

BILANCIO SOCIALE
Anno di gestione 2007

BILANCIO SOCIALE

Anno di gestione 2007

Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME



Il Melograno Editore

Hanno partecipato ai lavori di elaborazione e redazione:

Luca Barlassina
Lucia Catenacci
Emilia Colombo
Grazia Manciga
Pia Marchesi
Elena Meroni
Marco Pierucci

Il lavoro è stato coordinato da David Chinello,
con la consulenza della società Pares di Milano (www.pares.it)

Hanno collaborato alla raccolta dati e redazione del documento
gli operatori di tutti i Servizi dell'Azienda *Comuni Insieme*.

Grafica e impaginazione

Cristina Cordani • Show Box • Cormano

Stampa

Coop. Sociale "Il Melograno" a.r.l. • Bollate
Giugno 2008

PREMESSA

7 pagina

PROFILO DEL TERRITORIO

Caratteristiche generali

10

Dati socio-demografici

11

Spesa sociale

14

IDENTITÀ

Storia

18

Mission

19

Governance

20

RISORSE

Risorse professionali

24

Risorse economiche

29

ATTIVITÀ E SERVIZI

Servizio Minori Prevenzione e Tutela

34

Ricucire la rete

46

Stradafacendo

48

Nucleo Integrazione Lavorativa

52

Sostegno Educativo Domiciliare ai Minori

64

Spazio Neutro Zenobia

74

Servizio Affidamento Familiare

86

Servizio Assistenza Comunicazione ai Disabili Sensoriali e raccordo

94

Integrazione Servizio Sociale di Base

100

Spazio Immigrazione

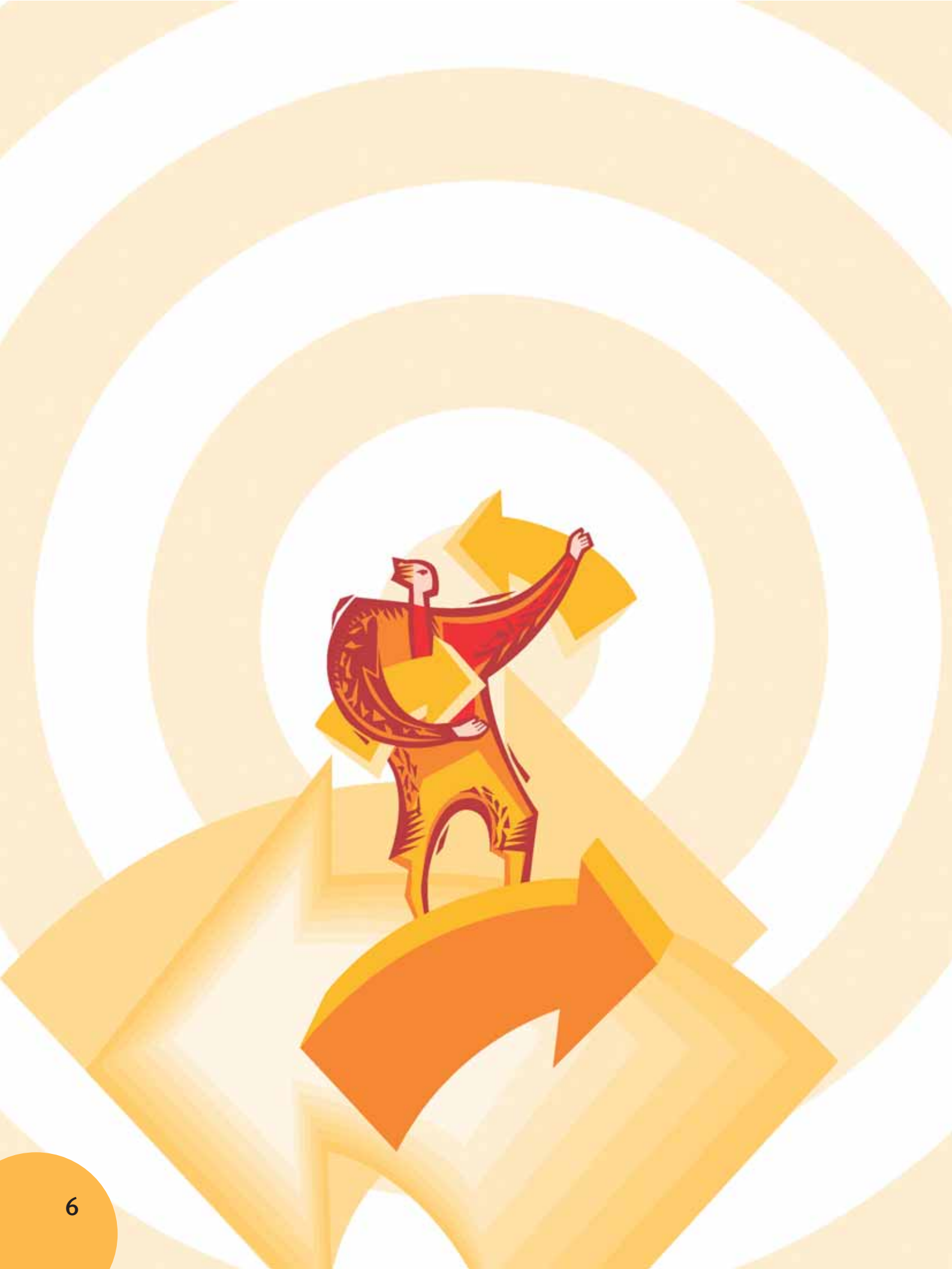
104

Bambini si nasce

116

CONCLUSIONI

121



PRESENTAZIONE

La redazione e presentazione del Bilancio Sociale annuale si può considerare ormai un'attività consolidata di *Comuni Insieme*; un impegno che mantiene costante l'attenzione alla trasparenza della nostra attività, alla restituzione ai Soci, all'Ambito Territoriale, agli operatori del settore e più in generale a tutta la cittadinanza degli esiti delle nostre azioni.

Come già nelle precedenti esperienze il Bilancio Sociale 2007 è stato redatto con un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento attivo di tutti gli operatori delle équipes dei Servizi, del settore amministrativo, dello staff responsabili e della direzione.

A loro va innanzitutto un riconoscimento non scontato ed un ringraziamento poiché non è sempre facile coniugare la doverosa attenzione verso gli impegni e le incombenze quotidiane di "ordinaria amministrazione" con la capacità di soffermarsi a "osservare" il lavoro svolto e renderlo visibile agli altri.

Il documento riprende nella sostanza l'impostazione tracciata lo scorso anno con una forte attenzione a rendicontare - oltre ai dati economici - gli interventi ed i risultati dei singoli Servizi e soprattutto le caratteristiche dei destinatari, i problemi emergenti, i cambiamenti.

Rispetto alle passate edizioni abbiamo sintetizzato la parte relativa all'identità aziendale, la sua storia e le caratteristiche generali poiché pensiamo che *Comuni Insieme* sia una realtà ormai ben presente e conosciuta nel territorio; tuttavia non è stata del tutto eliminata perché pensiamo sia sempre buona cosa ricordare chi siamo e da dove veniamo per non perdere la giusta direzione.

Un parte è anche dedicata al profilo del territorio: caratteristiche, dati demografici e spesa sociale sono dati che è sempre utile considerare per orientare al meglio le scelte programmatiche.

L'immagine che emerge anche da questo Bilancio Sociale 2007 ci pare quella di una realtà dinamica, pronta ai cambiamenti ed alle sollecitazioni che emergono dall'esterno; quella di una struttura che ritiene importante e doveroso sottoporsi alla valutazione di chi le dà mandato e di chi è interessato al rendimento delle risorse investite ed al miglior funzionamento dei Servizi.

Affinché ci sproni a fare sempre meglio il nostro lavoro.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Boffi





PROFILO DEL TERRITORIO

CARATTERISTICHE GENERALI

DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

SPESA SOCIALE

Nb: tutti i dati di questa sezione, tranne diversa indicazione, sono ricavati da fonte ISTAT aggiornata all'1/01/07

PROFILO DEL TERRITORIO

CARATTERISTICHE GENERALI

Il territorio nel quale opera *Comuni Insieme* comprende 13 Comuni di diversa dimensione, compresi tra il confine nord occidentale del comune di Milano ed il saronnese. Come risulta dalla mappa, è possibile distinguere tra un settore più ristretto, formato dal territorio dei Comuni soci che hanno costituito l'Azienda (indicato nella mappa con il colore più scuro) e un'area più ampia, coincidente con l'Ambito Territoriale del Piano Sociale di Zona (indicato nella mappa con il colore più chiaro), entro il quale l'Azienda eroga servizi acquistati da Comuni non associati, oppure conferiti in gestione ad essa tramite mandato d'ambito.



POPOLAZIONE ALL' 1.1.07

COMUNI SOCI	TOTALE	AB/KMQ
Baranzate	11.149	4.010
Bollate	37.366	2.848
Cesate	13.157	2.312
Garbagnate Milanese	27.069	3.055
Limbiate	33.415	2.695
Senago	20.629	2.390
Solaro	13.503	2.018
Totale Soci	156.288	2.687
COMUNI ambito NON SOCI	TOTALE	AB/KMQ
Ceriano Laghetto	6.057	857
Cogliate	7.961	1.145
Lazzate	7.208	1.402
Misinto	4.701	889
Novate Milanese	20.181	3.689
Paderno Dugnano	47.013	3.330
Totale non soci	93.121	2.114
Totale soci+non soci	249.409	2.440

Come già detto nei precedenti bilanci sociali, dal punto di vista della popolazione il territorio complessivo dell'Ambito è sostanzialmente caratterizzato da due distinte aree, ciascuna con caratteristiche relativamente omogenee: i comuni della fascia limitrofa alla cintura metropolitana milanese, tendenzialmente caratterizzati da un'alta densità di popolazione, e quelli a nord, con una popolazione più ridotta (con l'eccezione di Limbiate) e una più bassa densità.

Il territorio specifico dei soci dell'Azienda, pur comprendendo entrambe queste zone, evidenzia tuttavia una maggiore omogeneità fra i diversi comuni, con l'eccezione di Baranzate, che presenta una densità notevolmente più forte degli altri (quasi un quarto in più rispetto al secondo dei comuni più densamente popolati, e quasi il doppio in più rispetto alla media dei rimanenti).

PROFILO DEL TERRITORIO

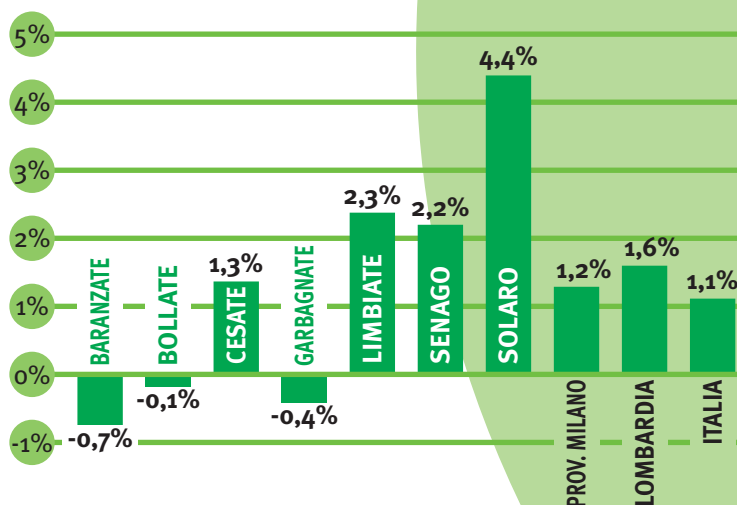
CARATTERISTICHE GENERALI ►► DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

PROFILO DEL TERRITORIO

DATI SOCIO-DEMOGRAFICI

Come si vede dal grafico, la popolazione nei comuni soci è, almeno negli ultimi tre anni, sostanzialmente stabile. Le percentuali di variazione sono infatti molto ridotte. Unica relativa eccezione è il comune di Solaro, che presenta una crescita percentuale vicina al 5%. Inoltre, rispetto al dato dei macroterritori, che segnala in ogni caso una leggera costante crescita, nei territori dei comuni di Baranzate, Bollate e Garbagnate si registra nel periodo considerato una pur lieve variazione in negativo.

VARIAZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE SOCIO 2005-2007



POPOLAZIONE PER CONDIZIONE ANAGRAFICA

COMUNI SOCI	TOTALE	65 ANNI E OLTRE	0-18 ANNI	15-29 ANNI	% 65 ANNI E OLTRE	% 0-18 ANNI	% 15-29 ANNI
Baranzate	11.149	1.710	1.959	1.920	15,34 %	17,57 %	17,22 %
Bollate	37.366	6.857	6.689	5.440	18,35 %	17,90 %	14,56 %
Cesate	13.157	2.008	2.557	2.068	15,26 %	19,43 %	15,72 %
Garbagnate Milanese	27.069	4.594	4.980	4.489	16,97 %	18,40 %	16,58 %
Limbiate	33.415	5.845	6.249	5.592	17,49 %	18,70 %	16,73 %
Senago	20.629	3.450	3.893	3.136	16,72 %	18,87 %	15,20 %
Solaro	13.503	1.956	2.739	2.190	14,49 %	20,28 %	16,22 %
Totale Soci	156.288	26.420	29.066	24.835	16,90 %	18,60 %	15,89 %
COMUNI ambito NON SOCI							
Ceriano Laghetto	6.057	1.065	1.054	980	17,58 %	17,40 %	16,18 %
Cogliate	7.961	1.307	1.408	1.281	16,42 %	17,69 %	16,09 %
Lazzate	7.208	1.088	1.312	1.095	15,09 %	18,20 %	15,19 %
Misinto	4.701	706	848	727	15,02 %	18,04 %	15,46 %
Novate Milanese	20.181	4.108	3.332	2.918	20,36 %	16,51 %	14,46 %
Paderno Dugnano	47.013	8.343	8.411	7.438	17,75 %	17,89 %	15,82 %
Totale non soci	93.121	16.617	16.365	14.439	17,84 %	17,57 %	15,51 %
Totale soci+non soci	249.409	43.037	45.431	39.274	17,26 %	18,22 %	15,75 %
Provincia di Milano	3.884.481	779.938	652.377	558.247	20,08 %	16,79 %	14,37 %
Lombardia	9.545.441	1.880.693	1.649.647	1.435.865	19,70 %	17,28 %	15,04 %
Italia	59.131.287	11.792.752	10.683.692	9.727.279	19,94 %	18,07 %	16,45 %

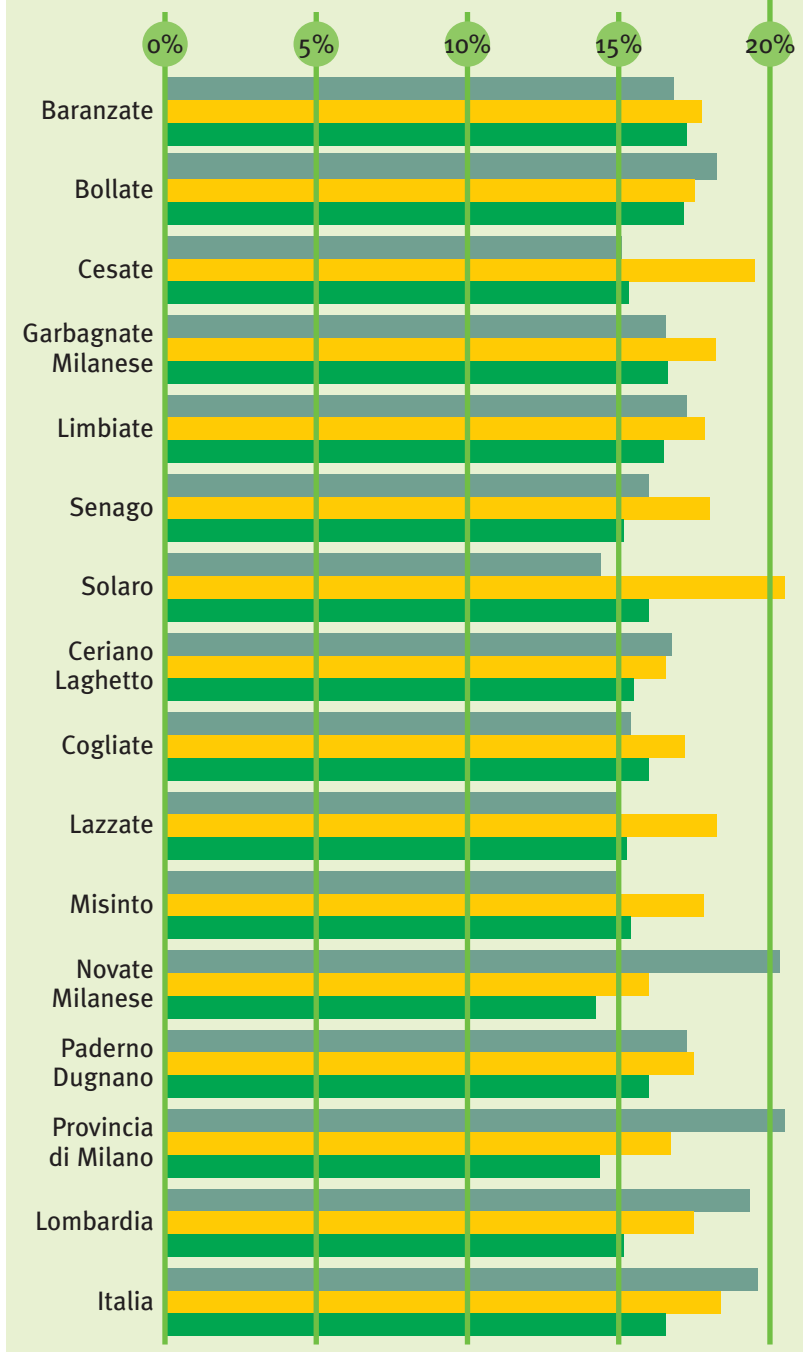
Come già evidenziato nel precedente Bilancio Sociale '06, i dati relativi ai rapporti percentuali per fasce d'età evidenziano un trend inverso rispetto ai macro contesti della Provincia di Milano, della Regione Lombardia e dell'Italia.

La percentuale di popolazione anziana dell'Ambito distrettuale è in media inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto al dato dei macro contesti. Anche il dato sulla popolazione dell'Ambito 0-18 e 15-29 evidenzia valori superiori che oscillano attorno all'1%.

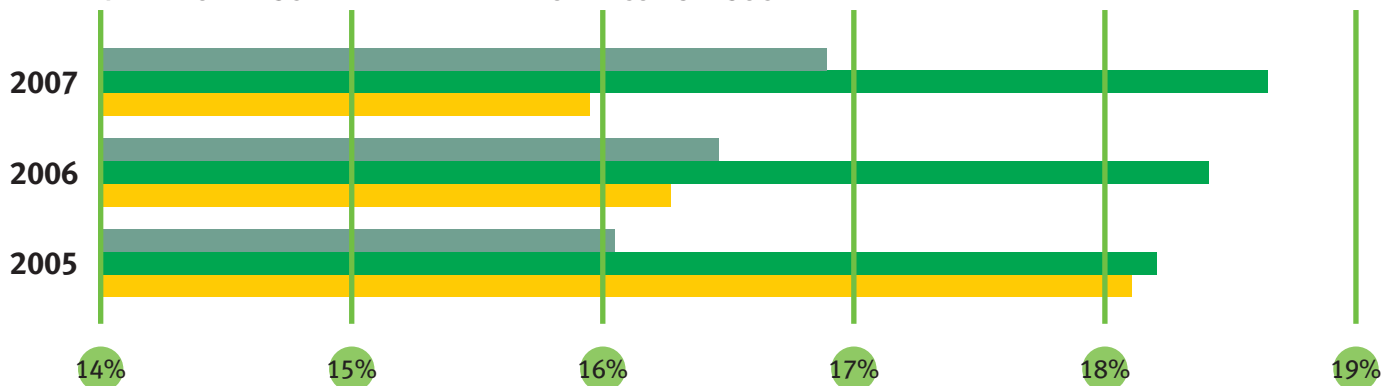
- % 65 e oltre
- % 0-18 anni
- % 15-29 anni

L'analisi delle variazioni per fasce d'età della popolazione dei Comuni soci, evidenzia una sostanziale continuità per le fasce oltre i 65 anni e per la fascia 0-18, mentre leggermente più significativo è il decremento percentuale nel triennio della fascia 15-29 (-2,44%).

VARIAZIONI FASCE D'ETA' NEL TRIENNIO DEI COMUNI SOCI



VARIAZIONI FASCE D'ETA' NEL TRIENNIO DEI COMUNI SOCI

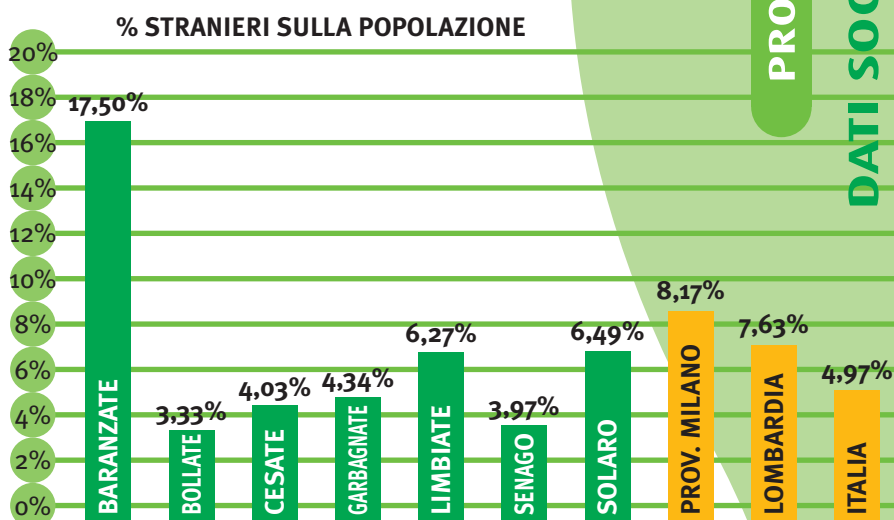


POPOLAZIONE STRANIERA LEGALMENTE RESIDENTE

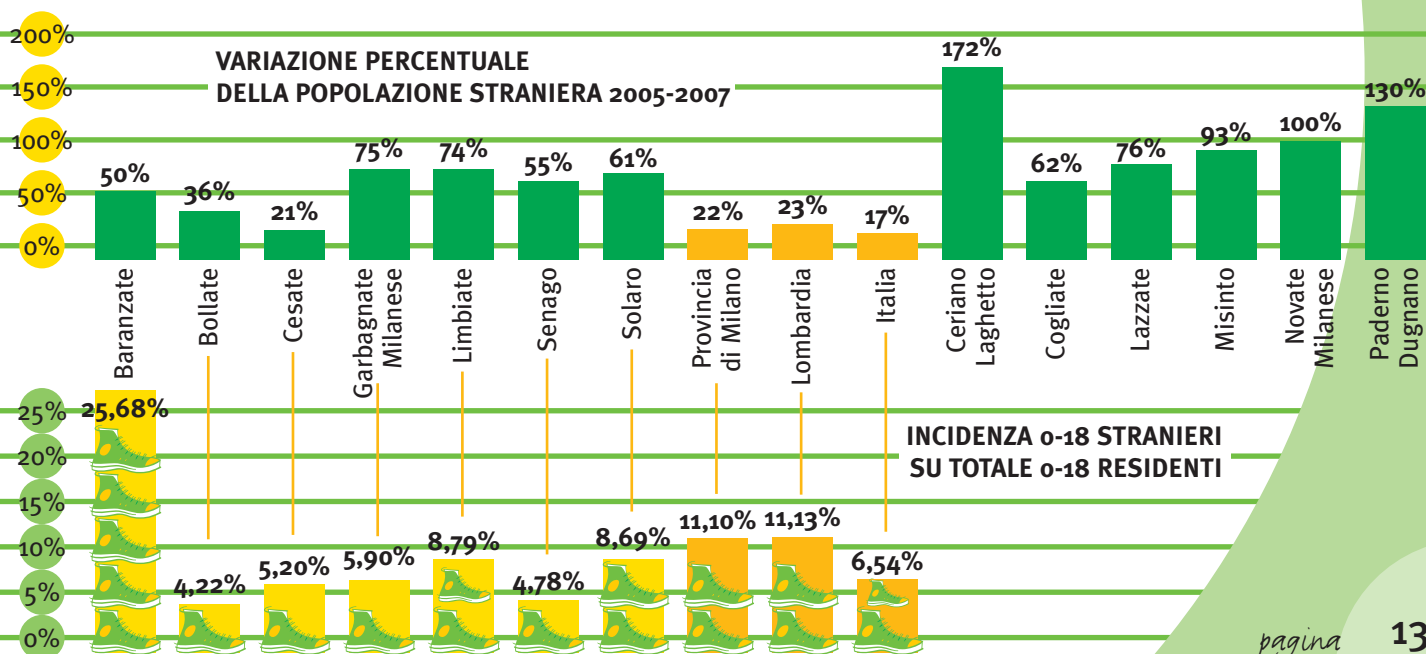
COMUNI SOCI	TOTALE STRANIERI	STRANIERI 0-18 ANNI
Baranzate	1.951	503
Bollate	1.244	282
Cesate	530	133
Garbagnate Milanese	1.175	294
Limbiate	2.094	549
Senago	819	186
Solaro	876	238
Totale Soci	8.689	2.185

COMUNI ambito NON SOCI	TOTALE STRANIERI	STRANIERI 0-18 ANNI
Ceriano Laghetto	220	21
Cogliate	216	28
Lazzate	125	16
Misinto	81	8
Novate Milanese	888	100
Paderno Dugnano	2.200	289
Totale non soci	3.730	462
Totale soci+non soci	12.419	2.647
Prov. di Milano	317.536	72.441
Lombardia	728.647	183.524
Italia	2.938.922	698.501

La tabella a fianco riporta i valori assoluti della popolazione straniera totale e dei minori 0-18. Il grafico mostra come, con la notevole eccezione di Baranzate, il territorio dei comuni soci presenta un'incidenza non particolarmente alta di immigrati. In particolare rispetto alle medie provinciale (8,17%) e regionale (7,63), i soci di *Comuni Insieme* presentano valori inferiori tra i 2 e i 4 punti percentuali.



Come è visibile dal grafico sottostante la percentuale di crescita nell'ultimo triennio della popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito evidenzia valori decisamente superiori ai valori dei macro contesti. L'unico comune che si attesta su percentuali di crescita simili ai valori nazionali è Cesate. Gli altri comuni evidenziano valori 2-3 volte superiori ai dati macro, in particolare i Comuni di Paderno D. (130,37%) e Ceriano Laghetto (171,60%) rappresentano le realtà con incrementi maggiormente significativi.



PROFILO DEL TERRITORIO

SPESA SOCIALE

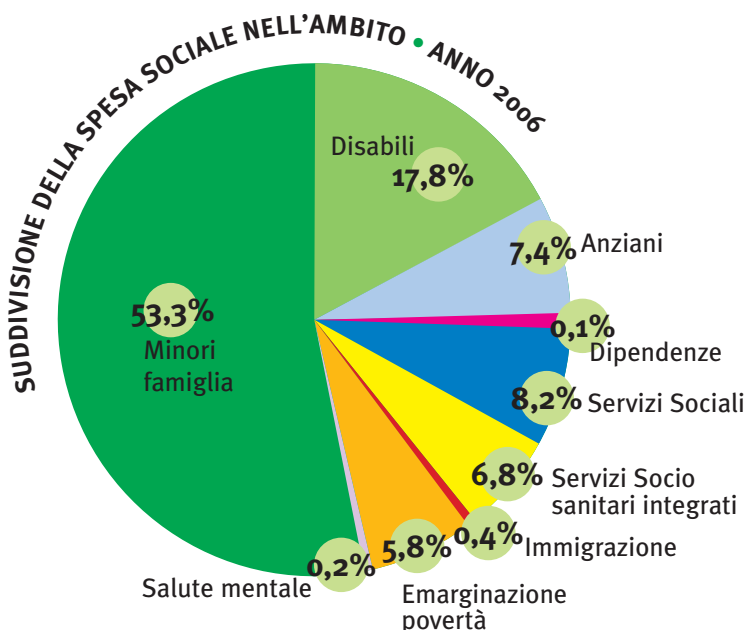
SPESA SOCIALE COMUNI DELL'AMBITO - ANNO 2006

Dati espressi in euro

COMUNI SOCI	ANZIANI	DISABILI	MINORI FAMIGLIA	IMMIGRAZIONE	EMARGINAZIONE POVERTÀ	DIPENDENZE	SALUTE MENTALE	SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI	SERVIZIO SOCIALE	TOTALE
Baranzate	90.154	62.596	1.022.741	4.200	145.614	-	-	16.354	108.500	1.450.159
Bollate	422.377	378.944	2.428.390	5.545	250.910	9.865	3.148	205.717	284.984	3.989.880
Cesate	112.491	283.467	797.890	5.882	26.249	2.505	2.750	36.900	208.366	1.476.500
Garbagnate	172.127	498.585	1.900.720	16.091	99.109	-	-	184.141	171.797	3.042.570
Limbiate	403.347	987.811	1.588.728	41.409	314.740	17.376	20.742	268.786	486.744	4.129.684
Senago	94.227	505.172	873.555	14.651	224.525	-	2.127	33.400	98.340	1.845.997
Solaro	8.003	228.402	897.658	6.099	82.126	-	197	-	147.661	1.370.146
Totale Soci	1.302.726	2.944.978	9.509.681	93.877	1.143.274	29.746	28.965	745.297	1.506.392	17.304.936
COMUNI ambito NON SOCI										
Ceriano	6.470	102.162	212.759	-	-	-	-	205.940	111.577	638.908
Cogliate	53.452	41.753	215.309	-	45.153	-	-	53.215	77.443	486.325
Lazzone	63.283	45.706	172.860	-	2.000	-	-	15.232	59.004	358.085
Misinto	44.190	19.812	256.078	-	-	-	-	18.634	65.193	403.907
Novate	97.055	455.464	1.382.803	12.170	150.713	-	7.649	653.497	234.020	2.993.371
Paderno	499.427	1.370.163	3.185.755	19.709	272.524	5.171	9.498	212.575	235.843	5.810.665
Totale non soci	763.877	2.035.060	5.425.564	31.879	470.390	5.171	17.147	1.159.093	783.080	10.691.262
Totale ambito Totale soci + non soci	2.066.603	4.980.038	14.935.246	125.756	1.613.664	34.917	46.112	1.904.390	2.289.473	27.996.198

Il dato della spesa sociale dei Comuni dell'ambito è fornito dall'Ufficio di Piano Sociale di Zona (il dato disponibile più recente è relativo al 2006).

Il grafico a fianco mostra come la spesa sociale sia per più della metà concentrata nell'area minori e famiglia. Ciò è coerente con il dato precedentemente riportato riguardante la popolazione per fasce d'età che evidenziava un trend inverso, nel territorio dei comuni soci rispetto a quello dei macro territori, tra la fascia di popolazione minori-giovani e quella anziana.

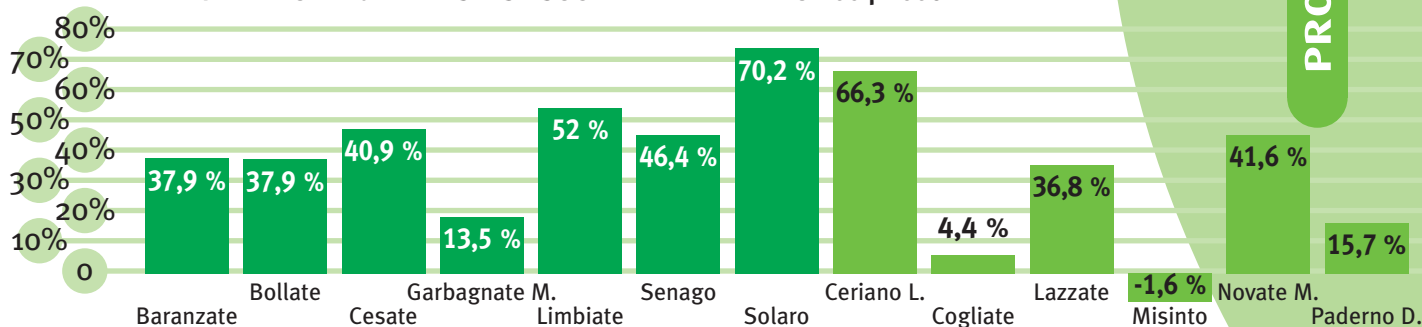


PROFILO DEL TERRITORIO

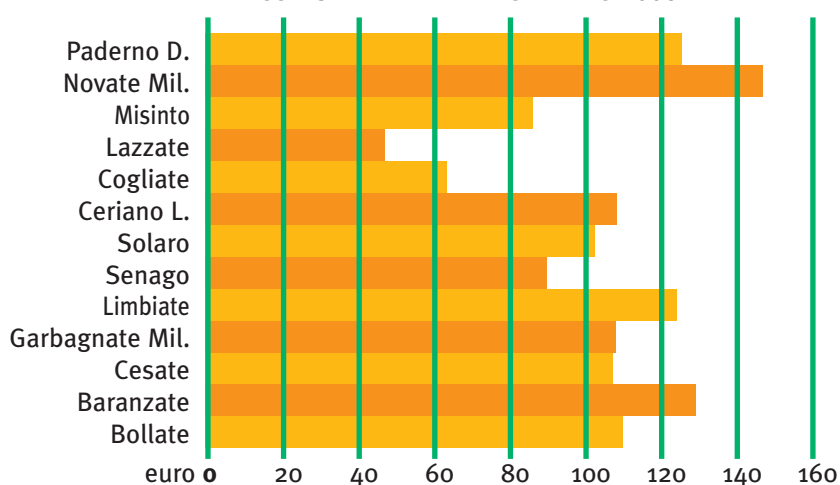
SPESA SOCIALE

L'analisi della variazione percentuale della spesa sociale nel triennio evidenzia un incremento medio per i comuni soci del 38,92% (Solaro cresce del 70,2%), mentre per i comuni non soci il valore si attesta al 23,47%. Oltre alle variazioni percentuali in termini assoluti della spesa sociale sostenuta dai comuni è interessante considerare, in termini relativi, la spesa pro-capite dei comuni. Dal grafico sottostante si evince una sostanziale omogeneità tra i comuni soci dell'Azienda (su una spesa media riferita all'intero Ambito di 112,25 euro, i comuni soci oscillano tra gli 89,49 euro di Senago e i 130,07 euro di Baranzate. Tra i Comuni non soci la disomogeneità è maggiore: Novate con 148,33 euro e Lazzate con 49,68 euro rappresentano i due estremi.

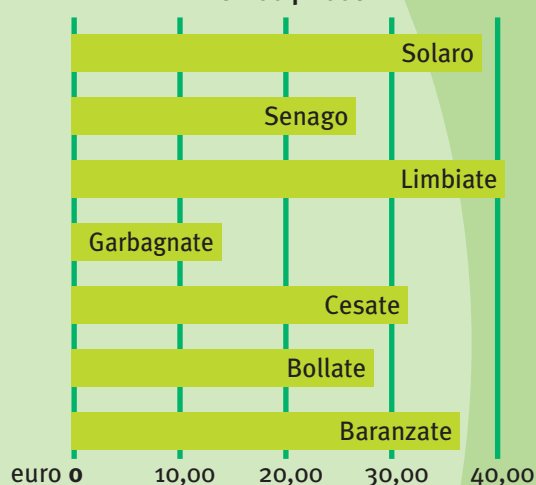
VARIAZIONE % DELLA SPESA SOCIALE NEL TRIENNIO 2004-2006



SPESA SOCIALE PRO CAPITE PER COMUNE DELL'AMBITO - ANNO 2006



VARIAZIONE DELLA SPESA PRO-CAPITE NEL TRIENNIO 2004-2006



L'analisi della variazione della spesa pro-capite nel triennio 2004-2006 conferma una sostanziale omogeneità nell'implementazione delle politiche sociali tra i comuni soci, con un incremento medio di 31,18 euro. Lo stesso comune di Garbagnate che oggi evidenzia il minor incremento nel triennio (13,77 euro), nel 2004 rappresentava, tra i comuni soci, la realtà con il valore della spesa pro-capite maggiore, attestandosi già in partenza su livelli alti di investimento.





IDENTITÀ

IDENTITÀ

STORIA

MISSION

GOVERNANCE

IDENTITÀ

STORIA

PRESUPPOSTI STORICI La nascita di *Comuni Insieme*, così come lo sviluppo di altre realtà analoghe o comunque forme di gestione associata, ha le sue radici storiche nella L. 328/2000 che riafferma la centralità degli Enti Locali rispetto al tema dei servizi sociali e dell'assistenza indicando nel Piano Sociale di Zona lo strumento per concretizzare la programmazione e le funzioni di indirizzo, in un ambito territoriale condiviso.

IL PIANO SOCIALE DI ZONA Questo ha favorito nel nostro territorio lo svilupparsi in parallelo all'elaborazione del primo Piano Sociale di Zona di realtà associate per la gestione dei servizi, in particolare di quelli già negli anni precedenti delegati alle ASL (come la Tutela Minori e il Nil) o gestiti con accordi intercomunali (come Spazio Neutro e ADM). Questo processo si sviluppa per graduali passaggi; nel 2002 la revoca delle deleghe, nel 2003 l'avvio della Gestione Associata Intercomunale, nel luglio 2004 la costituzione in Azienda Speciale Consortile.

L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE A partire da allora, dopo una prima fase di "rodaggio" ed organizzazione interna l'Azienda ha assorbito gradualmente servizi già esistenti ed ha attivato progressivamente nuovi interventi e progetti, in risposta ai bisogni via via emergenti dal territorio, garantendo inoltre la concreta attuazione degli obiettivi programmatori previsti dal PdZ.

L'AVVIO E LO SVILUPPO Il "calendario" del progressivo incremento delle attività dimostra la rapida e per certi versi incalzante crescita di *Comuni Insieme*:

LUGLIO 2004	assume la gestione del ● Servizio Tutela Minori ● Nucleo Integrazione Lavorativa ● Servizio Affidamento Familiare
OTTOBRE 2004	● assume la gestione dello Spazio Neutro
GENNAIO 2005	● assume la gestione del Sostegno Educativo Domiciliare ai minori ● aderisce, con altri Comuni, alla convenzione per la Mediazione Linguistico Culturale nei Servizi Sociali
MAGGIO 2005	● avvia la sperimentazione della Integrazione del Servizio Sociale di Base
SETTEMBRE 2005	● assume dalla Provincia di Milano la gestione del Servizio Assistenza Comunicazione ai Disabili Sensoriali
GENNAIO 2006	● avvia la gestione della Integrazione del Servizio Sociale di Base sul territorio dell'Ambito
MARZO 2006	● avvia, in collaborazione con una cooperativa, il progetto Stradafacendo
AGOSTO 2006	● avvia, in partnership con la Provincia di Milano, il progetto Ricucire la rete
OTTOBRE 2006	● avvia, a partire da progetti già esistenti, lo Spazio Immigrazione
MAGGIO 2007	● avvia il progetto "Bambini si Nasce" per il sostegno alla maternità e prima infanzia
SETTEMBRE 2007	● avvia la sperimentazione dello Sportello Decentrato per i Ricongiungimenti Familiari

COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

È un'azienda speciale consortile, costituita dai Comuni di Bollate, Baranzate, Cesate, Garbagnate Milanese, Limbiate, Senago, Solaro. È ente strumentale dei Comuni soci, dotata di personalità giuridica e autonomia gestionale, nata per gestire attività, funzioni, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati di competenza degli enti locali. I servizi sono gestiti prioritariamente in forma diretta e secondariamente, tenuto conto delle convenienze tecniche ed economiche, attraverso acquisto di servizi e prestazioni da altre organizzazioni come le cooperative sociali.

FINALITÀ *Comuni Insieme* esiste ed opera per perseguire i seguenti scopi generali:

- contribuire concretamente al soddisfacimento dei bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari dei cittadini;
- rafforzare la capacità di intervento dei Comuni associati, favorendo la partecipazione degli enti locali alla concreta gestione dei servizi;
- operare in direzione di una sempre maggiore integrazione territoriale a livello intercomunale, per favorire la diffusione omogenea dei servizi e delle attività;
- impegnarsi ad ottimizzare il rapporto fra costi e benefici degli interventi, prestando attenzione costante alla loro qualità;
- sviluppare relazioni di cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi volti a favorire lo sviluppo locale.

PRINCIPI *Comuni Insieme* fonda le sue scelte ed i suoi comportamenti sui seguenti principi e valori:

- centralità della persona e del suo punto di vista in quanto soggetto-utente dei servizi;
- partecipazione da parte degli enti locali e dei soggetti del territorio alla produzione dei servizi;
- flessibilità nell'azione organizzativa;
- valorizzazione delle risorse umane, attraverso l'ascolto delle esigenze, la promozione di condizioni di benessere lavorativo, il sostegno alla crescita della professionalità;
- pari opportunità fra uomini e donne;
- efficacia (capacità di concretizzare gli obiettivi posti) ed efficienza (capacità di realizzare gli obiettivi senza sprecare risorse);
- innovazione attraverso l'apprendimento, derivante dalla valutazione e dal confronto con altri soggetti gestori.

IDENTITÀ

GOVERNANCE

LO SCHEMA

Lo schema definisce gli Organi di Governo e decisionali di *Comuni Insieme*, le loro funzioni, le loro caratteristiche e le loro relazioni.

Le frecce rappresentano

il passaggio dalle funzioni di indirizzo e controllo (Assemblea) a quelle di amministrazione (Consiglio) a quelle di gestione (Direzione).

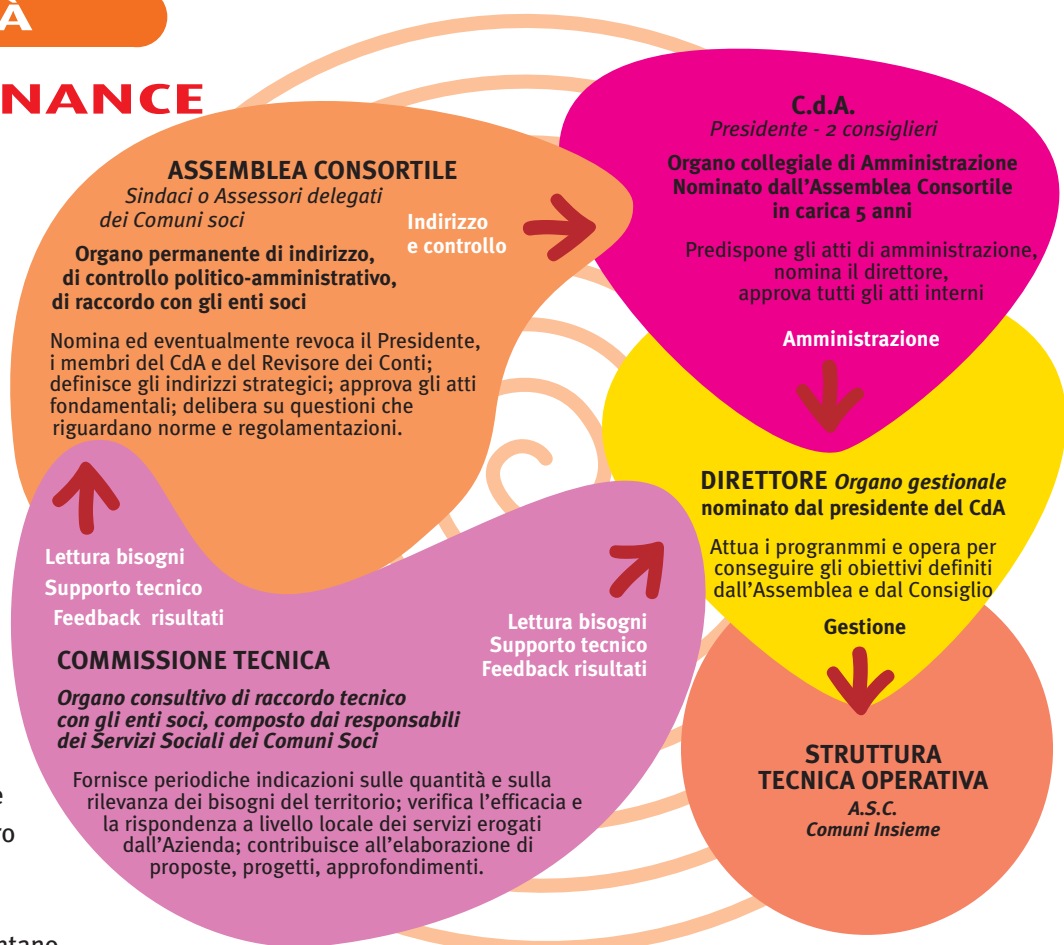
Evidente è il ruolo strategico della Commissione Tecnica che - pur non avendo un ruolo decisionale - rappresenta la funzione di feedback di tutto il sistema garantendo il raccordo.

CRITERI GUIDA

1. LEGGEREZZA PER UNA MAGGIORE EFFICACIA

Traducendo in concreto il criterio di leggerezza è rappresentato dalla scelta di dotarsi di:

- un **Consiglio di Amministrazione** formato da 3 soli Consiglieri, compreso il Presidente, e da un unico Revisore dei conti;
- una **Assemblea dei Comuni soci** composta da Sindaci o Assessori delegati, figure cioè effettivamente dotate di capacità decisionale e programmatoria;
- una **Commissione Tecnica** che funziona come spazio privilegiato di raccordo e permette di mantenere un forte legame ed una coerenza di azione con i Servizi Sociali dei Comuni soci.



I dati riportati nella tabella a fianco riguardanti l'attività degli organi mostrano una lievissima incidenza delle assenze alle sedute ed una forte continuità del confronto. Rispetto all'anno precedente il numero di sedute del CdA e dell'Assemblea restano identiche mentre si sono intensificate – e stabilizzate con un calendario periodico – le riunioni della Commissione Tecnica.

ATTIVITÀ anno 2007	CDA	ASSEMBLEA	COMM. TECNICA
n. sedute	16	4	7
n. presenze complessive previste	48	28	49
n. assenze complessive	0	2	6
n. deliberazioni o questioni trattate	60	12	17

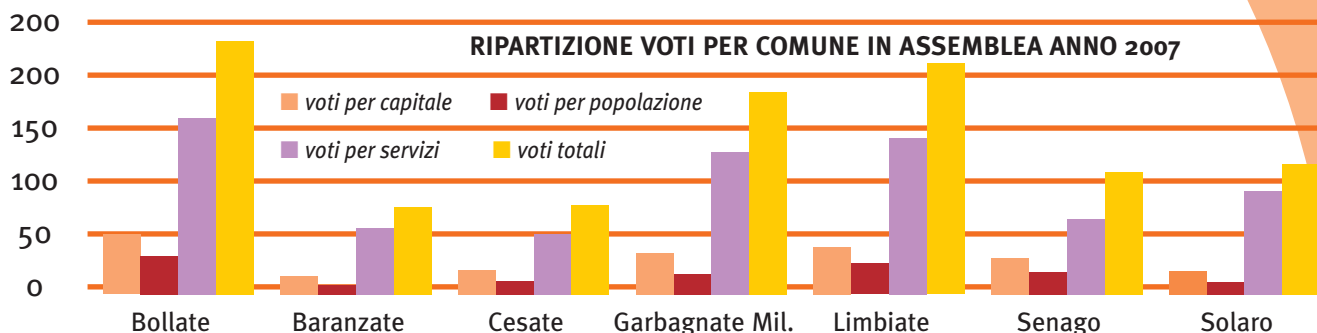
2. APERTURA ALLA PARTECIPAZIONE

Quanto contano i diversi Comuni soci all'interno dell'Assemblea dell'Azienda Speciale? Quali meccanismi riequilibrano il peso di Comuni più grandi e con più risorse rispetto ai Comuni più piccoli, in modo da realizzare una reale apertura alla partecipazione?

Lo Statuto di *Comuni Insieme* garantisce equità nella partecipazione attraverso un meccanismo di attribuzione dei voti assembleari (in totale 1.000) basato su tre criteri:

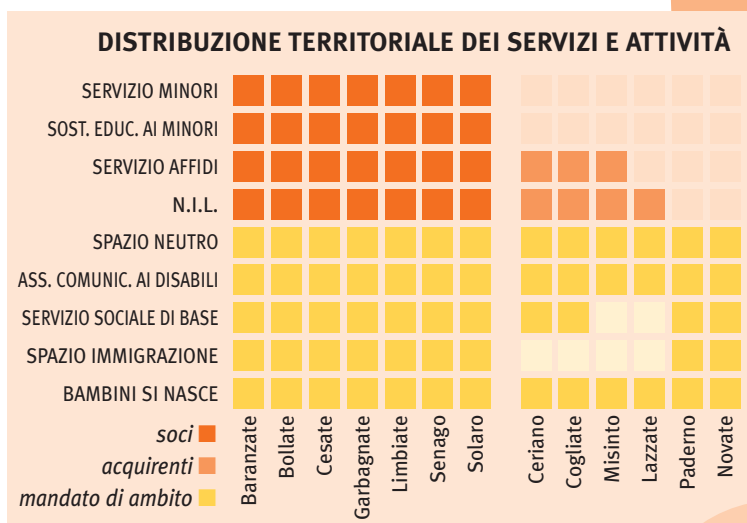
- **200 voti** in proporzione ai conferimenti di capitale e agli investimenti;
- **100 voti** in proporzione alla popolazione residente;
- **700 voti** in proporzione alla quantità di servizi conferiti all'Azienda.

Le quote di voti vengono ricalcolate ogni anno, successivamente all'approvazione del Bilancio Consuntivo. Come ben visibile dal grafico qui sotto, i criteri di ripartizione producono un certo bilanciamento rispetto alle differenze di dimensione; valorizzano prima di tutto il conferimento di servizi all'azienda (la partecipazione in termini di servizi, colonna lilla) come modalità per partecipare alla definizione delle decisioni (numero totale di voti in Assemblea, colonna gialla).



3. APERTURA AL TERRITORIO

Comuni Insieme funziona come risorsa aperta al territorio; eroga servizi a favore dei soci, ma può vendere prestazioni anche ad altri Comuni convenzionati, ed inoltre assicura gli interventi per tutto l'Ambito Territoriale sulla base di un mandato del Piano Sociale di Zona. Lo schema qui a fianco illustra la dimensione territoriale delle attività e dei servizi erogati; i Comuni compresi nel riquadro a destra non sono soci, ma sono compresi nel territorio dell'Ambito.





RISORSE

RISORSE PROFESSIONALI

RISORSE ECONOMICHE

RISORSE

RISORSE PROFESSIONALI

Si rappresenta, in un quadro sintetico, il personale dell'Azienda *Comuni Insieme* e la sua distribuzione in termini di numeri, ruoli e responsabilità.

DIREZIONE E SERVIZI AMMINISTRATIVI	8 persone	<ul style="list-style-type: none"> 1 direttore 2 operatori di segreteria 3 amministrativi contabilità e risorse umane 1 responsabile della sicurezza 1 commesso/fattorino
STAFF RESPONSABILI	4 persone	<ul style="list-style-type: none"> 1 responsabile Servizio Tutela Minori e servizio affido familiare 1 coordinatore sostegno educativo domiciliare e spazio neutro 1 coordinatore NIL ed assistenza disabili sensoriali 1 coordinatore Servizio Spazio Immigrazione
SERVIZI GESTITI DIRETTAMENTE DA COMUNI INSIEME		
SERVIZIO MINORI PREVENZIONE E TUTELA	26 persone	<ul style="list-style-type: none"> 13 assistenti sociali 13 psicologi
SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE	5 persone	<ul style="list-style-type: none"> 2 assistenti sociali 2 psicologi 1 supervisore psicoterapeuta
NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	4 persone	<ul style="list-style-type: none"> 4 educatori operatori della mediazione
SPAZIO NEUTRO	4 persone	<ul style="list-style-type: none"> 4 educatori
ASSISTENZA DISABILI SENSORIALI E RACCORDO	28 persone	<ul style="list-style-type: none"> 1 assistente sociale 27 assistenti alla comunicazione
INTEGRAZIONE SERVIZIO SOCIALE DI BASE	14 persone	<ul style="list-style-type: none"> 14 assistenti sociali
SERVIZI LA CUI EROGAZIONE È AFFIDATA A TERZI		
SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE MINORI	12 persone	<ul style="list-style-type: none"> 1 referente per la cooperativa 11 educatori
SPAZIO IMMIGRAZIONE*	6 persone	<ul style="list-style-type: none"> 1 consulente legale 5 operatori di sportello mediatori linguistico culturali (*)
PROGETTO STRADAFACENDO*	3 persone	<ul style="list-style-type: none"> 3 educatori

(*) i mediatori linguistico culturali per la particolarità della loro funzione vengono utilizzati "a chiamata" secondo le esigenze specifiche dell'utenza. Nel 2007 sono stati coinvolti in totale 10 mediatori.

Complessivamente operano nell'Azienda 93 persone, oltre a 21 operatori di organizzazioni esterne che collaborano alla realizzazione di alcuni servizi. Questo dato, dopo la significativa crescita dello scorso anno, è indice di una sostanziale stabilizzazione dell'organico

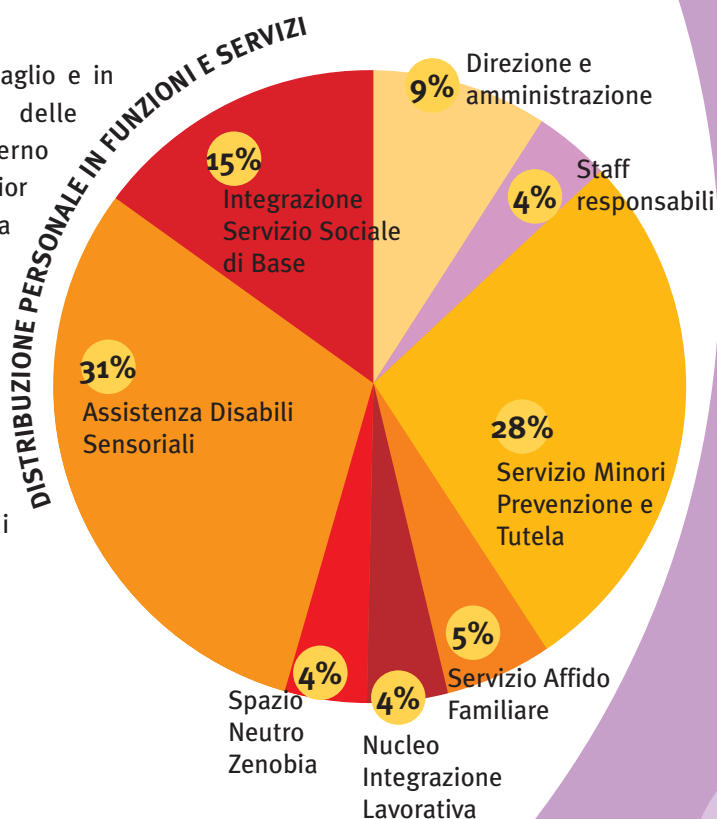
complessivo dell'Azienda, nonostante un costante potenziamento dei servizi offerti. L'unico servizio che presenta, rispetto allo scorso anno, una flessione nel numero di collaboratori impiegati, è l'Assistenza ai Disabili Sensoriali. Tale variazione di personale è giustificata dalla riorganizzazione del servizio orientata a concentrare maggiormente le ore di assistenza attribuite ai singoli operatori. Non si tratta quindi di una riduzione, infatti le ore lavorate nel corso dell'anno 2007 sono rimaste pressoché invariate, rispetto all'anno precedente. Riguardo il personale esterno, la significativa crescita segnalata in tabella (+62%) è relativa al definitivo assetto del servizio Spazio Immigrazione, che nel 2006 era stato avviato sperimentalmente negli ultimi mesi dell'anno.

	2006	2007	VARIAZIONE
Personale interno a <i>Comuni Insieme</i>	92	93	+ 1 %
Personale esterno	13	21	+ 62 %
Totale	105	114	+ 9 %

È inoltre evidente come la politica dell'Azienda preveda la gestione e produzione diretta dei servizi, con un ricorso all'affidamento ad altre organizzazioni (cooperative) solo dopo attente valutazioni di opportunità: il personale esterno rappresenta infatti solo il 18% del totale.

Tutti i successivi dati ed elaborazioni si riferiscono solo agli operatori con rapporto di lavoro diretto con *Comuni Insieme*, e non considerano dunque le persone che, pur lavorando in attività gestite dalla Azienda, dipendono da altre organizzazioni.

Il grafico qui a fianco mostra in dettaglio e in termini percentuali la ripartizione delle risorse professionali all'interno dell'Azienda. Si evidenzia che la maggior parte del personale è impegnata direttamente nei servizi, mentre è molto contenuto il personale amministrativo (meno del 9% del totale, dato praticamente rimasto invariato rispetto al biennio precedente), in quanto la parte consistente di questi servizi viene acquisita da società e studi specializzati.



ORE LAVORATE	2006	2007	VARIAZIONE %
Direzione e amministrazione	8.300	8.940	7,71 %
Staff Responsabili	3.790	4.960	30,87 %
Servizio Minori Prevenzione e Tutela	35.400	36.315	2,58 %
Servizio affido Familiare	3.120	3.700	18,59 %
Spazio Neutro Zenobia	4.560	5.395	18,31 %
Nucleo Integrazione Lavorativa	4.630	4.910	6,05 %
Assistenza disabili sensoriali	22.500	22.430	- 0,31 %
Integrazione Servizio Sociale di Base	17.600	20.730	17,78 %
Totale	99.900	107.380	7,49 %

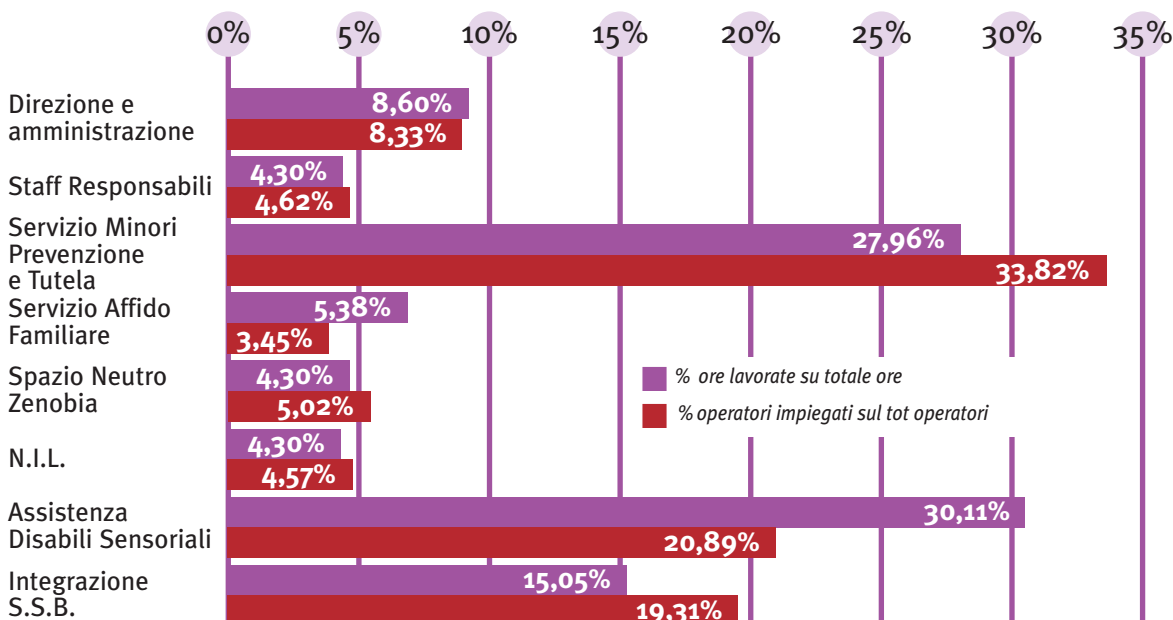
Per quanto concerne le ore lavorate dagli operatori del servizio, la tabella mostra una crescita più significativa (+7,50%) rispetto a quella del personale, a dimostrazione del costante potenziamento dei servizi offerti.

In un quadro di ampliamento complessivo delle attività, si evidenzia, oltre al potenziamento dello Staff dei Responsabili dovuto all'inserimento del Coordinatore Spazio Immigrazione, in particolare un considerevole incremento delle ore lavorate da tre servizi:

- Servizio Affidamento Familiare;
- Spazio Neutro Zenobia;
- Integrazione al Servizio Sociale di Base;

Rimangono invece sostanzialmente invariati il Servizio Minori Prevenzione e Tutela e l'Assistenza ai Disabili Sensoriali.

Il grafico si propone di porre in rapporto le ore lavorate con il personale impiegato. Il grafico mostra come non sempre ci sia una correlazione tra i due aspetti. In particolare si può vedere come l'assistenza disabili sensoriali preveda (per le caratteristiche specifiche del servizio) un alto numero di operatori rispetto al quantitativo orario effettuato. Di contro il Servizio Minori Prevenzione e Tutela, ha la più alta incidenza di ore di lavoro, senza un'analoga corrispondenza per quanto concerne il numero di personale impiegato. In generale si può notare che a fronte di un numero di risorse umane sostanzialmente invariato (+ 1 operatore nel 2007) il numero delle ore complessive lavorate registra un aumento pari a 7480 ore in più.

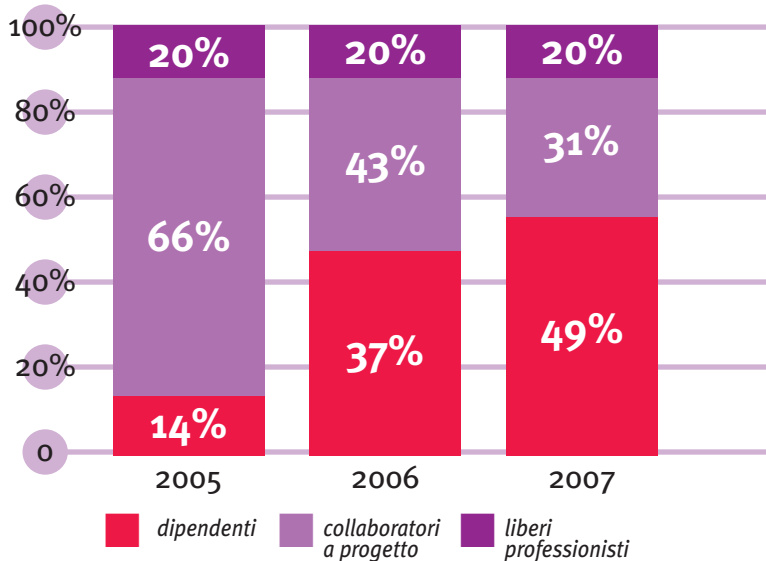


RAPPORTI DI LAVORO

Anche nel corso dell'anno 2007 è proseguita la politica aziendale delle risorse umane volta a una progressiva stabilizzazione dei contratti di lavoro, con una riduzione del numero di collaborazioni a favore del rapporto di dipendenza. La tabella e il grafico che seguono si propongono di rappresentare il processo di stabilizzazione avvenuto nel corso del triennio 2005 - 2007.

Operatori per tipologia di rapporto lavorativo	2005	2006	2007
Dipendenti a tempo indeterminato	4	7	12
Dipendenti a tempo determinato	4	25	30
Personale in comando	3	2	3
Collaboratori a progetto	50	40	29
Liberi professionisti	15	18	19
Totale risorse umane	76	92	93

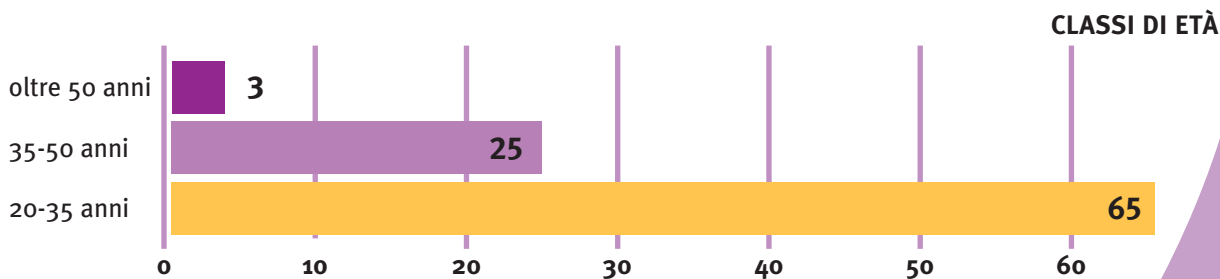
VARIAZIONE PERCENTUALE TIPOLOGIE RAPPORTI DI LAVORO

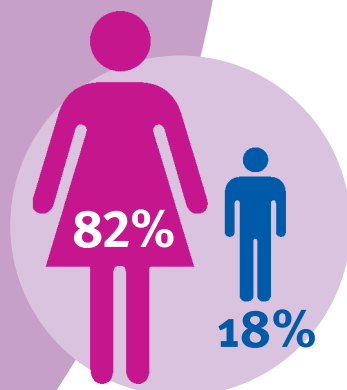


Ciò che risulta è da un lato un costante ricorso a liberi professionisti (la quasi totalità è rappresentata dalle prestazioni offerte dagli psicologi) e dall'altro una significativa crescita del rapporto di lavoro dipendente, che passa dal 14% del 2005 al 49% nel 2007. Per i rapporti di lavoro dipendente l'Azienda adotta il Contratto Collettivo Nazionale del comparto Regioni-Autonomie Locali.

COMPOSIZIONE ANAGRAFICA DELLE RISORSE UMANE

Da una prima analisi complessiva delle risorse umane, emerge come gli operatori di *Comuni Insieme* siano mediamente giovani. A fine 2007, il 70% del personale ha meno di 35 anni.





Si conferma inoltre una composizione a larga maggioranza femminile come tradizionalmente nelle organizzazioni che si occupano di assistenza e servizi sociali. Il dato varia di poco rispetto al 2005 (78% donne, 22% uomini).

La qualificazione del personale è molto elevata: l'82% degli operatori possiede una laurea o diploma universitario, e il restante 18% ha un diploma di scuola media superiore. Nessun operatore scende al di sotto di questa soglia di qualifica.

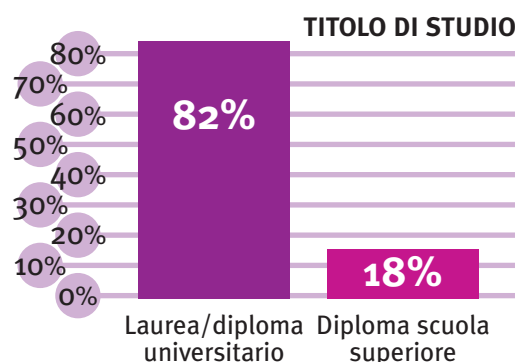
Un'analisi più approfondita, relativa all'esperienza professionale degli operatori e alla valorizzazione delle competenze con attività di formazione, verrà svolta all'interno della rendicontazione dei singoli servizi.

TURN-OVER

Un discorso particolare merita il turn-over: infatti nel 2007 così come negli anni precedenti risulta un fenomeno praticamente assente nella quasi totalità dei Servizi (Direzione e Amministrazione, Minori, Nil, Affidato, Spazio Neutro) dove risulta nel complesso una sola dimissione su 51 operatori totali). Il dato si può mettere in relazione ai pochi anni di attività aziendale e al fatto che gli operatori sono tutti molto giovani, spesso alla prima esperienza di lavoro.

Va tuttavia segnalato che tale fenomeno è invece fortemente presente nei seguenti due servizi:

- Nel servizio Assistenza Disabili Sensoriali dove, anche in seguito alla riorganizzazione del servizio stesso, rispetto all'anno precedente non sono stati reincaricati o non hanno confermato la disponibilità 12 collaboratori; la particolarità di questo Servizio ove spesso sono presenti incarichi di poche ore, che risulta attraente spesso per studenti universitari o persone che integrano diversi incarichi, tuttavia fa considerare questo dato abbastanza comprensibile. E' poi da segnalare che è sostanzialmente l'unica realtà ove gli incarichi sono di co.co.pro. La questione andrà affrontata studiando forme di erogazione del servizio più adeguate e che possano contribuire a contenere il turn over o la precarietà al termine del periodo di sperimentazione definito dalla Provincia (titolare della funzione e finanziatore integrale del Servizio) nel giugno 2009.
- Nel Servizio Integrazione Servizio Sociale di Base dove nel corso dell'anno hanno cessato il rapporto tre dipendenti. Sul totale dell'organico attuale, pari a 14 unità solo 7 dipendenti erano presenti all'avvio del servizio nel 2006. Nel biennio quindi il turn over costituisce un dato importante specialmente se raffrontato, come detto, con la parità di condizioni contrattuali con gli operatori degli altri servizi (assunzione a t.d.). Con l'occasione del rinnovo del Piano Sociale di Zona sarà necessario riflettere su tale dato per elaborare eventuali correttivi e proposte di sostegno al ruolo anche attraverso l'eventuale utilizzo della supervisione sociale.



RISORSE ECONOMICHE

In questo capitolo vengono presentati in sintesi i dati economici generali del Bilancio aziendale 2007, confrontati con gli stessi dati dell'anno precedente.

In premessa va precisato che, in questo paragrafo così come negli altri capitoli del Bilancio Sociale, le cifre nelle tabelle vengono indicate sino all'unità di euro, tralasciando i decimali poco significativi per le analisi di interesse del Bilancio Sociale; è pertanto possibile che alcune somme possano risultare imperfette.

RICAVI D'ESERCIZIO

Riguardo ai ricavi di esercizio si conferma anche nel 2007 una tendenza costante alla crescita, sebbene più contenuta dello scorso anno: dal 2005 al 2006 infatti la crescita era stata del 21% mentre quest'anno si attesta su un significativo 12%.

RICAVI D'ESERCIZIO	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Regione e ASL	754.885	890.247	135.362	18 %
Leggi di settore	105.774	-	-105.774	-100%
Contributi Piano Sociale di zona	735.784	1.119.591	383.807	52 %
Comuni associati	3.251.166	3.410.197	159.031	5 %
Enti non associati	120.914	113.212	-7.702	-6 %
Altri ricavi	76.645	97.494	20.849	27 %
Totale	5.045.168	5.630.740	585.572	12%

Un secondo elemento da sottolineare riguarda le fonti da cui provengono i ricavi di *Comuni Insieme*; a differenza infatti dell'anno precedente nel 2007 sono cresciute le risorse derivanti dai finanziamenti regionali (fondi ordinari ex circolare 4) mentre scompare definitivamente la voce relativa alla fonte delle "leggi di settore" ricomprese nelle risorse disponibili al Piano Sociale di Zona.

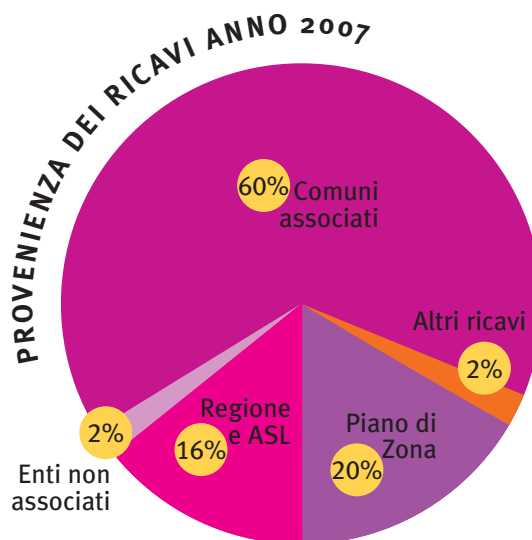
Il dato senz'altro più eclatante riguarda la crescita dei fondi provenienti dal Piano Sociale di Zona, in crescita di oltre il 52% e che da soli costituiscono circa 1/5 degli interi introiti di *Comuni Insieme*, di gran lunga la seconda voce di entrata dopo il contributo dei Comuni soci.

L'incremento delle risorse a carico dei Comuni soci (+5%) è nettamente inferiore alla crescita totale delle risorse economiche disponibili all'Azienda (+ 12%) e si può definire pressoché minima se messa in relazione all'aumento dei servizi e delle prestazioni (più utenza, più ore lavorate, più interventi) resi alla comunità territoriale.

Il dato conferma inoltre la volontà dei Comuni di continuare ad investire nel progetto rappresentato da *Comuni Insieme*.

Calano (-6%) le entrate da Comuni non associati che sono costituite sostanzialmente dall'acquisto delle prestazioni convenzionate, dal recupero di partecipazioni alla spesa per i minori di altri Enti e dai cofinanziamenti di Comuni non soci, mentre è da segnalare l'incremento delle entrate provenienti da altri finanziamenti autonomamente ricercati ed ottenuti dall'Azienda (+ 27%) come ad esempio i proventi della Fondazione Cariplo.

Il grafico a fianco mostra la suddivisione percentuale dei ricavi di *Comuni Insieme* suddivisi per fonti di provenienza. Appare subito evidente come le risorse provengano prevalentemente dai Comuni associati (60%), voce che lo scorso anno era attestata al 64%. Seguono poi i contributi del Piano Sociale di Zona (20%) e di Regione e ASL (16%).



COSTI D'ESERCIZIO

Analogamente a quanto presentato per le risorse, si fornisce un quadro dei costi di esercizio, comparando i dati degli ultimi due anni.

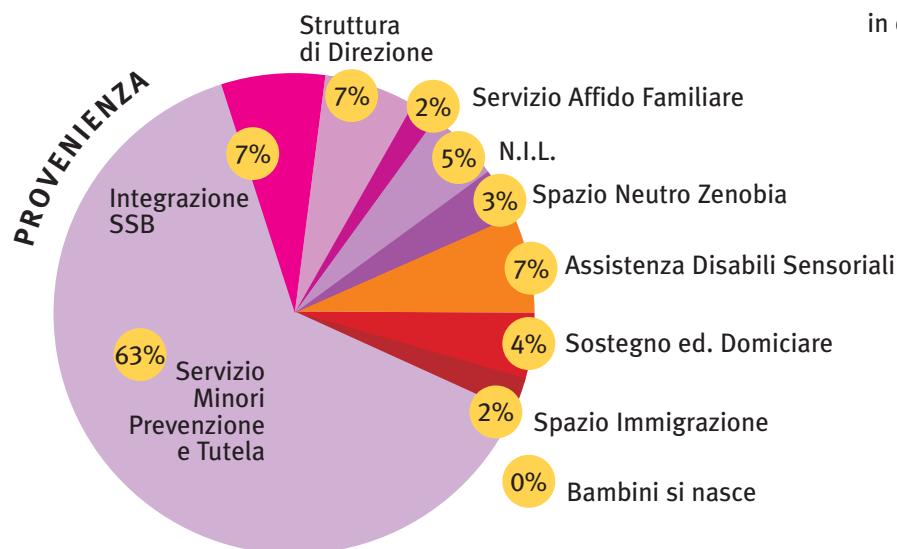
COSTI D'ESERCIZIO	2006	2007	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Struttura di Direzione	330.669	392.809	62.140	19 %
Servizio Affidamento Familiare	99.938	122.810	22.872	23 %
N.I.L.	253.020	273.727	20.707	8 %
Spazio Neutro Zenobia	129.215	161.670	32.455	25 %
Sostegno Ed. Domiciliare	147.824	195.823	47.999	32 %
Assistenza Disabili Sensoriali	352.782	367.159	14.377	4 %
Servizio Minori Prevenzione e Tutela	3.370.727	3.555.967	185.240	5 %
Integrazione SSB	343.513	402.556	59.043	17 %
Spazio Immigrazione	14.741	127.917	113.176	768 %
Bambini si nasce	0	20.464	20.464	-
Totale costi	5.042.429	5.620.902	578.473	11%

La crescita dei costi di Direzione è motivata dalla necessità di rendere più adeguata la struttura di supporto amministrativo e gestione finanziaria ad una realtà di servizi e di personale in costante crescita; i costi di Direzione restano comunque contenuti entro il 7% di incidenza sul totale dei costi di esercizio. Per quanto concerne i servizi, l'aumento dei costi è indicativo di un investimento e quindi di una crescita di tutti i servizi. Contenuti e fisiologici gli aumenti del Servizio Minori e dell'Assistenza ai Disabili Sensoriali, lievemente più marcato l'aumento dei costi del NIL e ancor maggiori gli incrementi dell'Integrazione del Servizio Sociale di Base, Servizio Affidamento e Spazio Neutro.

Hanno registrato un incremento più rilevante:

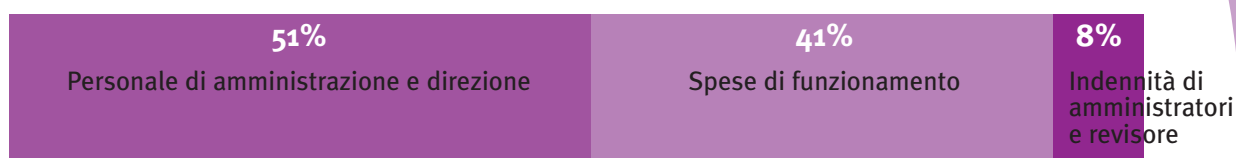
- il Servizio di Sostegno Educativi Domiciliare ai Minori (+ 32%) determinato dalla volontà di incentivare l'utilizzo di tale risorsa e puntare maggiormente alla prevenzione nelle situazioni i minori in difficoltà
- Spazio Immigrazione che nel 2006 era stato avviato sperimentalmente solo negli ultimi mesi (ottobre-dicembre) mentre nel 2007 è stato gestito "a regime".

Guardando la ripartizione dei costi, si conferma la prevalenza del Servizio Minori nella distribuzione dei costi, anche se percentualmente rispetto al 2006 vi è un calo (dal 66% al 63%); tale dato è fortemente influenzato dai costi strutturali degli interventi residenziali di invio in comunità. Considerato inoltre che nel 2005 tale Servizio impegnava il 79% dei costi totali è evidente la maggiore articolazione e differenziazione delle attività aziendali in questo biennio.



COSTI DI GOVERNO, DIREZIONE E STRUTTURA

Come si è detto pocanzi i costi generali per il governo e la struttura di *Comuni Insieme* sono nel 2007 aumentati di poco più di 62 mila euro (+19%) restando tuttavia percentualmente entro il 7% del totale generale dei costi.



Il grafico dettaglia in specifico, per maggior trasparenza, le principali voci di spesa che compongono questa classe di costi. Quest'anno sono state raggruppate le voci "funzionamento struttura" e "funzionamento della direzione" in quanto la suddivisione utilizzata nel 2006 non si è rivelata realmente rappresentativa della tipologia di spesa.

Si propone pertanto la seguente classificazione:

- Personale di Amministrazione e Direzione;
- Spese di funzionamento comprendente: utenze, cancelleria e spese bancarie, formazione del personale, ammortamenti, contabilità, paghe, bilancio sociale, consulenze, imposte d'esercizio;
- Indennità Amministratori e Revisore.





ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO MINORI PREVENZIONE E TUTELA

NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE AI MINORI

SPAZIO NEUTRO ZENOBIA

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

SERVIZIO ASSISTENZA COMUNICAZIONE
AI DISABILI SENSORIALI E RACCORDO DISABILI

INTEGRAZIONE SERVIZIO SOCIALE DI BASE

SPAZIO IMMIGRAZIONE

BAMBINI SI NASCE

SERVIZIO MINORI PREVENZIONE E TUTELA

SEDI OPERATIVE

Polo Sud
BOLLATE
P.zza Martiri della Libertà 1

Polo Nord
LIMBIATE
Via Dante 38

Identità

MISSION

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Servizio Minori Prevenzione e Tutela ha come obiettivo la tutela dei minori in situazione di pregiudizio, sottoposti o meno a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria con particolare attenzione agli aspetti di prevenzione. Il servizio progetta e mette in atto interventi finalizzati a promuovere il benessere del minore in ogni ambito della sua vita e a garantirne il diritto a crescere in un contesto affettivo, relazionale ed educativo adeguato, supportando le famiglie in difficoltà e progettando percorsi tesi al recupero di appropriate condizioni di vita del minore.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Minori è attualmente formato da **13 assistenti sociali e 13 psicologi**, oltre ad una Responsabile che svolge funzioni di coordinamento.

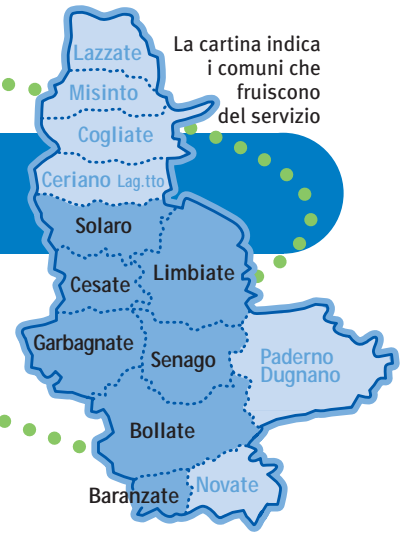
Gli operatori sono suddivisi in due poli territoriali:

- il **Polo Sud**, presso la sede di *Comuni Insieme* nel centro di Bollate, che opera per i Comuni di Baranzate, Bollate e Senago.
- il **Polo Nord**, presso Villa Mella nel Comune di Limbiate, che opera per i Comuni di Cesate, Garbagnate, Limbiate e Solaro.

PROCESSO DI LAVORO

Processi, attività e risultati

A differenza degli anni precedenti, nell'anno 2007 si è rilevato un consistente aumento di interventi caratterizzati da un accesso spontaneo al Servizio, grazie ad un crescente investimento nelle azioni di prevenzione meglio descritte in seguito nel paragrafo dedicato a Ricucire la rete. Permane, comunque, un numero prevalente di casi caratterizzati dalla presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Di seguito si propone il percorso operativo consolidatosi nelle due diverse realtà di cui sopra.



La cartina indica i comuni che fruiscono del servizio

SEGNALAZIONE**Cos'è la segnalazione**

Il Servizio viene di norma attivato da una segnalazione, cioè una comunicazione verbale e/o scritta in cui vengono evidenziati gli elementi di preoccupazione rilevati.

Segnalazione diretta all'Autorità

Giudiziaria: l'Autorità può incaricare il Servizio territoriale di effettuare un'indagine sul minore e sul suo nucleo.

Segnalazione diretta ai Servizi Sociali territoriali:

I Servizi Sociali raccolgono informazioni riguardanti l'oggetto della segnalazione sia dagli interessati sia eventualmente da soggetti o Servizi in contatto con il minore. Contestualmente convocano la famiglia per ulteriori approfondimenti.

L'INDAGINE

L'indagine è un intervento multidisciplinare, con finalità di approfondire la situazione generale di un determinato nucleo familiare e valutarne i possibili rischi per i minori, nonché effettuare delle proposte che consentano di intravedere un possibile superamento della fase di crisi

RELAZIONE AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Il Servizio Minori relaziona all'Autorità Giudiziaria, circa il lavoro svolto e le eventuali proposte degli interventi ritenuti più idonei.

"CONTRATTO" CON LA FAMIGLIA

In questa fase vengono stabiliti, in accordo con la famiglia, gli obiettivi, le risorse e gli interventi da mettere in atto. Il "contratto" è periodicamente sottoposto a verifiche che possono portare alla ridefinizione degli obiettivi e degli interventi

PROVVEDIMENTO PRESCRITTIVO DELL'AA GG

L'Autorità Giudiziaria emette un provvedimento nel quale esplicita gli obiettivi, le finalità e i tempi del progetto. Nei casi più gravi può prevedere anche l'allontanamento del minore dalla famiglia per un collocamento più idoneo.

PROGETTAZIONE

Il progetto è l'implementazione di quanto definito nel contratto con la famiglia oppure prescritto dall'Autorità Giudiziaria. Di norma prevede che vengano effettuati interventi a favore sia dei minori coinvolti sia della famiglia d'origine. Gli interventi possibili si inseriscono nella sfera del sostegno educativo, psicologico, sociale e assistenziale

VERIFICA DEL PROGETTO

La fase di verifica, che prevede colloqui, riunioni, relazioni, ecc., si svolge sia "in itinere" sia, in forma più articolata, a conclusione del progetto. In questa fase vengono valutati gli obiettivi raggiunti e quando necessario viene effettuata una ri-progettazione. Nei casi in cui sia coinvolta l'Autorità Giudiziaria, il Servizio presenta una relazione a quest'ultima.

CHIUSURA CASO

La chiusura del caso avviene:

- per l'attuazione del progetto;
- per il superamento della situazione di difficoltà;
- per il trasferimento del nucleo in un altro Comune;
- per il raggiungimento della maggiore età.

MONITORAGGIO E SOSTEGNO

Anche a conclusione del progetto, la famiglia e il minore solitamente non cessano di essere seguiti dal Servizio. È infatti spesso necessario continuare a monitorare nel tempo la situazione e offrire, quando opportuno, un sostegno alla persona e al suo contesto familiare.

ATTIVITÀ E RISULTATI

Al fine di dare un quadro generale dell'ammontare del lavoro svolto, si riportano le ore complessive del Servizio Minori e il numero totale degli utenti.

TOTALE MINORI PRESI IN CARICO NEL CORSO DELL'ANNO	2006	2007
Baranzate	68	54
Bollate	202	218
Cesate	58	69
Garbagnate Mil.	136	158
Limbiate	147	150
Senago	77	70
Solaro	70	72
Totale	758	791

NUOVE SEGNALAZIONI								
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	Totale
2006	16	41	8	19	25	14	6	129
2007	11	55	21	28	25	22	19	181

PRINCIPALI INTERVENTI EFFETTUATI			2006	2007
Consulenze			Nr	89
Indagini sociali			Nr	18
Indagini psicosociali			Nr	55
Indagini psicodiagnostiche			125	127
Inserimenti in comunità			129	105
Di cui:	Comunità educative		86	79
	Comunità madre-bambino		29	12
	Comunità terapeutiche		11	10
	Comunità 0-3 anni		3	4
Inserimenti in Comunità-famiglia			Nr	12
Affidi			47	49
Di cui:	Eterofamiliari		28	24
	Parentali		19	25
Gruppi di sostegno psicologico			n.a.	2 (16 minori)

TOTALE ORE LAVORATE NELL'ANNO

2006	35.400
2007	36.315

L'incidenza dei minori in carico al servizio in rapporto alla popolazione minorile dei Comuni soci varia dall'1,8% di Senago al 4,16% di Bollate, con un'incidenza media del 2,72%.

La tabella mostra nel biennio una costante crescita del Servizio per quanto concerne il numero di minori presi in carico. Inoltre, per l'anno 2007, l'aumento di minori presi in carico nonché delle nuove segnalazioni deriva, come detto, anche dalla realizzazione del progetto Ricucire la Rete che ha favorito l'accesso al Servizio alle situazioni dei minori non sottoposti al provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

La tabella che segue vuole presentare alcuni tra i principali interventi effettuati dal Servizio. E' da segnalare che alcune categorie sono state introdotte quest'anno e non erano presenti lo scorso anno o perché attività non presenti (consulenze e gruppi di sostegno) o perché non rilevabili.

L'attività di consulenza viene svolta a seguito del progetto Ricucire la rete ed è rivolta soprattutto agli insegnanti delle scuole del territorio.

Per quanto riguarda le **indagini psicodiagnostiche**, una quota significativa di queste viene ancora svolta dagli operatori del Servizio Minori, anche se dal mese di settembre 2007, l'ASL si è strutturata per poter meglio rispondere a questa competenza strettamente sanitaria, incaricando tutti gli psicologi in servizio presso il Distretto 1 di svolgere tale prestazione.

Uno dei più consistenti interventi effettuati è il **collocamento extra familiare**. Nel 2007 si è ottenuto l'obiettivo di una significativa diminuzione di collocamenti in comunità educativa che sono scesi da 86 a 79; nel corso dell'anno si è maggiormente ricorsi a collocamenti presso associazioni che garantiscono l'inserimento dei minori in nuclei familiari, evidenziate in tabella come Comunità-Famiglia (7,2%) con caratteristiche simili agli affidi familiari ma supportate da organizzazioni professionali. Tale orientamento rispecchia le linee guida di *Comuni Insieme* che indicano di privilegiare, così come disposto anche dalle normative, l'inserimento dei minori presso comunità a conduzione familiare. A tale proposito inoltre nel dicembre 2007 sono state sottoscritte convenzioni con Enti che si occupano della gestione di tale tipo di collocamenti (Ass. Fraternità di Crema e L'Albero della Vita di Milano) oltre che degli inserimenti madre-bambino.

Nel 2007 sono state avviate anche altre innovazioni: ad esempio per 16 adolescenti, dai 14 ai 18 anni, sono stati attivati **due gruppi di sostegno psicologico** con lo scopo di affrontare le tematiche tipiche dell'età adolescenziale con una modalità diversa rispetto ai colloqui individuali; questa modalità offre la possibilità di effettuare interventi più efficaci sia per le dinamiche che consente il gruppo sia per l'utilizzo più razionale delle risorse. La conduzione dei gruppi è stata effettuata da 3 psicologhe, esperte nella gestione di gruppi; sono stati effettuati in totale n.42 incontri, a cadenza settimanale. La tabella che segue mostra nel dettaglio i collocamenti per Comune di riferimento ed evidenzia la graduale diminuzione dell'utilizzo del collocamento in comunità ed il progressivo aumento della risorsa delle Comunità-Famiglia. E' inoltre da rilevare che, sebbene il numero dei minori in carico sia aumentato in maniera consistente (+33 minori), il numero dei minori collocati non ha subito variazioni dall'anno scorso. Altro dato evidente è la differenza nella percentuale dei minori collocati in rapporto al totale dei minori in carico per ciascun Comune: tale rapporto infatti varia dal minimo del 16% di Cesate al massimo del 36% di Solaro con un dato generale medio del 22%. Questo dato è da collegare a una molteplicità di fattori e alle specificità delle singole situazioni difficilmente analizzabili in questo contesto. La tabella, rispetto allo scorso anno è stata maggiormente dettagliata; è stata infatti introdotta la nuova categoria "Comunità-famiglia" (precedentemente inclusa nelle Comunità educative) ed è stato evidenziato per i collocamenti madre-bambino il numero delle adulte e dei minori.

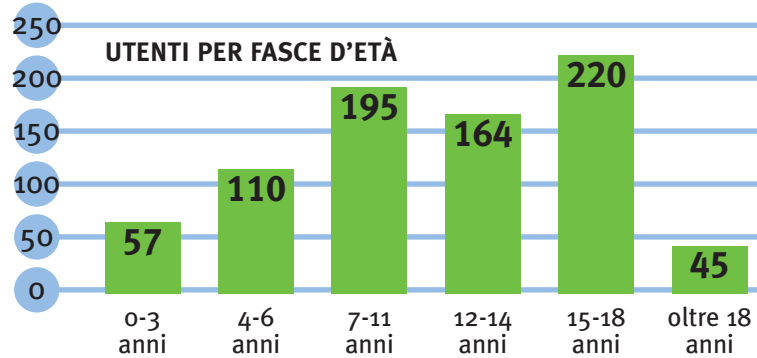
2006									2007									
2	9	6	12	9	1	8	0	47	Affido parentale	2	2	1	4	7	3	3	0	22
									Affido eterofamiliare	4	5	4	7	2	0	5	0	27
4	25	4	19	11	7	12	4	86	Comunità famiglia	0	1	2	3	3	2	1	0	12
									Comunità educative	4	21	4	16	11	5	13	5	79
1	6	0	1	2	1	0	0	11	Comunità terapeutiche	2	4	0	1	2	1	0	0	10
0	1	0	0	1	0	1	0	3	Comunità 0-3 anni	0	2	0	0	1	0	1	0	4
7	0	0	4	13	0	5	0	29	CMB madre	0	3	0	1	5	0	1	0	10
									CMB minore	0	3	0	1	6	0	2	0	12
									Totale minori collocati	12	38	11	32	32	11	25	5	166
									Totale madri collocate	0	3	0	1	5	0	1	0	10
14	41	10	36	36	9	26	4	176	Totale complessivo	12	41	11	33	37	11	26	5	176
68	202	58	136	147	77	70	0	758	Totale minori in carico	54	218	69	158	150	70	72		791
21%	20%	17%	26%	24%	12%	37%		23%	% collocamento su totale dei minori	22%	19%	16%	21%	25%	16%	36%		22%
Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate	Limbiate	Senago	Solaro	Minori non acc.	TOTALI	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate	Limbiate	Senago	Solaro	Minori non acc.	TOTALI	

Di seguito per i 791 minori in carico al Servizio si illustrano le principali caratteristiche

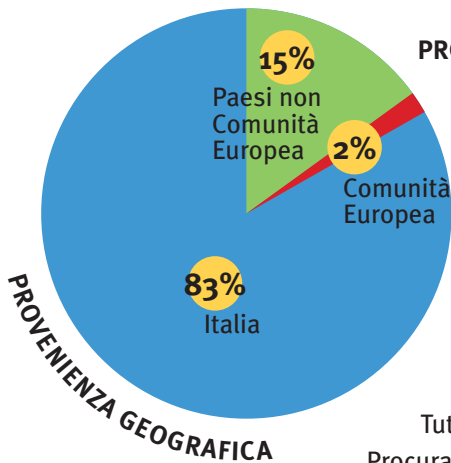
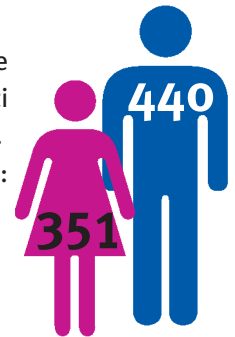
Destinatari del servizio Minori

CARATTERISTICHE GENERALI

Da una prima panoramica sugli utenti, risulta che il numero complessivo delle persone in carico al Servizio Minori è in continua crescita. Si tratta di un dato significativo, che individua una vera e propria tendenza, in quanto è stato rilevato nell'arco del triennio 2005-2007.



Riguardo all'età delle persone in carico alla Servizio Minori la fascia maggiormente presente è quella tra i 15-18 anni (28%); si evidenzia una fortissima presenza di ragazzi in età scolare comprendendo le elementari e le medie la percentuale raggiunge il 46%. Nella suddivisione per genere risultano prevalenti i maschi (56%) sulle femmine (44%):



PROVENIENZA GEOGRAFICA

Considerando la provenienza geografica delle persone in carico, risulta che la gran parte dei minori seguiti dal Servizio è di origine italiana (654 pari all'83%).

Tra i minori stranieri, 122 minori provengono da paesi non comunitari mentre 15 provengono da nazioni appartenenti alla Comunità Europea.

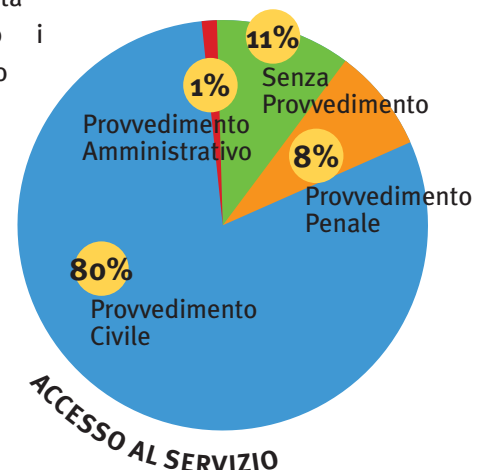
ACCESSO AL SERVIZIO

La maggior parte delle segnalazioni giunge al Servizio Minori Prevenzione e Tutela tramite un provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale e Procura Minori, Tribunale Ordinario); inferiori, ma in costante aumento, sono invece le segnalazioni provenienti da altri soggetti del territorio (servizi sociali, scuole e accesso spontaneo).

Analizzando in dettaglio le specifiche tipologie di provvedimento, risulta

Provvedimento Civile	630
Provvedimento Penale	67
Provvedimento Amministrativo	11
Senza Provvedimento	83

che preponderanti sono i provvedimenti di tipo civile, meno frequenti i provvedimenti penali e residuali i provvedimenti amministrativi.



Provvedimento civile: interessa la tutela dei minori connessa alla limitazione della potestà genitoriale
Provvedimento penale: interessa minori autori di reato
Provvedimento amministrativo: interessa minori con disturbi del comportamento laddove non è necessaria la limitazione della potestà genitoriale, e ragazzi nella fascia 18-21 anni

MINORI CON PROVVEDIMENTO DI TIPO CIVILE

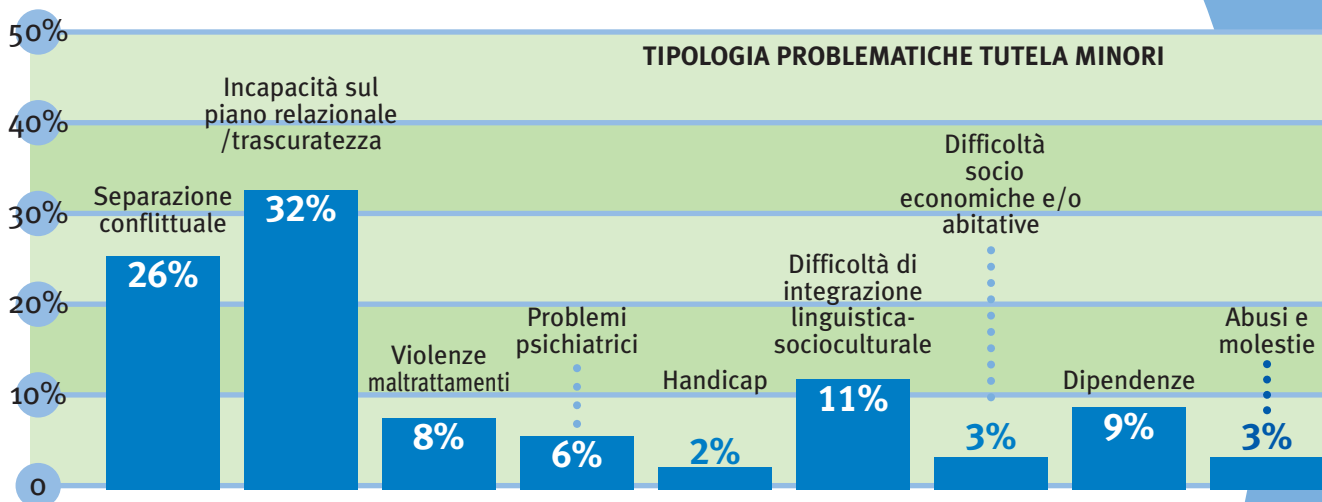
In questo capitolo si analizzano i dati relativi ai minori con provvedimento civile indicati in tabella e suddivisi per Comune. Non è riportato il confronto con l'anno precedente in quanto nel 2006 questo specifico dato non era stato rilevato.

Comune	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	Totale
	46	164	56	126	122	55	61	630
MINORI CON PROVVEDIMENTO CIVILE								2007

Per rappresentare le problematiche relative a questa tipologia si è scelto di focalizzare l'attenzione non sul singolo soggetto ma sul nucleo familiare, dal momento che gli interventi sono finalizzati a promuovere il benessere del minore all'interno della rete familiare.

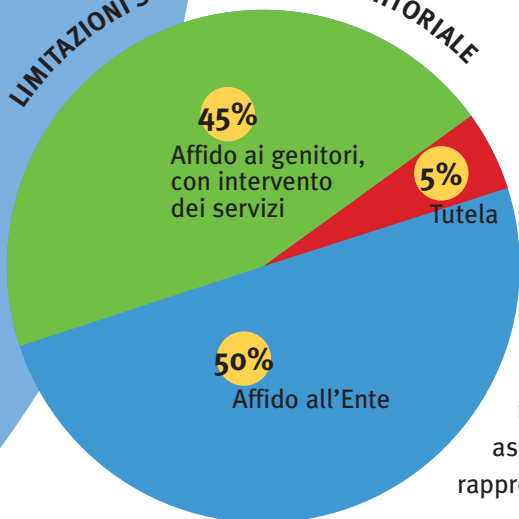
Il grafico che segue evidenzia l'incidenza percentuale di ogni singolo fattore di disagio, così da offrire un quadro sintetico delle principali criticità affrontate dal servizio. Occorre tuttavia tenere conto del fatto che ciascun nucleo familiare in carico presenta generalmente più di una condizione di disagio; nel costruire il dato si è scelto di considerare solo quelle che per ciascuno nucleo appaiono come prioritarie. L'indicazione della problematica prevalente dipende pertanto dalla valutazione dell'operatore e può variare nel tempo anche considerando lo stesso nucleo familiare.

Le diverse tipologie di disagio sono presenti in maniera non completamente omogenea nei Comuni del territorio su cui opera il Servizio. Emerge come costante la preponderante presenza di problematiche legate all'incapacità sul piano relazionale e trascuratezza, nonché ai conflitti nelle separazioni tra i genitori.



Nel grafico nella pagina successiva vengono esaminati i diversi provvedimenti di limitazione della potestà genitoriale. Il Tribunale infatti può disporre o il mantenimento dell'affido ai genitori con un mandato di controllo da parte dei servizi, oppure limitare la potestà genitoriale affidando i minori all'Ente o ancora sostituire la potestà genitoriale nominando tutore dei minori l'Ente stesso.

LIMITAZIONI SULLA PODESTÀ GENITORIALE



Nel 45% dei casi vi è un provvedimento di controllo mentre gli Affidati all'Ente (316) incidono per il 50% e le Tutele (29) per il restante 5%.

Quest'ultimo provvedimento prevede la sostituzione della potestà genitoriale o per mancanza dei genitori (orfani e/o minori stranieri non accompagnati) o per totale incapacità. Nella maggior parte delle situazioni la Tutela viene assegnata al Sindaco che svolge le funzioni di rappresentanza e tutela del minore.

MINORI CON PROVVEDIMENTO DI TIPO PENALE

	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiatte	Senago	Solaro	Totale	% su tot. minori in carico
2006	8	16	4	16	15	2	6	67	9%
2007	3	20	6	16	18	1	3	67	8%

Gli utenti sottoposti a provvedimento penale sono una parte minoritaria, ma significativa sul totale delle persone seguite dal Servizio (8%). Il numero complessivo sui due anni esaminati è identico.

UTENTI PER TIPOLOGIA DI REATO	2006	2007
Furto	23	25
Lesioni personali	10	11
Tentata o agita violenza sessuale	1	0
Rapina	4	0
Ingiurie/minacce	2	0
Spaccio	11	12
Ricettazione	4	1
Violenza privata	8	12
Altro	4	6

L'analisi delle tipologie di reato commesso mette in evidenza nel biennio una forte incidenza di furti, che rappresentano più di un terzo del totale dei reati.

Significativi sono anche i dati riguardanti le lesioni personali, lo spaccio di stupefacenti e la violenza.

Riguardo all'età nel quale i minori hanno commesso il reato, ciò che risulta è una netta prevalenza delle fasce vicine alla maggiore età. Tra i 16 e i 18 anni vengono commessi quasi tutti i reati per i quali i minori sono in carico al Servizio. L'età prevalente del compimento dei reati mostra come un fattore significativo nel creare condizioni di disagio sia l'abbandono scolastico, che raggiunge il suo livello più alto dopo il secondo/terzo anno di scuola superiore (appunto 16-17 anni di età).

Nella tabella che segue si è voluto rappresentare la tipologia degli interventi effettuati dagli operatori nella presa in carico di minori sottoposti ad un provvedimento penale, così come disposto dal D.P.R. 448/88.

Indagini effettuate	25
Udienze	31
Messe alla Prova	4
In attesa di udienza	21

Nel 2007 sono stati seguiti 67 ragazzi con i seguenti interventi:

- 25 sono state le **nuove segnalazioni** inviate dalla Procura della Repubblica al Servizio nelle quali è stato richiesto di effettuare un'indagine psico-sociale. A conclusione di tale percorso di conoscenza, gli operatori hanno provveduto ad inviare una relazione all'Autorità Giudiziaria nella quale

vengono precisate le caratteristiche di personalità del ragazzo, la sua storia familiare, la propria consapevolezza rispetto al reato per il quale è stato imputato ed infine si delineano le eventuali proposte di intervento.

- **31** sono state le **udienze** presso il Tribunale per i Minorenni alle quali gli operatori hanno partecipato con funzione di sostegno ai ragazzi coinvolti e di eventuale affiancamento per i progetti di intervento ipotizzati.
- **4** ragazzi nell'anno 2007 sono stati sottoposti alla misura di "**Messa alla Prova**" disposte dall'Autorità Giudiziaria. Durante l'applicazione di tale misura, avviene la sospensione del processo per un tempo definito durante il quale gli operatori affiancano i ragazzi nel progetto disposto dal Tribunale (attività di volontariato, colloqui psico-sociali con gli operatori, presa in carico da parte di Servizi specialistici quali Noa o Sert, prosecuzione-conclusione per percorso scolastico e reperimento-mantenimento dell'attività lavorativa).
- **21** sono le situazioni per le quali gli operatori hanno già effettuato un'indagine psico-sociale e si è in **attesa** che l'Autorità Giudiziaria fissi un'udienza per il processo.

MINORI CON PROVVEDIMENTO DI TIPO AMMINISTRATIVO

Il provvedimento amministrativo di Affidamento all'Ente prevede interventi per due tipologie distinte di utenza:

- minori con comportamenti devianti o condotte irregolari per i quali il Tribunale prevede un affiancamento delle istituzioni al genitore nelle scelte educative che riguardano il figlio, non più gestibile e controllabile da parte dei genitori stessi che possono essere aiutati ma anche sostituiti dalla pubblica autorità.
- ragazzi che hanno raggiunto la maggior età, tra i 18 e i 21 anni, che per l'assenza di figure adulte significative di riferimento, necessitano di interventi educativi di supporto e sostegno che li accompagnino al raggiungimento di un'autonomia personale. In queste situazioni il provvedimento del Tribunale prende il nome di *proseguo amministrativo*.

Queste situazioni sono minoritarie rispetto alla totalità delle situazioni seguite (11 casi sui 791 in carico) e nell'anno 2007 hanno riguardato esclusivamente ragazzi in *proseguo amministrativo*. Gli interventi per questa tipologia di utenza sono descritti al paragrafo del progetto *Stradafacendo*.

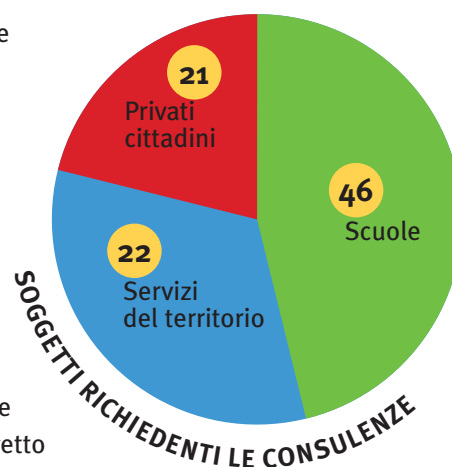
Stante l'esiguità dei casi interessati da questo tipo di provvedimento, non sono stati fatti approfondimenti in quanto scarsamente significativi.

MINORI SENZA PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

L'avvio del progetto *Ricucire la Rete* di cui si riferisce meglio in seguito, ha comportato l'attivazione di interventi di consulenza rivolti ai servizi del territorio, istituzioni scolastiche, privati cittadini su situazioni problematiche da questi conosciute favorendo in questo modo la successiva presa in carico precoce del minore e del relativo nucleo familiare.

Le consulenze vengono svolte, di norma in seguito a una richiesta telefonica a cui segue un incontro di approfondimento della situazione e la condivisione degli interventi ritenuti necessari. In tale contesto il servizio ha svolto una funzione di filtro e raccordo anche con gli altri soggetti istituzionali favorendo il lavoro di rete tra gli stessi soggetti (Scuole, Neuropsichiatrie Infantili, Consultori Familiari, Servizi Sociali Comunali o Servizi Educativi)

Nel grafico seguente vengono evidenziati i soggetti che hanno richiesto le consulenze:



Le **consulenze** (n. 89 in totale) sono state richieste per il 46% dagli insegnanti delle scuole, per il 22% da parte di operatori dei servizi territoriali, mentre il rimanente 21% da parte di singole persone.

Il dato relativo al numero consistente di richieste consulenziali da parte delle scuole rispecchia l'attenzione che il progetto ha manifestato verso quest'ultimo soggetto istituzionale nei confronti del quale sono stati avviati, in ciascun territorio, incontri specifici di presentazione del progetto e di explicitazione delle modalità di consulenza e successiva presa in carico.

Nell'ambito di questa attività le **prese in carico** sono state 83: si tratta comunque di situazioni complesse in cui è evidente il malessere del minore; la disponibilità della famiglia a concordare e mettere in atto gli interventi ritenuti necessari è condizione per la presa in carico del minore.

La tabella sottostante mette in evidenza, per ogni Comune, la percentuale dei minori in carico in seguito ad accesso spontaneo rispetto al numero totale delle prese in carico.

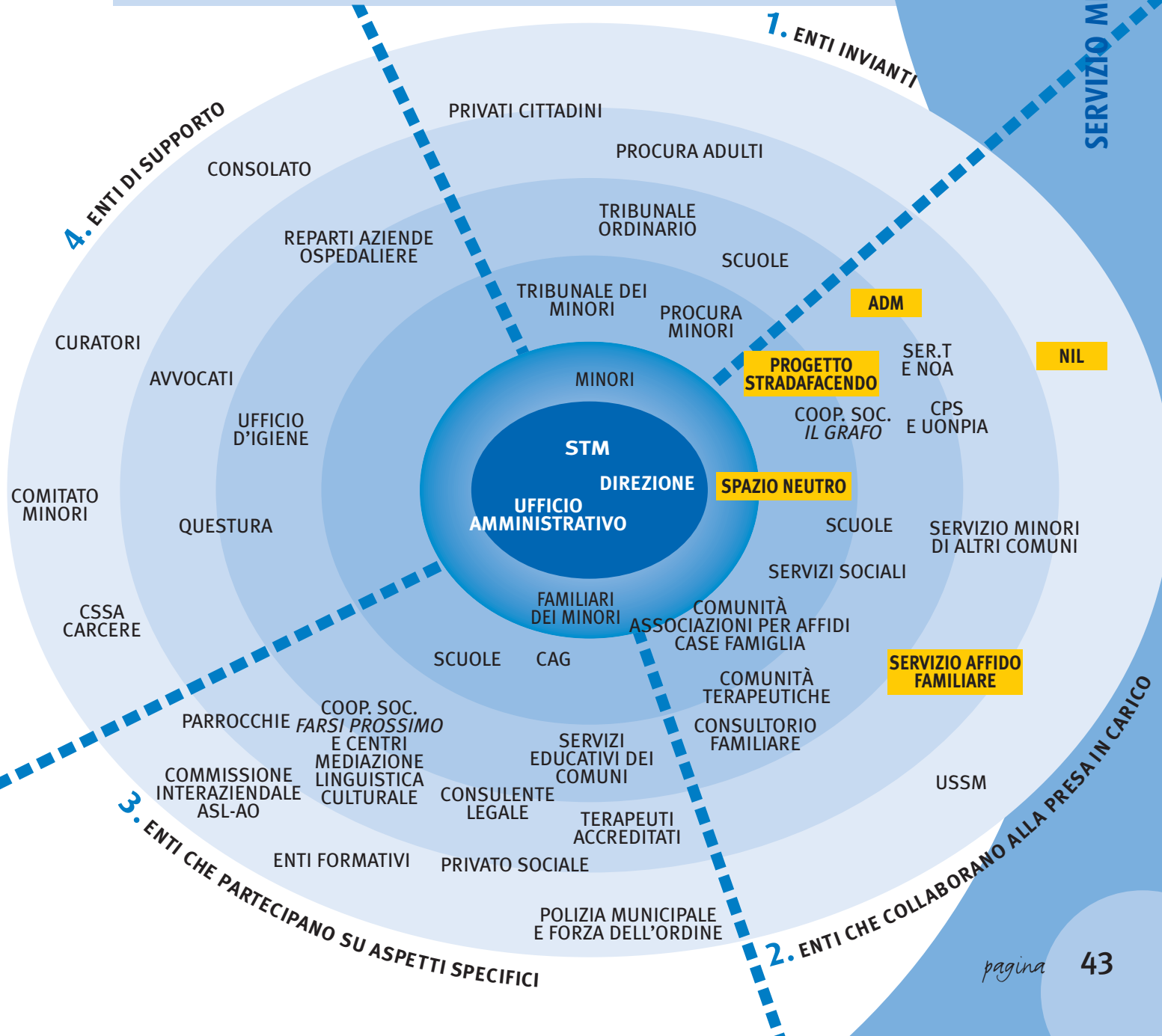
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbrate	Senago	Solaro
Prese in carico senza provvedimento	3	32	7	15	6	12	8
Totale Minori in carico	54	218	69	158	150	70	72
% su minori in carico	5,5%	14,7%	10,1%	9,5%	4%	17,1%	11,1%

Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio entra in relazione operativa.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 3 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio. Nel box giallo sono indicati gli uffici, i servizi e i progetti di *Comuni Insieme*.



ATTIVITÀ E SERVIZI
SERVIZIO MINORI PREVENZIONE E TUTELA

SETTORE 1. ENTI INVIANTI

La maggior parte delle segnalazioni giunge da parte del Tribunale e Procura Minori e del Tribunale Ordinario, che rappresentano quindi i principali interlocutori. Dal 2007 con lo sviluppo del progetto Ricucire la Rete stanno aumentando gradualmente le prese in carico su segnalazione dei soggetti del territorio (scuole, servizi sociali e privati cittadini).

SETTORE 2. ORGANIZZAZIONI ED ENTI CON CUI IL SERVIZIO TUTELA MINORI COLLABORA NELLA PRESA IN CARICO DEI MINORI

Numerosi sono gli enti o i servizi con cui si collabora nella progettazione e gestione della presa in carico del minore. I rapporti più frequenti e più intensi sono da un lato con gli enti o istituti che accolgono i minori e dall'altro con i principali servizi di supporto.

Si presentano alcuni dati per approfondire il rapporto con le comunità che accolgono i minori. *Comuni Insieme* collabora con un ampio numero di comunità, anche per rispondere alla notevole difficoltà di trovare collocazioni adeguate: spesso infatti non vi sono posti disponibili o le caratteristiche della Comunità non sono adeguate per il minore.

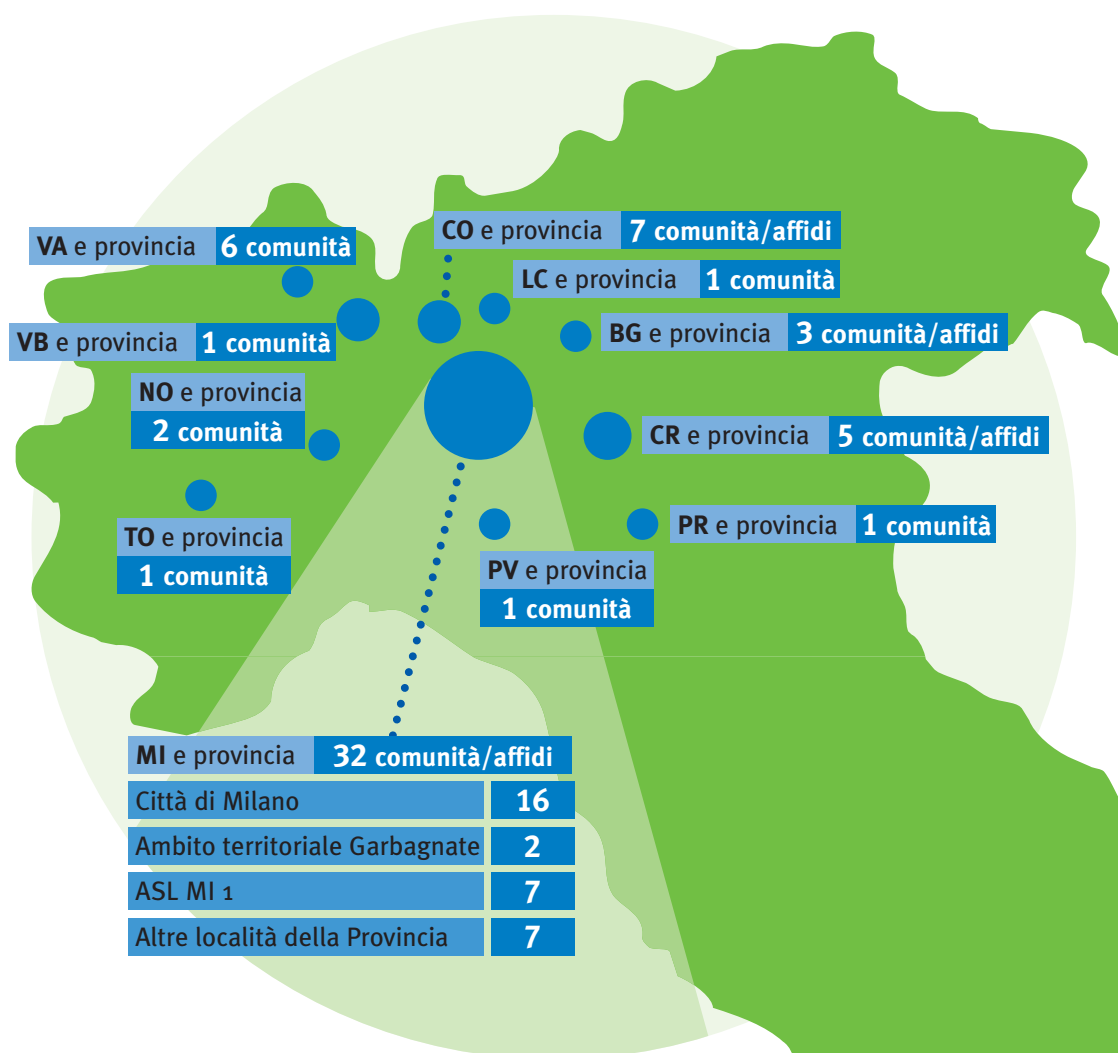
Nella tabella sono indicate il numero di comunità e famiglie per l'accoglienza, presso le quali nell'anno 2007 sono stati collocati minori in carico al Servizio.

COMUNITÀ E ASSOCIAZIONI PER L'ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA	MILANO	PROVINCIA DI MILANO	LOMBARDIA	ALTRE REGIONI	TOTALE
Comunità educative	10	13	11	1	35
Comunità mamma-bambino	3	2	4	1	10
Comunità terapeutiche	0	1	3	3	7
Comunità speciale 0-3 anni	2	0	0	0	2
Comunità famiglia	1	0	5	0	6
Totale	16	16	23	5	60

Per ciò che riguarda i collocamenti in altre Regioni va evidenziato che si tratta sostanzialmente di 4 collocamenti in Piemonte e 1 in Emilia Romagna motivati dalla scarsità di posti esistenti in Lombardia per le Comunità Terapeutiche

A fine 2007 sono state firmate da *Comuni Insieme* n. 3 convenzioni con i seguenti Enti:

- Associazione La Fraternità di Crema (per l'accoglienza in Comunità-famiglia)
- La Cooperativa l'Albero della Vita (per l'inserimento in piccole comunità familiari)
- La Fondazione Albero della Vita (per i collocamenti madre-bambino)



SETTORE 3. SOGGETTI CHE PARTECIPANO A MOMENTI DIVERSI O ASPETTI SPECIFICI DEL PROGETTO INDIVIDUALE DEL MINORE

Si tratta di organizzazioni e servizi con cui si hanno generalmente rapporti meno intensi rispetto al settore 2. In ogni caso la buona riuscita del progetto individuale di tutela richiede un raccordo con tutti quei soggetti che entrano attivamente nella vita del minore, come ad esempio le scuole o i Centri di Aggregazione.

SETTORE 4. ORGANIZZAZIONI CHE OFFRONO SERVIZI DI SUPPORTO E INFORMAZIONE

Il Servizio entra in relazione anche con altre organizzazioni per avere informazioni significative relative al minore preso in carico. Ad esempio si hanno contatti con l'Ufficio Igiene dell'ASL per avere dati sulle vaccinazioni o sul medico di base, oppure con il Consolato o la Questura per i minori stranieri.

RICUCIRE LA RETE

Ricucire la Rete è un complesso di azioni ed interventi in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Sociale di Zona 2006/2008 ed è stato predisposto nell'ambito del partenariato con la Provincia di Milano. Il progetto, avviato nella seconda annualità del 2006, ha durata triennale.

Ricucire la Rete ha comportato il potenziamento dei Servizi Minori dell'Ambito territoriale di Garbagnate, in modo da consentire la presa in carico dei minori e delle loro famiglie in condizione di disagio, ma non soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Tre sono le azioni previste nel progetto:

- **avvio di interventi di accoglienza e presa in carico per le famiglie e i minori in condizioni di disagio.**

Dati e caratteristiche di tale intervento sono descritti nel paragrafo minori senza provvedimento.

- **costituzione di una rete collaborativa tra i servizi**

Il progetto prevede la costruzione di gruppi di lavoro locali e sovraterritoriali con i diversi soggetti istituzionali che a diverso titolo si occupano di minori (Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare, Servizio Sociale Comunale, Servizi educativi comunali, Istituzioni scolastiche ecc.); compito dei tavoli è mettere in atto forme collaborative tra servizi per superare la frammentazione esistente, favorire il processo di integrazione tra i servizi e garantire una gestione più efficace e condivisa delle situazioni in carico ai diversi soggetti istituzionali.

Nello specifico:

TAVOLO ISTITUZIONALE composto dai responsabili dei Consultori, Neuropsichiatrie Infantili, Servizi Tutela Minori, SERT, CPS e NOA (questi ultimi 3 soggetti istituzionali hanno partecipato al gruppo di lavoro in una fase successiva).

Il gruppo ha prodotto, come esito dei diversi incontri effettuati con cadenza mensile, un documento contenente un modello operativo condiviso, dove per ogni singolo Ente vengono indicate competenze, modalità di accesso e di raccordo tra Enti e servizi. Tale analisi è stata avviata prima con i Servizi Minori, i Consultori e le Neuropsichiatrie Infantili, ed in una fase successiva con i servizi specialistici quali NOA CPS, SERT.

TAVOLI LOCALI

I tavoli locali sono stati attivati in tutti i Comuni in cui opera l'Azienda; la loro composizione vede la presenza di soggetti diversi poiché rispecchia la specificità di ogni singolo comune; in linea di massima partecipano ai tavoli i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, dei servizi sociali ed educativi che sul territorio si occupano di minori.

Nel primo anno di attività il lavoro dei tavoli locali si è concentrato sulla mappatura dei servizi e delle risorse in ambito di minori e famiglie, sull'analisi di alcune situazioni concrete al fine di individuare prassi operative condivise e sulla necessità di individuare indicatori per poter leggere i segnali del disagio minorile.

La gestione dei Tavoli Locali si è rivelata un'azione piuttosto complessa. Questi sono condotti dai Responsabili dei Servizi Sociali Comunali e richiedono una forte interazione con gli operatori dei Servizi Minori. Si è pertanto ritenuto necessario prevedere un momento formativo di supporto metodologico alla conduzione dei tavoli, avviato nel mese di novembre 2007 gestito dallo Studio APS di Milano.

- **Ricerca per la raccolta di informazioni sui fenomeni di esclusione, inadempienza e dispersione scolastica**

Il percorso di ricerca, è stato realizzato dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio sulle povertà e disagio sociale del Piano di Zona e non ha coinvolto direttamente gli operatori di *Comuni Insieme*. E' tuttavia una parte integrante del progetto complessivo Ricucire la rete. La ricerca, che ha analizzato il fenomeno della dispersione scolastica si è articolata in tre fasi:

- raccolta di dati statistici sulla frequenza e la dispersione nel primo biennio delle scuole secondarie dell'Ambito Territoriale di Garbagante.
- Interviste strutturate ai ragazzi frequentanti il primo biennio delle scuole secondarie superiori
- Studio qualitativo dei fenomeni di drop-out scolastico.

Ricucire la Rete è, come detto, un progetto del Piano Sociale di Zona al cui finanziamento concorrono la Provincia di Milano, i fondi del Piano stesso e una quota di cofinanziamento da parte degli Enti gestori dei Servizi Minori. Per il triennio è a disposizione un finanziamento complessivo di 829.000 euro di cui 531.500 attribuiti a *Comuni Insieme*.

PROGETTO STRADAFACENDO



fondazione
cariplo



STORIA

Si tratta di un progetto innovativo, attivato nel marzo 2006 e di durata biennale, presentato da *Comuni Insieme* in collaborazione con la Cooperativa Il Grafo. Il progetto è sostenuto da un finanziamento della Fondazione Cariplo. Stradafacendo è nato sull'osservazione dei dati emergenti dal Servizio Minori di *Comuni Insieme* relativi alla presenza di utenza con le seguenti caratteristiche: ragazzi (italiani e stranieri) soli, senza famiglia, inseriti in comunità, prossimi ai 18 anni e quindi in uscita dalle medesime. Sono stati attivati a favore di questi ragazzi interventi di affiancamento educativo e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa; è previsto, per questo obiettivo, l'utilizzo di un appartamento di semi-autonomia reperito grazie alla disponibilità della Cooperativa Edificatrice San Martino di Bollate.

PERCORSO REALIZZATO

DESTINATARI

In generale sono ragazzi, tra i 16 ai 21 anni, bisognosi di costruire una propria identità attraverso relazioni significative con operatori che li affiancano e li sostengono nel loro percorso di crescita e di autonomia.

Dal marzo 2006 a dicembre 2007 sono state prese in carico 14 situazioni, appartenenti a due tipologie diverse di utenza

- **ragazzi soli**, senza famiglia o con famiglie inesistenti, collocati in comunità che non hanno la possibilità di rientrare presso le loro famiglie al termine del percorso comunitario; si tratta di ragazzi prossimi alla maggior età o maggiorenni
Situazioni seguite n. 8 di cui 4 italiani e 4 stranieri
- **minori che vivono all'interno di famiglie multiproblematiche**, non in grado di fornire loro un riferimento adulto e uno spazio di attenzione. Sono minori, in età compresa tra i 16 e 18 anni; sono state seguite n. 6 situazioni

INTERVENTI EFFETTUATI

Di seguito si illustrano gli interventi effettuati per le due tipologie di utenza.

1. MINORI INSERITI IN COMUNITÀ O SENZA FAMIGLIA (8 ragazzi)

La relazione educativa si è basata sulla presa in carico del ragazzo quando era ancora in comunità, con un affiancamento ed un accompagnamento in vista dell'uscita dalla comunità stessa; il supporto educativo ha aiutato i ragazzi a raggiungere un' autonomia lavorativa e abitativa che permettesse loro di inserirsi e integrarsi nel contesto sociale

Nel concreto si è lavorato per aiutarli a progettare la propria vita futura attraverso la ricerca del lavoro o il consolidamento della posizione lavorativa. Sul versante dell'autonomia abitativa si è cercato di sostenere i ragazzi nel reperimento di un'abitazione adeguata, sostenendoli e supportandoli successivamente nel passaggio dalla comunità all'appartamento in autonomia, anche nella gestione economica e di tutte le attività relative alla cura della propria abitazione.

Dal mese di luglio è stato reperito in Bollate un appartamento di due locali, che viene utilizzato per i ragazzi ormai maggiorenni non ancora in grado di poter vivere da soli, come momento di passaggio dalla comunità all'autonomia vera e propria. E' previsto il supporto di un educatore che non è presente stabilmente all'interno dell'appartamento ma costituisce un punto di riferimento per i ragazzi nella gestione della quotidianità e per la realizzazione del progetto educativo individuale. Nel 2007 hanno utilizzato l'appartamento due ragazzi.

2. MINORI COLLOCATI PRESSO FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE (6 ragazzi)

L'intervento è stato centrato sulla costruzione di un legame significativo e stabile con il minore, in modo da garantirgli una figura adulta presente con la quale confrontarsi sulle scelte legate al proprio futuro. Il lavoro educativo è stato quindi di preparazione e di accompagnamento ad un'autonomia concreta che dovrà svilupparsi nel tempo.

Nello specifico si è lavorato cercando di stimolare e promuovere gli interessi dei minori sia formativi che di socializzazione, rafforzando in loro il senso di responsabilità personale riguardo le proprie scelte. Si è cercato di individuare insieme percorsi formativi orientati al lavoro o tirocini lavorativi. L'attivazione di tali interventi ha favorito la costituzione di relazioni collaborative con i servizi del territorio quali Informa Giovani, Scuole superiori, Centri di Aggregazione Giovanili e ha comportato un lavoro in stretta sinergia con il Nucleo Inserimenti Lavorativi di *Comuni Insieme*. Un report più completo degli esiti del progetto verrà presentato alla conclusione del biennio di sperimentazione, a luglio 2008, con l'occasione della rendicontazione alla Fondazione Cariplo. Si riportano qui alcuni dati generali che riguardano i ragazzi presi in carico:

Maschi	7	Stranieri	6	Maggiorenni	8	In comunità	8
Femmine	7	Italiani	8	Minorenni	6	In famiglia	6

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il progetto è stato realizzato da un'equipe integrata, multidisciplinare, composta da operatori appartenenti ai due Enti che hanno formulato e gestito il progetto (la Cooperativa il Grafo e *Comuni Insieme*) e precisamente:

FIGURA PROFESSIONALE	ENTE APPARTENENZA
1 Responsabile Servizio Minori quale coordinatore progetto	Comuni Insieme
1 Coordinatore educatori	Il Grafo
3 Educatori professionali di cui 2 part-time e 1 a tempo pieno	Il Grafo
2 Assistenti sociali, referenti per ciascuna équipe del servizio minori	Comuni Insieme
1 Psicologo	Comuni Insieme
1 Supervisore	Il Grafo

Le riunioni dell'equipe di Stradafacendo sono state effettuate con cadenza quindicinale, mentre i momenti di supervisione, ai quali partecipavano solo gli operatori, hanno avuto cadenza mensile.

PROCESSO DI LAVORO

Nel processo di lavoro illustrato di seguito sono coinvolti quindi sia il team operativo del Servizio Minori (assistente sociale e psicologa), l'équipe educativa della Cooperativa Il Grafo e l'équipe di "Stradafacendo"

SEGNALAZIONE

Compilazione della scheda da parte degli operatori referenti del caso, nella quale si riportano le caratteristiche del ragazzo, la situazione nella quale si trova, le problematiche che presenta, gli interventi già effettuati, gli obiettivi da perseguire.



ANALISI DELLA SITUAZIONE

Presentazione della scheda in équipe, analisi della situazione, incontro con il team del Servizio Minori per confrontarsi in modo più approfondito sulla situazione del minore e del contesto in cui è inserito; in questa fase si ipotizzano e si condividono gli obiettivi da perseguire, gli strumenti e i possibili interventi da attivare.



DEFINIZIONE DEL PROGETTO

Discussione in équipe sulla presa in carico e individuazione dell'educatore e dell'assistente sociale referente. Definizione dell'eventuale passaggio del caso, stesura del progetto educativo e definizione degli incontri di aggiornamento, verifica ed eventuale riprogettazione dell'intervento educativo.



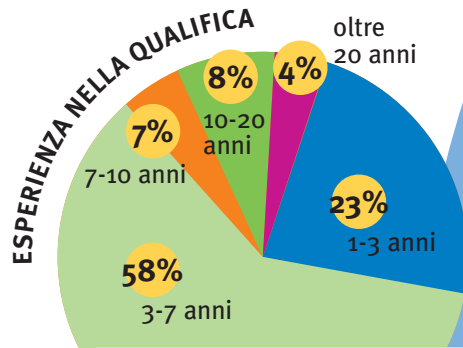
REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Conoscenza del ragazzo, avvio degli interventi previsti, attivazione delle risorse necessarie, contatti con i servizi del territorio. La realizzazione dell'intervento è costantemente monitorata negli incontri di équipe.

RISORSE PROFESSIONALI

Gli anni di esperienza lavorativa riflettono l'età relativamente giovane degli operatori del Servizio, in particolar modo per quanto concerne gli assistenti sociali; invece tra gli psicologi vi sono figure professionali con oltre 20 anni di esperienza lavorativa.

Risorse



ESPERIENZA PROFESSIONALE NELLA QUALIFICA/RUOLO

	Ass. Sociali	Psicologi
1-3 anni	3	3
3-7 anni	10	5
7-10 anni	0	2
10-20 anni	0	2
oltre 20 anni	0	1

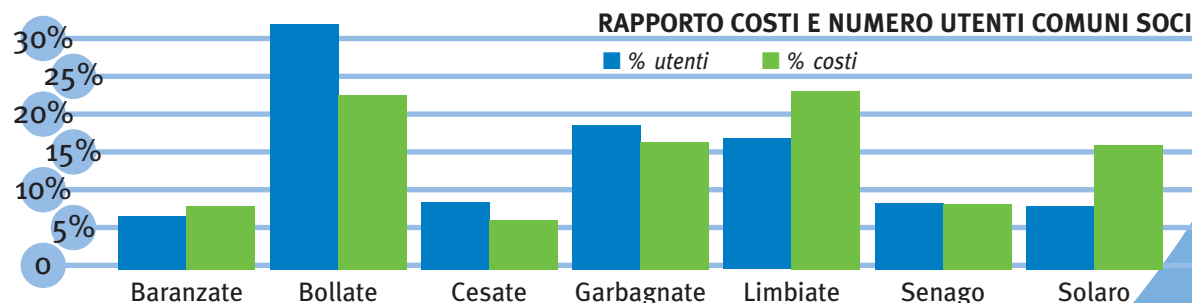
RISORSE ECONOMICHE

Si presenta un quadro di sintesi del conto economico. Dall'analisi del conto economico consuntivo emergono alcuni dati molto significativi. Intanto pur restando i Comuni i maggiori "contribuenti" ai costi del servizio, la percentuale di contribuzione è scesa del 7% con una diminuzione in termini assoluti di oltre 106.000 euro.

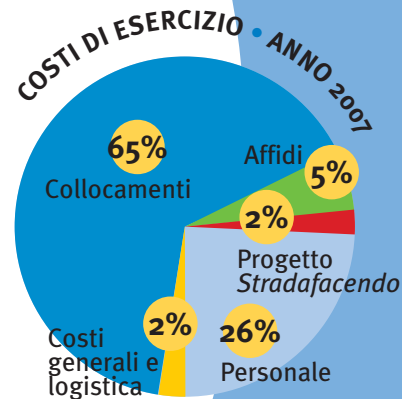
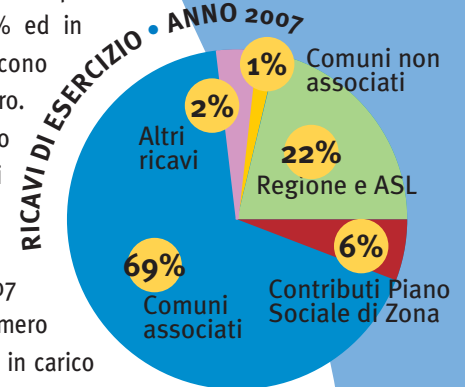
RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Regione e ASL	639.421	19 %	762.045	22 %
Contributi Piano di Zona	38.325	1 %	194.244	6 %
Comuni associati	2.574.948	76 %	2.468.661	69 %
Comuni non associati	74.169	2 %	49.398	1 %
Altri ricavi	49.053	1 %	81.617	2 %
Totale ricavi	3.375.916		3.555.966	

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Collocamenti	2.279.623	68 %	2.308.822	65 %
Affidi	165.361	5 %	160.522	5 %
Progetto Stradafacendo	37.175	1 %	85.733	2 %
Personale	818.113	24 %	921.746	26 %
Formazione	6.375	0 %	5.290	0 %
Costi generali e Logistica	64.080	2 %	73.854	2 %
Totale costi	3.370.727		3.555.967	

COMUNE	MINORI IN CARICO	% SU TOT. UTENTI	SPESA PER COMUNE		TOT. COSTI TM PER COMUNE	% SU TOT. COSTI
			PRO CAPITE	CONSUMO		
Baranzate	54	6 %	51.040,71	143.578,00	194.618,71	8 %
Bollate	218	33 %	171.703,63	383.873,00	555.576,63	23 %
Cesate	69	8 %	59.894,06	99.940,00	159.834,06	6 %
Garbagnate	158	19 %	125.256,76	288.976,00	414.232,76	17 %
Limbiate	150	18 %	149.677,89	417.757,00	567.434,89	23 %
Senago	70	8 %	93.209,76	106.723,00	199.932,76	8 %
Solaro	72	8 %	61.419,23	315.612,00	377.031,23	15 %
Totale	791		712.202,04	1.756.459,00		



Altro dato da segnalare che i costi dei collocamenti in Comunità, a fronte dell'aumento dell'utenza del 4,5%, hanno un'incidenza percentuale rispetto al 2006 inferiore del 3% ed in termini assoluti crescono solo di circa 29.000 euro. Si riportano di seguito le percentuali di incidenza dei costi sostenuti da ciascun Comune per l'anno 2007 e quelle relative al numero dei minori complessivi in carico al servizio.



ATTIVITÀ E SERVIZI
SERVIZIO MINORI PREVENZIONE E TUTELA

N.I.L.- NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

SEDE OPERATIVA

CESATE
Via Donizetti 352

Identità

MISSION

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Servizio Nucleo Integrazione Lavorativa ha l'obiettivo di coordinare, programmare, gestire e verificare le attività inerenti all'integrazione lavorativa.

Il Servizio si propone come risorsa per:

- persone appartenenti alle categorie protette
- realtà produttive, con più di 15 dipendenti, che devono ottemperare agli obblighi in materia di collocamento obbligatorio per l'inserimento lavorativo mirato (legge 68/99) e a tutte le aziende che desiderano offrire l'opportunità di tirocini lavorativi - formativi

I principali obiettivi del servizio sono:

- offrire agli appartenenti delle categorie protette occasioni di integrazione lavorativa
- favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta creando inserimenti idonei che valorizzino e colleghino le risorse coinvolte, al fine di realizzare una reale integrazione;
- collaborare con imprese e cooperative sociali per progetti di integrazione lavorativa
- favorire azioni per la promozione e la sensibilizzazione della cultura dell'integrazione lavorativa

ATTIVITÀ

Al fine di raggiungere i propri obiettivi, il Servizio Integrazione Lavorativa:

- analizza la domanda e accoglie i bisogni delle persone attraverso colloqui, coinvolgendo e supportando persone e famiglie;
- formula il progetto individuale
- attiva strumenti (tirocinio lavorativo, borsa lavoro, contributo alla cooperativa, integrazione salariale, convenzioni, partnership) per accompagnare la persona e agevolare la cooperativa o l'azienda nel processo di inserimento;
- offre consulenza specialistica gratuita ad aziende e cooperative, svolgendo un ruolo di mediazione tra le esigenze di produzione, equilibrio e benessere;
- analizza le postazioni lavorative, la dimensione professionale, organizzativa e culturale
- garantisce il supporto tecnico per lo svolgimento degli obblighi di legge (leg. 68/99)
- supporta i lavoratori e le imprese attraverso il monitoraggio dell'inserimento e azioni per il mantenimento del posto di lavoro anche per utenti non inseriti dal NIL
- lavora in rete con tutti i servizi pubblici e privati che si occupano di tematiche lavorative



L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Nucleo Integrazione Lavorativa è formato da **4 operatori della mediazione** e da **un coordinatore**.

Il confronto fra i singoli operatori e il coordinatore avviene all'interno dell'equipe settimanale.

Ogni operatore del N.I.L. lavora in una porzione del territorio. La suddivisione territoriale ha lo scopo di garantire stabilità di rapporto tra operatori, utenti, comuni e enti segnalanti, così da permettere la creazione di rapporti consolidati con le diverse realtà territoriali, raggiungere una maggiore conoscenza delle risorse e facilitare il lavoro di rete. Il servizio opera per tutti i Comuni dell'Azienda ed è convenzionato con i comuni di: Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate e Misinto.

ÉQUIPE ANNO 2007	
n. incontri	tot. ore
42	126

STRUMENTI DI LAVORO

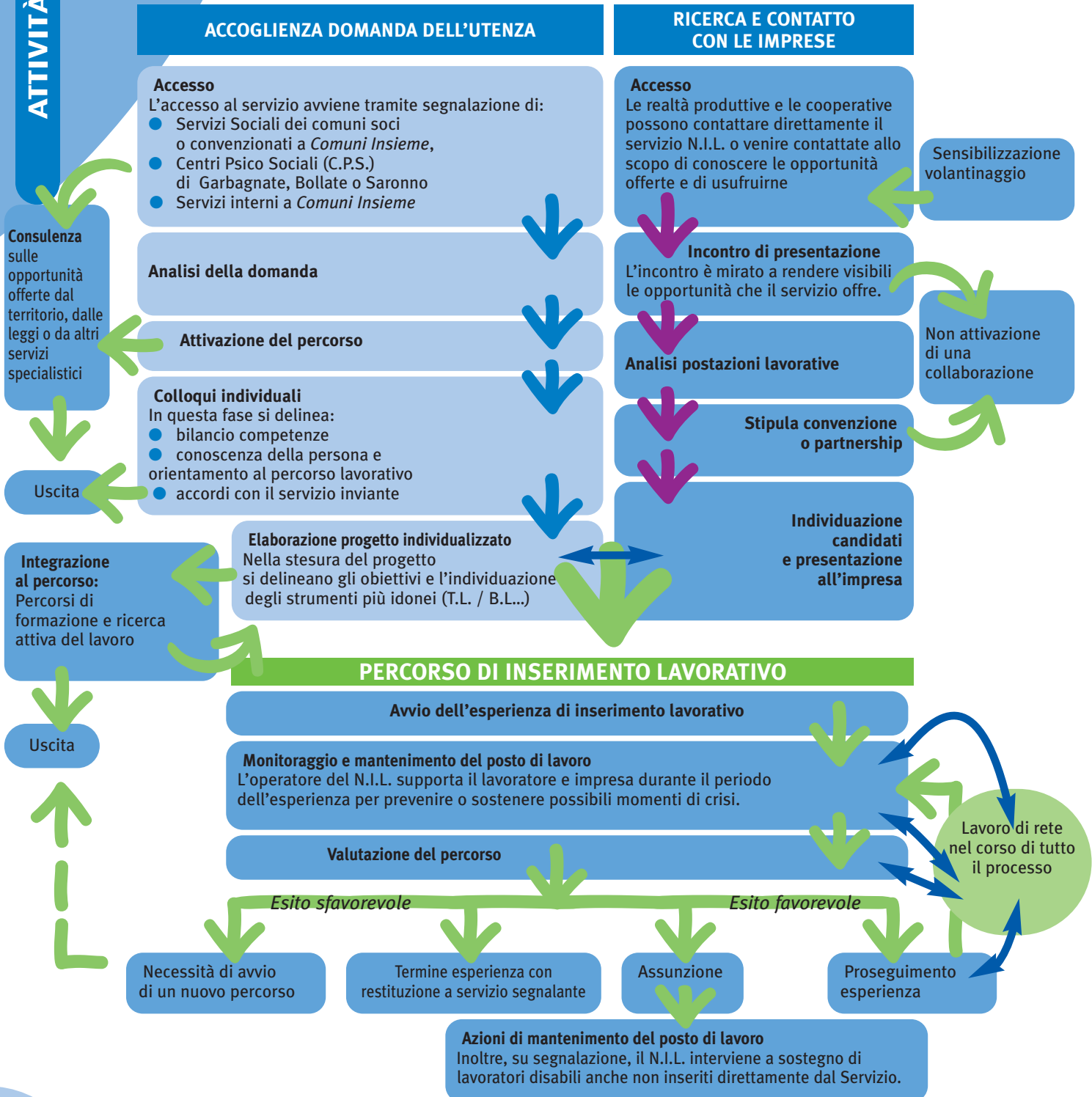
Il N.I.L. utilizza i seguenti strumenti per promuovere processi di integrazione lavorativa:

- **Tirocinio Lavorativo:** strumento propedeutico alla collocazione lavorativa per soggetti che necessitano di un supporto educativo o formativo. Prevede una durata dai 3 ai 12 mesi rinnovabili fino a 24, copertura assicurativa e contributo economico.
- **Borsa Lavoro:** strumento finalizzato all'assunzione attraverso un percorso che favorisce l'autonomia e l'acquisizione delle mansioni lavorative. Prevede una durata dai 3 a 6 mesi, eccezionalmente rinnovabili, copertura assicurativa e contributo economico.
- **Integrazione salariale:** strumento che mette a disposizione delle cooperative sociali un contributo economico quale integrazione salariale per l'assunzione fino al massimo di un anno, rinnovabile in relazione alle specifiche condizioni individuali, per l'assunzione di utenti deboli o con progetti particolari.
- **Contributo alla cooperativa:** strumento a disposizione per realizzare con le cooperative sociali tirocini lavorativi con soggetti particolarmente deboli, che necessitano di un supporto educativo individualizzato, o per la di spese realizzate a favore dell'utente (divisa, buono pasto.....) Il contributo viene erogato con le modalità e nelle misure previste nelle specifiche convenzioni stipulate con ogni cooperativa.

PROCESSO DI LAVORO

Processi, attività e risultati

Si presentano i tre principali processi di lavoro che caratterizzano il servizio:
 l'accoglienza e valutazione della domanda per l'attivazione del percorso dell'utente,
 la ricerca e il contatto con le imprese, il percorso di inserimento lavorativo.



ATTIVITÀ E RISULTATI

ATTIVITÀ E INTERVENTI

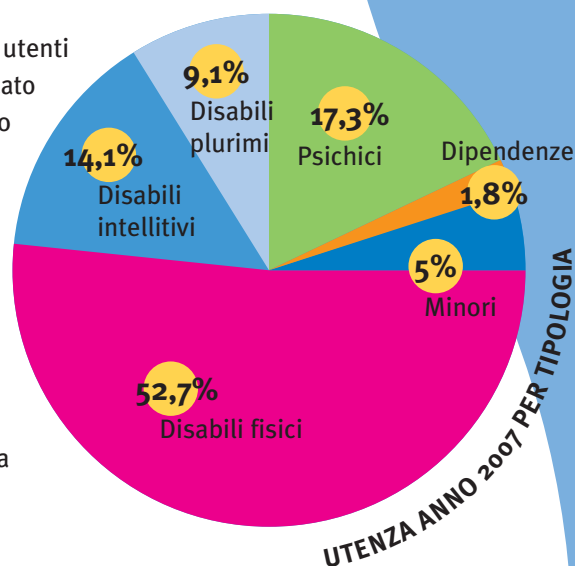
Nel corso del 2007 il Servizio ha preso in carico 220 utenti.

La maggior parte (91%) degli utenti è residente in Comuni soci dell'Azienda, mentre l'9% risiede nei Comuni convenzionati.

Come mostra la tabella e il grafico, l'utenza del N.I.L è costituita prevalentemente da persone con invalidità

civile superiore al 45% di cui la maggior parte con una tipologia di disabilità fisica (52,7%). Al di là degli utenti in carico vi è poi da notare che tra i nuovi segnalati si è verificato un significativo aumento degli utenti con patologia di tipo psichiatrico (11 casi nel 2006 e 22 casi nel 2007).

UTENTI IN CARICO	ANNO 2006		ANNO 2007	
	COMUNI SOCI	COMUNI NON SOCI	COMUNI SOCI	COMUNI NON SOCI
Disabili	122	10	151	16
Di cui:				
fisici	85	6	110	6
intellettivi	25	3	27	4
plurimi	12	1	14	6
Psichici	24	5	35	3
Dipendenze	3	0	4	0
Minori e altri	9	0	10	1
Totale	158	15	200	20
	173		220	



TOTALE ORE LAVORATE NELL'ANNO

2007	6.000 ore
2008	5.910 ore

Nel 2007 il servizio ha ricevuto 75 nuove segnalazioni, di cui 70 relative a utenti residenti nei Comuni soci. Per quanto concerne le attività svolte dal servizio si registra nel 2007 una diminuzione dell'1,5% del numero delle ore complessive lavorate e una crescita 9,93% del numero degli interventi.

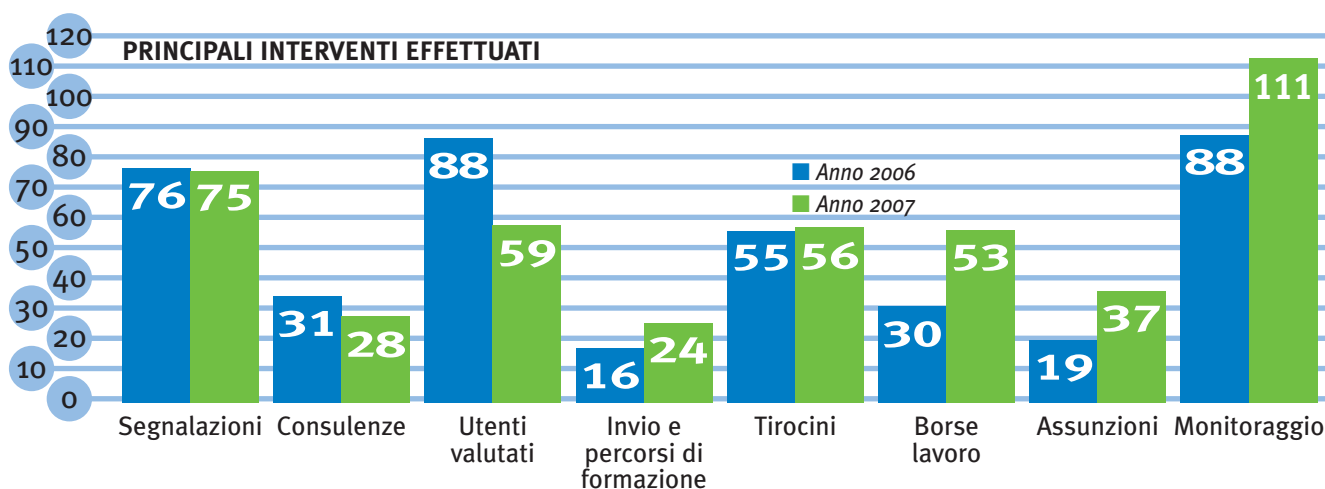
PRINCIPALI INTERVENTI EFFETTUATI	ANNO 2006		ANNO 2007	
	COMUNI SOCI	COMUNI NON SOCI	COMUNI SOCI	COMUNI NON SOCI
Segnalazioni	67	9	70	5
Consulenze	29	2	27	1
Utenti valutati	78	10	55	4
Invio a percorsi di formazione	16	0	21	3
Tirocini	50	5	49	7
Borse lavoro	30	0	49	4
Assunzioni	18	1	36	1
Di cui:				
tempo determinato	9	1	23	1
tempo indeterminato	9	0	13	0
Monitoraggio percorsi di inserim. lavorativo	84	4	102	9
Totale	372	31	409	34
	403		443	

La tabella nella pagina precedente e il grafico che segue mostrano un aumento del numero di interventi svolti e in particolare:

- sono significativamente aumentati il numero delle borse lavoro (+76,7% rispetto al dato 2006)
- Il numero delle segnalazioni è rimasto invariato negli ultimi tre anni mentre le assunzioni sono aumentate nel triennio del 270% (10 nel 2005 / 19 nel 2006 / 37 nel 2007)
- sono aumentati il numero degli interventi di monitoraggio (111 monitoraggi nel 2007) e in particolare 30 sono gli utenti seguiti per il mantenimento del posto di lavoro post assunzione, di cui 19 non direttamente inseriti dal NIL.

Questo dato sottolinea come il lavoro svolto dal NIL non si esaurisce con l'assunzione della persona ma continua, sia per l'utente che per l'azienda, almeno fino a quando il rapporto di lavoro non diventa definitivo (assunzione a tempo indeterminato) o, su necessità, in relazione al progetto individualizzato

- Il NIL ha proseguito anche nell'anno 2007 l'attività di invio a percorsi formativi propedeutici all'inserimento lavorativo. La maggior parte dei corsi frequentati sono di informatica (competenza richiesta per lo svolgimento della maggior parte delle mansioni lavorative) e hanno una durata massima di 15 giorni



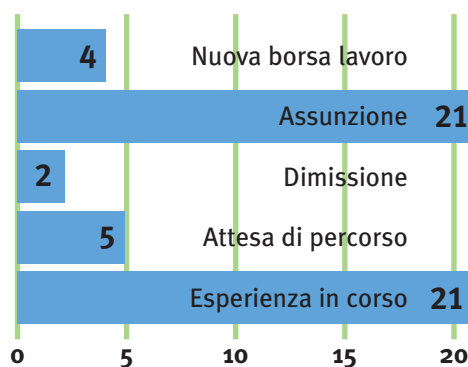
RISULTATI

Si prova a dare conto dei risultati ottenuti dal Servizio a partire dagli esiti delle borse lavoro, principale strumento per l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa.

Nel corso del 2007 sono state attivate 53 borse lavoro; di queste:

- 4 borse lavoro (7,55%) hanno visto l'attivazione di una nuova borsa lavoro, non necessariamente nella stessa azienda o cooperativa;
- 21 borse lavoro (39,62%) sono sfociate in un'assunzione,
- 5 borse lavoro (9,43%) si sono concluse senza assunzione e la persona è in attesa dell'attivazione di un nuovo percorso di inserimento lavorativo;
- 2 borse lavoro (3,77%) sono terminate con la dimissione dal servizio per mancanza di requisiti nel contesto lavorativo;
- 21 borse lavoro (39,62%) sono ancora in corso nel 2008. 16 assunzioni (43,24%) sono avvenute senza l'utilizzo dello strumento della borsa lavoro, tramite assunzione dirette o tramite la partecipazione a progetti

ESITI BORSE LAVORO ATTIVATE NEL 2007



DIMISSIONI

Le dimissioni dal Nucleo Integrazione Lavorativa vengono concordate e condivise con il Servizio inviante. Le dimissioni riportano il percorso svolto dalla persona e l'indicazione da parte del N.I.L. di un possibile progetto alternativo, che non esclude in futuro una possibile ulteriore collaborazione. Nel 2007 sono state dimesse 16 persone, pari al 21,33% del totale degli utenti presi in carico, metà rispetto a quelle dello scorso anno. Le motivazioni che hanno portato alle dimissioni sono le seguenti:

MODALITÀ DI DIMISSIONI UTENTI ANNO 2007		
	N. UTENTI	%
Trasferimento	2	12,5%
Rifiuto percorsi lavorativi	9	56,2%
Mancanza rispetto progetto	0	0,0%
Aggravamento disabilità	0	0,0%
Raggiunta occupazione con mezzi autonomi	2	12,5%
Verifica mancanza dei pre-requisiti lavorativi	3	18,7%
Totale	16	100 %

Destinatari del N.I.L.

I servizi offerti dal N.I.L. sono rivolti a:

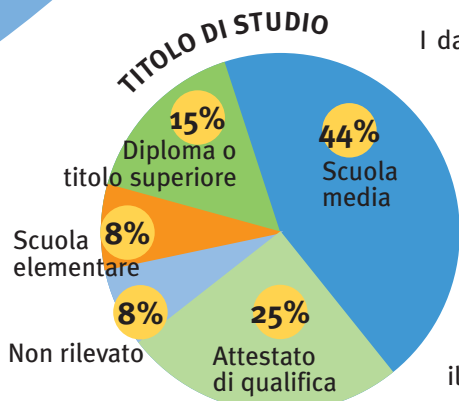
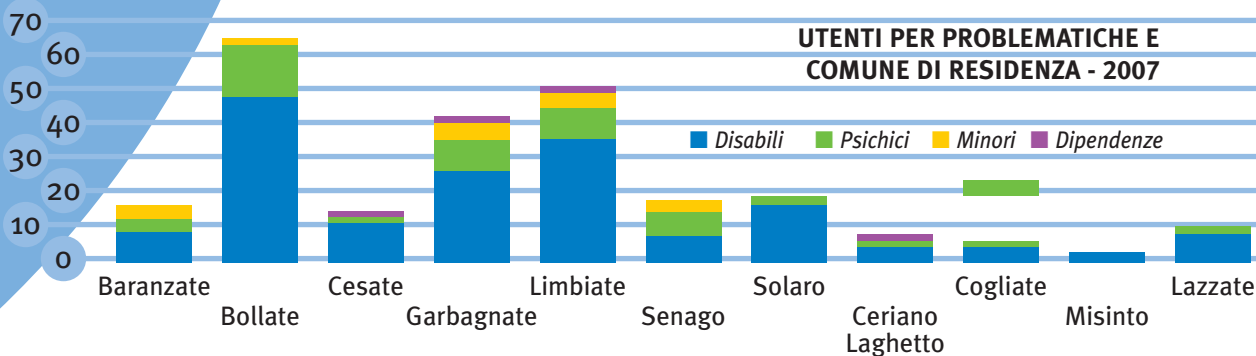
1. tutte le persone con un'invalidità civile superiore al 45%, indipendentemente dalla tipologia di invalidità o problematica (fisica, intellettiva, psichica, di dipendenza, minori, carcerati), residenti o stabilmente dimoranti nei comuni soci o convenzionati. I minori, anche senza invalidità, segnalati dal Servizio Minori Prevenzione e Tutela di "Comuni Insieme"
2. tutte le realtà produttive della Provincia di Milano (aziende private, enti locali, aziende pubbliche) che debbano ottemperare agli obblighi di legge in materia di collocamento obbligatorio (legge 68/99); le cooperative sociali e tutti coloro che si rendono disponibili per un periodo di tirocinio lavorativo/ formativo.

Alla fine del 2007 il NIL ha aperto il proprio servizio agli utenti minorenni, accogliendo le segnalazioni dal Servizio Minori Prevenzione e Tutela di "Comuni Insieme", per percorsi di tirocinio lavorativo/formativo di avvicinamento al lavoro. Per meglio rispondere alle esigenze di questa tipologia di utenza, che difficilmente potrebbe essere inserita in aziende medio grandi, a cui normalmente si rivolge il Servizio in risposta all'obbligo di legge, "Comuni Insieme" ha stipulato una convenzione con l'Unione Artigiani della Provincia di Milano, per far incrociare l'esigenza delle aziende artigiane, con massimo 15 dipendenti, di favorire il ricambio generazionale, con l'esigenza di inserire utenti minori da formare e inserire nel mondo del lavoro per generare integrazione lavorativa e sociale.

PERSONE APPARTENTI A CATEGORIE PROTETTE

		UTENTI PER TIPOLOGIA DI PROBLEMATICHE E COMUNE DI RESIDENZA - 2007													
		COMUNI SOCI						COMUNI CONVENZIONATI						Totale	% su totale utenti in carico
		Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbrate	Senago	Solaro	Ceriano Laghetto	Cogliate	Misinto	Lazzate			
ANNO 2007	Disabili	9	49	10	25	34	8	16	3	3	2	8	167	75,9 %	
	Psichici	2	12	1	7	7	4	2	1	1	0	1	38	17,3 %	
	Minori	2	1	0	3	3	2	0	0	0	0	0	11	5 %	
	Dipendenze	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	4	1,8 %	
	Totale	13	62	12	36	45	14	18	5	4	2	9	220	100 %	
	% su totale utenti	5,9%	28,2%	5,4%	16,4%	20,4%	6,4%	8,2%	2,3%	1,8%	0,9%	4,1%	100%		

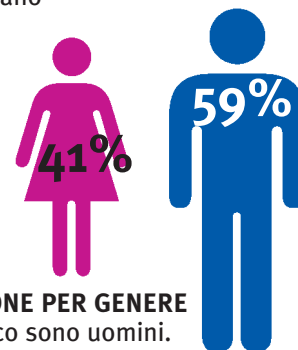
Per quanto concerne la distribuzione territoriale nei Comuni soci, si può rilevare una generale omogeneità rispetto al numero di abitanti, con l'eccezione di Senago che presenta una popolazione pari al 13,20% del totale con solo il 6,36% degli utenti seguiti dal N.I.L.



I dati e le tabelle sottostanti provano a dar conto di alcune caratteristiche che possono condizionare la ricerca delle attività lavorative:

1. i titoli di studio degli utenti segnalati nel 2007 indicano che la maggior parte degli utenti, il 52%, possiede una licenza della scuola dell'obbligo.
2. Il 56,58% dei nuovi utenti segnalati non possiede alcuna competenza informatica (43 nuovi ingressi su 76)
3. Il 28% delle persone in carico al Servizio hanno un'età superiore ai 45 anni;
4. Il 5% degli utenti sono donne sole con uno o più figli a carico; in particolare, le donne con figli a carico rappresentano il 13% del totale delle donne seguite dal Servizio;

Non si tratta ovviamente degli unici elementi che influenzano i processi di ricerca di lavoro. È infatti importante considerare anche la tipologia di esperienza lavorativa precedentemente effettuata, la capacità della persona di mantenere il posto di lavoro, le motivazioni dell'uscita dal mondo del lavoro, il tipo di patologia etc...



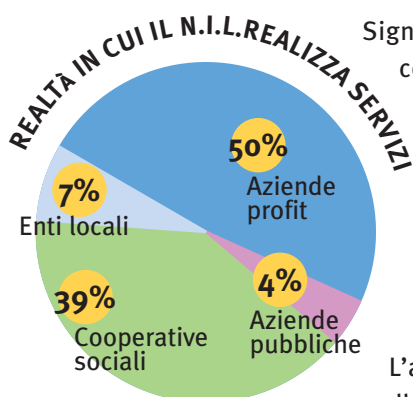
Per quanto concerne la ripartizione per genere, il 59% delle persone in carico sono uomini.

PERSONE IN CARICO CON CARATTERISTICHE SPECIFICHE - 2008	COMUNI SOCI							COMUNI CONVENZIONATI				Totale
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	Ceriano Laghetto	Cogliate	Misinto	Lazzate	
Persone con età superiore ai 45 anni	2	21	5	12	8	5	4	0	1	0	3	61
% su totale in carico per Comune	15%	34%	42%	33%	18%	36%	22%	0%	25%	0%	33%	28%
Donne con figli a carico	1	1	1	4	3	0	2	0	0	0	0	12
% su totale in carico per Comune	8%	2%	8%	11%	7%	0%	11%	0%	0%	0%	0%	

Va segnalato un crescente numero di utenti cronici (26) che rimangono all'interno del servizio senza un reale sbocco lavorativo/assunzione. Per utenti cronici si intendono persone che pur avendo svolto più di una esperienza di tirocinio o borsa lavoro, non hanno sbocchi in termini di assunzioni e vengono tenute in carico prevalentemente per assenza di servizi alternativi.

AZIENDE PROFIT, COOPERATIVE SOCIALI, ENTI PUBBLICI

Il N.I.L. presta servizio di mediazione lavorativa in 54 realtà produttive ed enti; in prevalenza si tratta di aziende profit e cooperative sociali, mentre minore è la quota di interventi effettuata negli enti locali e in aziende pubbliche.



Significativo è stato l'aumento di collaborazione con le aziende profit (+80% rispetto al 2006) del territorio e Provincia, mentre è da segnalare che si è dimezzata la quota di interventi effettuati negli Enti Locali. Poco significativa, nonostante l'impegno del N.I.L. è la quota di aziende pubbliche con cui il servizio riesce ad interagire.

L'aumento del numero di aziende e cooperative ha significato un parallelo aumento del numero di richieste di borse lavoro e assunzioni a cui sempre più spesso il N.I.L. non riesce a rispondere per mancanza di utenti idonei da

segnalare. Alcune delle cause potrebbero essere le seguenti:

- Il numero delle nuove segnalazioni è rimasto invariato mentre il numero delle assunzioni è praticamente raddoppiato sia nel 2006 che nel 2007
- È cresciuto conseguentemente il numero degli utenti cronici (26) che rimangono all'interno del Servizio senza un reale sbocco lavorativo (assunzione)
- Difficoltà di spostamenti tra comuni limitrofi

La maggior parte delle imprese (71,7%) ha sede nei Comuni soci o nei Comuni convenzionati, mentre solo il 9,43% delle imprese si trova fuori provincia di Milano (comunque in territori limitrofi).

La vicinanza territoriale delle aziende non è comunque garanzia sufficiente per un facile raggiungimento del posto di lavoro, a causa della scarsità di mezzi di trasporto pubblico, che collegano comuni limitrofi tra loro. Questo incide spesso sulla possibilità di rispondere alla domanda espressa da aziende e utenti.

N. UTENTI CRONICI PER COMUNE DI APPARTENENZA 2007

Baranzate	2
Bollate	9
Cesate	1
Garbagnate	5
Limbiate	7
Senago	0
Solaro	2

ATTIVITÀ E SERVIZI

REALTÀ CUI SI PRESTA SERVIZIO DI MEDIAZIONE LAVORATIVA	2006	07
Aziende profit	15	27
Cooperative sociali	16	21
Enti locali	8	4
Aziende pubbliche	0	2
Totale	39	54

SEDE DELLE IMPRESE E DEGLI ENTI 2007	Comuni Soci	Comuni convenzionati	Provincia di Milano	Provincia di Milano
Aziende Profit	17	4	3	1
Cooperative	10	1	7	4
Enti locali	3	1	0	0
Aziende pubbliche	2	0	0	0

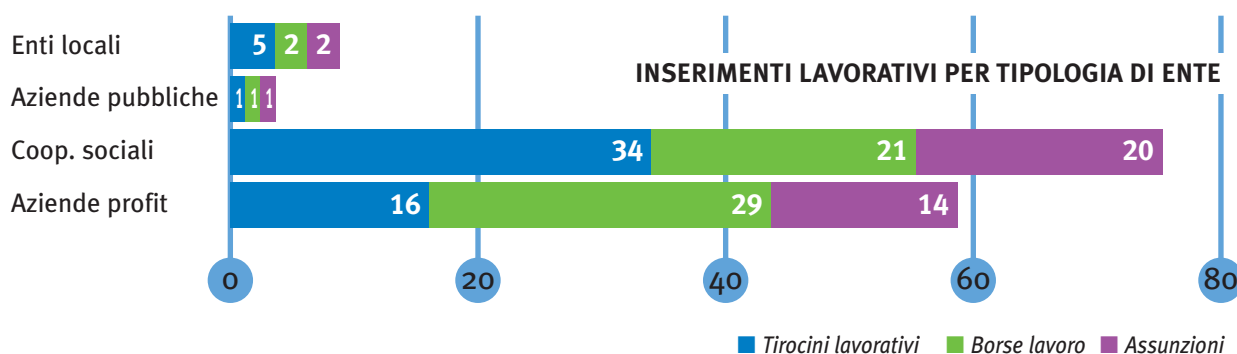
DISTRIBUZIONE DELLE REALTÀ PRODUTTIVE SUL TERRITORIO	COMUNI SOCI							COM. CONVENZIONATI			Totale	
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate	Limbiate	Senago	Solaro	Ceriano L.	Cogliate	Misinto		Lazate
Aziende Profit	4	2	0	3	6	0	2	1	0	1	2	21
Enti locali	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	4
Aziende Pubbliche	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
Cooperative	0	4	0	1	3	2	0	0	0	0	1	11
Totale	4	8	0	5	10	2	3	2	0	1	3	38

N.I.L. - NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

NUMERO INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI AZIENDA	AZIENDE PROFIT	COOP. SOCIALI	AZIENDE PUBBLICHE	ENTI LOCALI	TOTALE
Tirocini lavorativi	16	34	1	5	56
Borse lavoro	29	21	1	2	53
Assunzioni	14	20	1	2	37
Totale	59	75	3	9	146
% su totale utenti	40,41 %	51,37 %	2,06 %	6,16 %	

La quota prevalente di interventi lavorativi (una stessa persona in un anno può usufruire di più di un intervento, uno stesso utente può ad esempio usufruire di percorsi di tirocinio seguiti da una borsa lavoro) viene effettuata in cooperative sociali e aziende profit. Decisamente inferiore è l'incidenza di interventi negli enti locali, anche per quanto riguarda i tirocini lavorativi.

È possibile rilevare come i tirocini lavorativi, strumenti per una prima valutazione delle possibilità di impiego della persona, avvengono prevalentemente presso le cooperative sociali, realtà generalmente più disponibili e preparate a seguire percorsi che richiedono un accompagnamento.



SETTORE IN CUI OPERANO LE AZIENDE	AZIENDE PROFIT	COOP. SOCIALI	AZIENDE PUBBLICHE
Commercio	5	4	-
Grafica/stampa	1	2	-
Chimica/farmaceutica	3	-	-
Metalmeccanica	9	-	-
Materiali elettrici	2	1	-
Servizi ambientali	1	4	1
Floricoltura	1	3	-
Ristorazione	1	1	-
Agenzia per il lavoro	1	1	-
Organizzazione eventi	1	-	-
Informatica	-	2	-
Assemblaggio	-	8	-
Pulizie	-	1	-
Edilizia	1	-	-
Servizi alla persona	-	-	1

Le tabelle seguenti descrivono i settori delle aziende e le mansioni in cui vengono impiegati tutti gli utenti che durante il 2007 hanno svolto attività di tirocinio lavorativo, o borsa lavoro, o sono stati assunti. Alcune aziende operano in più di un settore.

PRINCIPALI MANSIONI SVOLTE DAGLI UTENTI

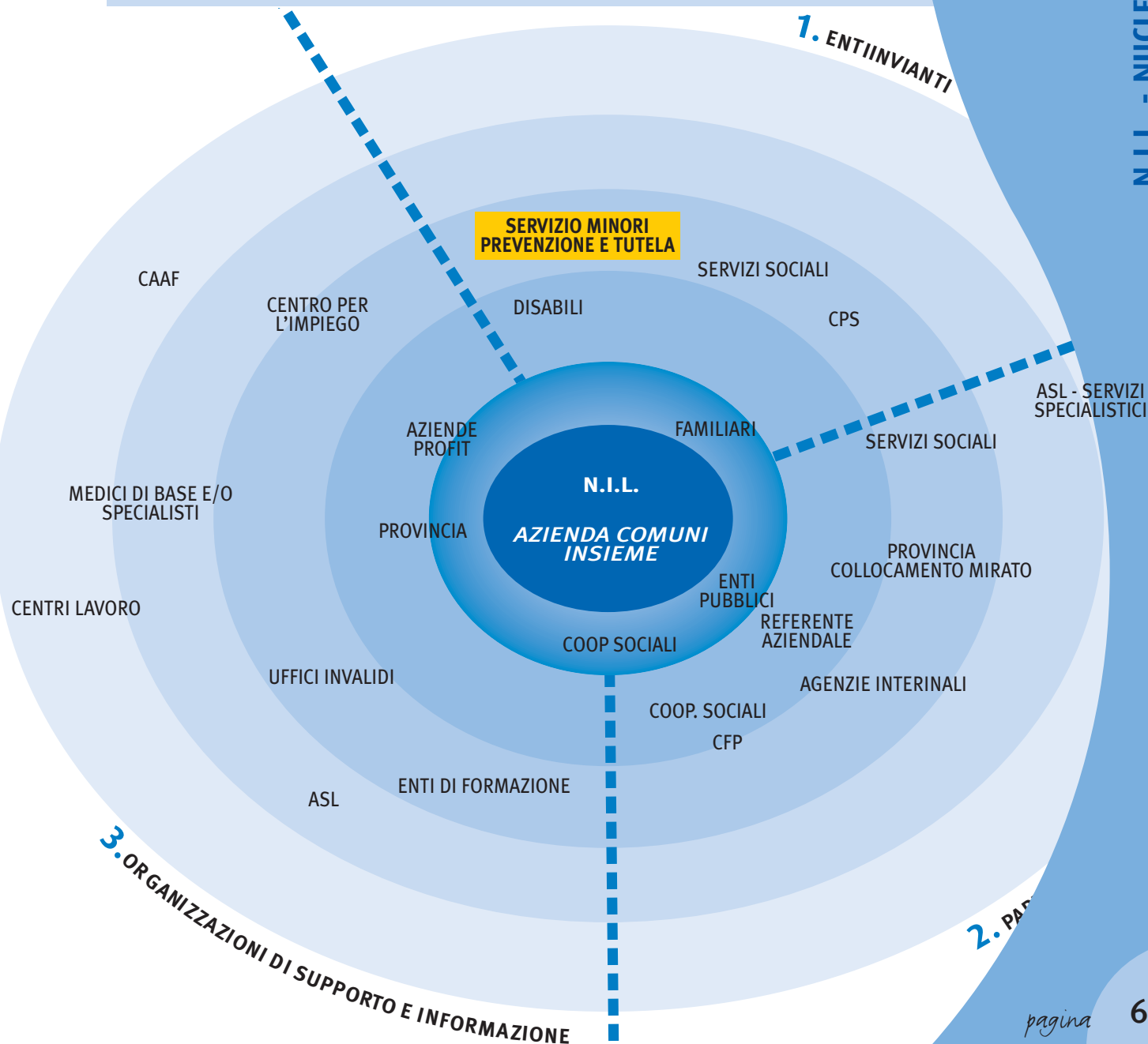
Centralino	2
Operaio semplice	45
Mensa	3
Operatore ecologico	6
Fattorino	3
Magazzino	3
Impiegato	20
Commessa	16
Pulizia	10
Verde	7

Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio entra in relazione operativa.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 3 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio. Nel box giallo sono indicati gli uffici, i servizi e i progetti di *Comuni Insieme*.



SETTORE 1. ENTI INVIANTI

L'accesso al Servizio avviene tramite segnalazione da parte dei Servizi Sociali comunali dai Centri Psico Sociali (CPS) e dal Servizio Minori Prevenzione e Tutela di "Comuni Insieme".

La maggior parte delle segnalazioni proviene dai Servizi Sociali comunali (77,33 %), mentre il 17,33% è inviato dai C.P.S. e il 5,33% dal Servizio Minori.

Gli enti invianti mantengono un ruolo nel corso di tutto il processo di integrazione lavorativa, in una logica di co-responsabilità della presa in carico.

ENTI INVIANTI	SERVIZI SOCIALI	CPS	SERVIZIO MINORI PREV. E TUTELA
Baranzate	3	1	1
Bollate	15	2	0
Cesate	8	1	0
Garbagnate	3	3	1
Limbiate	12	5	1
Senago	6	1	1
Solaro	6	0	0
Comuni non soci	5	0	0
Totale	58	13	4

SETTORE 2. SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

Il N.I.L., nella realizzazione dei suoi interventi, collabora con diversi soggetti in termine di progettazione, collaborazione operativa, confronto. Le aziende e le cooperative sociali, oltre ad essere un soggetto beneficiario del servizio, sono anche degli importanti partner per la realizzazione di processi di integrazione, con i quali è indispensabile instaurare una significativa condivisione dei processi e avviare collaborazioni attive a partire dal riconoscimento delle reciproche competenze e convenienze. Vi sono poi collaborazioni con il Collocamento Mirato della Provincia e con i soggetti specialistici che seguono la persona dal punto di vista sanitario (medici di base, specialisti, servizi ASL).

SETTORE 3. ORGANIZZAZIONI DI SUPPORTO

Vi sono infine i diversi servizi ed enti con i quali il N.I.L. costruisce temporanee collaborazioni o ha scambi di informazione. Questi interlocutori forniscono informazioni sulle politiche attive del lavoro e relative opportunità, si occupano del riconoscimento dell'invalidità, permettono l'integrazione di altri servizi come percorsi formativi professionali.

Risorse

RISORSE UMANE

Gli operatori del N.I.L. presentano una forte esperienza in ambito sociale ed educativo: nessun operatore ha meno di 7 anni di esperienza.

ESPERIENZA LAVORATIVA NEL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO	
1-3 anni	0
3-7 anni	0
7-10 anni	1
10-20 anni	2
oltre 20 anni	2

RISORSE ECONOMICHE

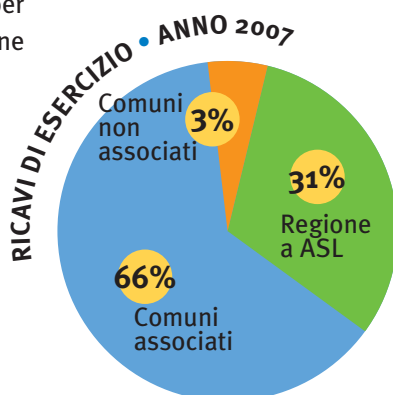
Si presenta il conto economico sintetico del servizio.

Si registra una crescita del servizio pari al 6,5%. In particolare si rileva un lieve incremento dei contributi da Regione e ASL (3%) e un apporto stabile di risorse da parte dei Comuni associati.

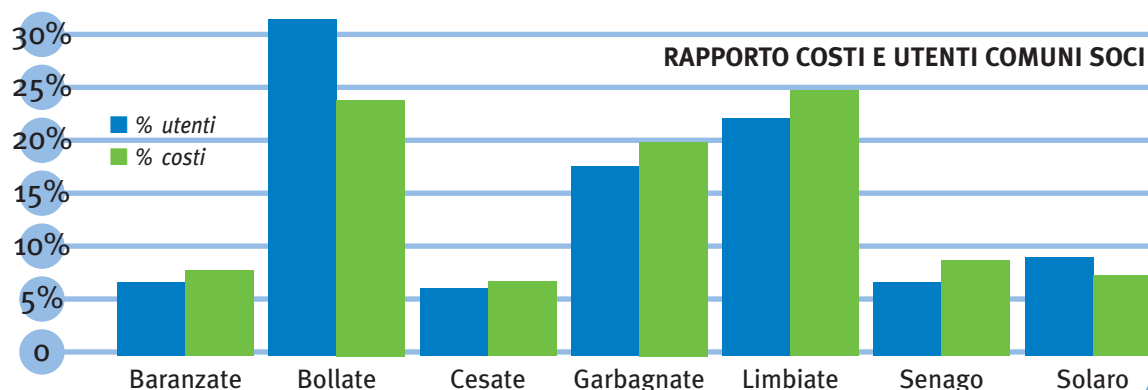
RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Regione a ASL	71.328	28 %	84.096	31 %
Comuni Associati	179.561	69 %	181.631	66 %
Comuni non associati	4.000	2 %	8.000	3 %
Altri ricavi	2.131	1 %	0	0 %
Totale ricavi	257.020		273.727	

Per quanto concerne i costi si conferma il trend del 2006 con una diminuzione in termini percentuali dell'incidenza del costo del personale (-2%), a fronte di una crescita delle risorse messe a disposizione per gli strumenti di mediazione lavorativa (+3%).

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Personale	132.385	52 %	135.727	50 %
Strumenti di mediazione	95.016	38 %	113.077	41 %
Costi generali e Logistica	25.619	10 %	20.385	7 %
Formazione	0	0 %	4.538	2 %
Totale costi	253.020		273.727	



COMUNE	UTENTI IN CARICO	% SU TOT. UTENTI	SPESA PER COMUNE		TOT. COSTI PER COMUNE	% SU TOT. COSTI
			PRO CAPITE	CONSUMO		
Baranzate	13	7 %	4.891,51	8.818,05	13.709,56	8 %
Bollate	62	31 %	16.445,30	26.633,84	43.079,14	24 %
Cesate	12	6 %	5.739,98	5.354,13	11.094,11	6 %
Garbagnate	36	18 %	12.004,04	24.880,51	36.884,55	20 %
Limbiate	45	23 %	14.344,46	31.340,25	45.684,71	25 %
Senago	14	7 %	8.932,80	6.345,44	15.278,24	8 %
Solaro	18	9 %	5.886,14	10.004,40	15.890,54	9 %
Totale	200		68.244,23	113.376,62		



SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE

SEDE OPERATIVA

CESATE
Via Donizetti 326/b

STORIA

Identità



Il Sostegno Educativo Domiciliare ai Minori (SED) è nato nel 1999, come azione sperimentale nell'ambito degli interventi previsti dalla L. 285/97, finalizzato a sostenere le famiglie temporaneamente in difficoltà e offrire ai minori un riferimento educativo nel contesto ordinario di vita e relazione.

Dal 2005 è gestito da *Comuni Insieme* avvalendosi della collaborazione della cooperativa Sociale *il Grafo*, che ha partecipato fin dalla fase sperimentale alla progettazione e gestione dell'intervento.

MISSION

Il Sostegno Educativo Domiciliare è un servizio di intervento educativo e sociale a minori che vivono in contesti familiari in cui sono presenti difficoltà educative e genitoriali. Opera, **in integrazione con altri servizi territoriali**, attraverso la costruzione di progetti educativi individualizzati.

Il Sostegno Educativo è un'offerta relazionale rivolta a bambini e ragazzi che necessitano di una figura adulta capace di integrare le funzioni che generalmente svolgono i genitori.

Il SED si caratterizza come **intervento temporaneo**, con una progettualità definita e **condivisa** tra operatori che agiscono a più livelli. L'intervento si attua all'interno dello stesso contesto di vita dei minori: in primo luogo l'abitazione, ma in senso più ampio il paese e luoghi di aggregazione.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Sostegno Educativo Domiciliare è realizzato da *Comuni Insieme* attraverso la collaborazione con la Cooperativa *il Grafo*.

Il gruppo di lavoro è composto da educatori professionali e da una coordinatrice pedagogista. Nei tre anni vi è stato un costante incremento di risorse: il gruppo di lavoro, costituito nel gennaio 2005 da 6 educatori (di cui 2 a tempo pieno), dal settembre 2007 è formato da 11 educatori professionali tutti part-time (19 ore settimanali).

ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE

MODALITÀ OPERATIVE

Processi, attività
e risultati

Il modello operativo del SED assegna importanza fondamentale al lavoro di équipe. Infatti il lavoro dell'educatore è fortemente caratterizzato:

- dalla relazione individuale con il minore e la sua famiglia;
- dal contesto non strutturato nel quale agisce.

Queste due condizioni lo pongono in una situazione di possibile isolamento. Quindi i momenti di confronto e condivisione con i colleghi diventano strumenti indispensabili per condividere la progettazione degli interventi e l'analisi dei problemi che si incontrano, il modo di affrontarli e le responsabilità che ne derivano.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente e la sua composizione varia a seconda degli oggetti di lavoro: la presenza di tutti gli educatori è prevista circa 2 volte al mese per gli aspetti organizzativi e metodologici; un'équipe più ristretta, composta da 5/6 educatori, si confronta sui progetti educativi.

E' mantenuta anche per il 2007 la **supervisione** per l'approfondimento clinico dei casi e degli aspetti relazionali (circa 10 incontri all'anno).

I dati riguardanti équipe e supervisione riportate nella tabella a fianco sono riferite all'intero servizio.

	LAVORO DI ÉQUIPE SED	N. INCONTRI	N. ORE
2007	Incontri di équipe	48	1.352,5
	Supervisioni	36	441,5

In merito alla supervisione, il progressivo aumento del numero di casi seguiti e conseguentemente di operatori, ha reso opportuno la suddivisione degli educatori in due sottogruppi di lavoro.

Al fine di individuare periodicamente le priorità di intervento sono previsti incontri trimestrali tra la coordinatrice dell'équipe educativa, la referente per *Comuni Insieme* e la Responsabile del Servizio Minori Prevenzione e Tutela che in funzione delle risorse disponibili e delle eventuali urgenze elaborano una graduatoria.

PROCESSO DI LAVORO

SEGNALAZIONE

La segnalazione può essere effettuata dai servizi territoriali che a vario titolo entrano in contatto con la famiglia e il minore.

PRESENTAZIONE DEL CASO

La coordinatrice del servizio promuove un incontro con gli operatori di riferimento della famiglia, alla presenza di uno degli educatori professionali con lo scopo di raccogliere informazioni e concordare una prima ipotesi di lavoro.

AFFIDAMENTO DEL CASO

In riferimento alla prima ipotesi progettuale, all'interno dell'equipe educativa viene individuato l'educatore di riferimento tenendo conto di criteri legati alle competenze, al genere (se rilevante), alle disponibilità di tempo, all'ottimizzazione delle risorse.

INCONTRO DI CONOSCENZA DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA

Successivamente all'affidamento del caso si concorda, presso il servizio inviante o al domicilio, un momento di presentazione dell'educatore ai familiari e al minore.

AVVIO DELLA CONOSCENZA ED OSSERVAZIONE

Dura circa 2 mesi ed ha lo scopo di approfondire la conoscenza reciproca tra minore, famiglia ed educatore, creare il necessario clima di fiducia e costruire l'alleanza educativa.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO EDUCATIVO

Nel progetto educativo si specificano i problemi su cui si intende agire, gli obiettivi educativi perseguibili, le azioni e gli strumenti utilizzabili, i tempi, l'articolazione dell'intervento e la sua collocazione nella rete degli interventi in corso.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO**VERIFICA E MONITORAGGIO CON L'ENTE INVIANTE E LA FAMIGLIA****CONCLUSIONE DEL PROGETTO**

Nel momento in cui si ritengono per un buon grado raggiunti gli obiettivi definiti, si procede, in accordo con gli operatori a preparare la conclusione dell'intervento e a redigere una relazione scritta.

ATTIVITÀ, INTERVENTI E RISULTATI

La tabella sottostante considera 4 macrocategorie di attività del servizio:

- Per **incontri con i minori** si intende tutto il tempo trascorso direttamente con i destinatari dell'intervento nelle diverse attività (gioco, studio, accompagnamento, affiancamento) sia individualmente che in gruppo (in momenti di socializzazione);
- Come **attività di rete** si considera invece il lavoro di relazione, attraverso incontri, telefonate, colloqui individuali con gli operatori dei servizi, gli insegnanti, altri operatori coinvolti nell'intervento;
- Sotto la voce **équipe, supervisione e formazione** sono considerate tutte le relative attività cui partecipano gli operatori del servizio;
- La **documentazione** riguarda infine la stesura del progetto, delle relazioni di aggiornamento e finali.

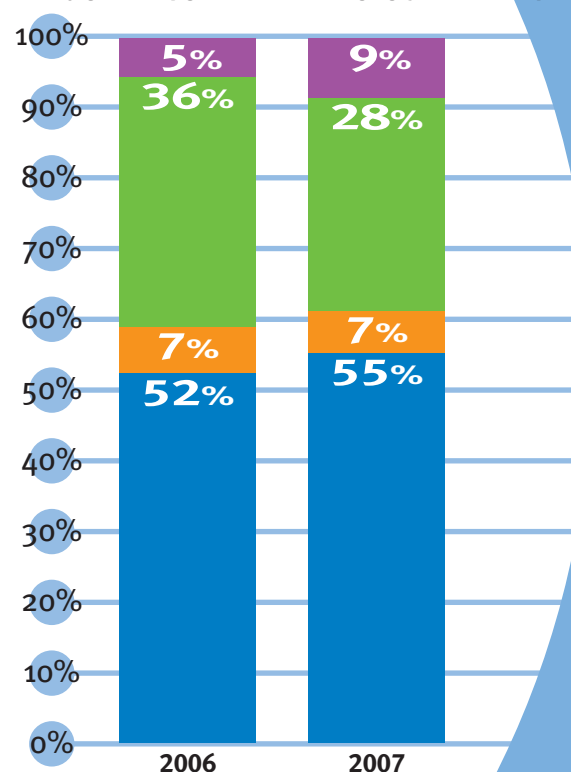
I dati riportati nella tabella ed elaborati in termini di percentuale dal grafico mostrano come il servizio Sostegno Educativo Domiciliare nel 2007 abbia dedicato la maggior parte del proprio tempo di lavoro operativo ad attività a contatto con l'utenza.

Come evidenziato dal grafico la maggior parte del monte ore degli educatori si svolge nell'attività a contatto diretto con l'utenza (55%), costanti rispetto al 2006 le ore dedicate ad attività di rete, in lieve diminuzioni le ore complessivamente dedicate ad attività indirette (back-office, documentazione, supervisione e formazione). Il significativo aumento delle ore dedicate al back-office è correlato all'incremento del personale e ad un maggior investimento del servizio nell'attività di rendicontazione e documentazione.

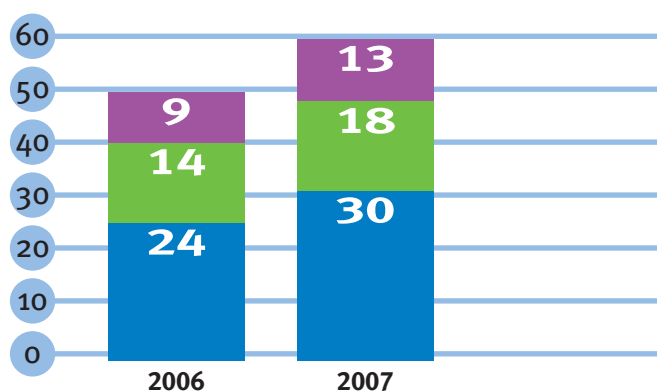
Analizzando l'andamento della presa in carico si rileva nel 2007 ad un incremento del 23% del numero di minori seguiti.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		N. ORE
2007	Incontri con minori	4.259,5
	Attività di rete	557
	Equipe, supervisione, formazione	2.194
	Back office/Documentazione	698
	Totale ore	7.708,5

% ORE LAVORATE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



DINAMICA DELLA PRESA IN CARICO



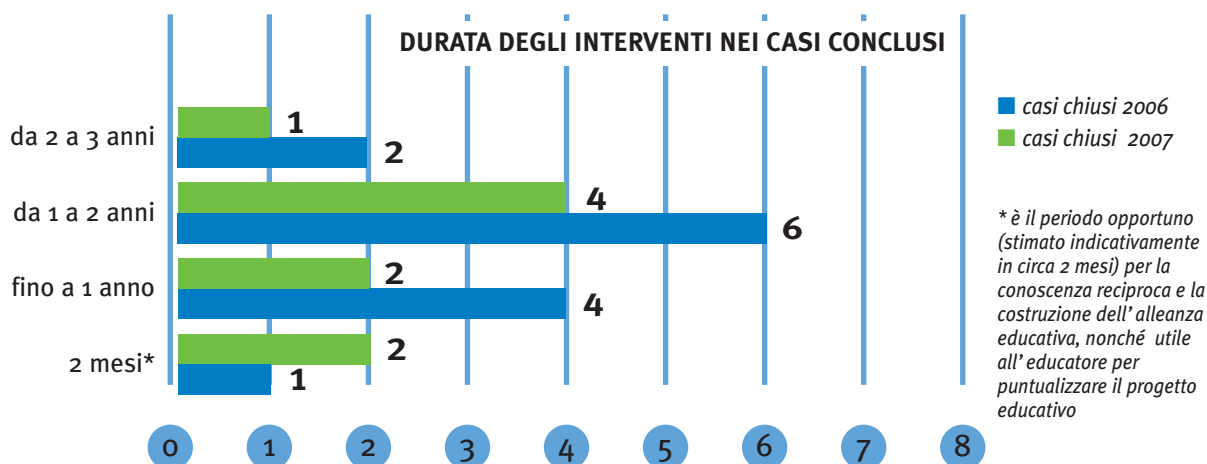
- minori dimessi nell'anno
- minori presi in carico nell'anno
- minori in carico negli anni precedenti

- Back office/Documentazione
- Equipe, supervisione, Formazione
- Attività di rete
- Incontri con minori

MOTIVAZIONE CHIUSURA DEI CASI	2006	2007
Raggiungimento obiettivi con risoluzione disagio familiare/potenziamento risorse del minore e del nucleo	5	4
Raggiungimento obiettivi con accompagnamento del minore ad altro collocamento	1	1
Opportunità/necessità altri interventi	1	6
Indisponibilità minore o famiglia	1	1
Trasferimento	1	1
Totale	9	13

Approfondendo il tema delle motivazioni riferite alla conclusione degli interventi, occorre osservare che per 6 minori nel 2006 e 5 nel 2007 l'intervento si è concluso con il raggiungimento degli obiettivi concordati. Nel 2007 per altri 6 l'intervento ha contribuito a mettere in luce bisogni più complessi che hanno comportato la necessità dell'attuazione di soluzioni diverse (esempio: collocamento in comunità, trasferimento presso l'altro genitore o altri parenti).

Tale dato conferma come i minori che accedono al servizio provengano da situazioni familiari che presentano problematiche complesse, come esplicitato di seguito.



Rispetto alla durata degli interventi di sostegno educativo, il grafico riporta il dato riferito ai minori dimessi. La maggior parte degli interventi (il 67% nel 2006 e il 78% nel 2007) si concludono tra 1 e 2 anni, a significare la costante attenzione degli operatori a mantenere un servizio "dinamico" orientato ad evitare la cronicizzazione. Un minore nel 2006 e due nel 2007 hanno necessitato di interventi più lunghi, che non si sono protratti oltre i 3 anni. Per i ragazzi più grandi generalmente l'intervento termina con un accompagnamento alla conclusione della scuola dell'obbligo o all'inserimento nella scuola superiore.

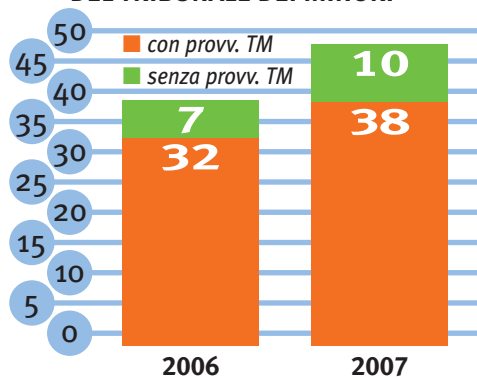
DESTINATARI DEL SED

I dati delle situazioni prese in carico mostrano un discreto aumento (+23% i minori e +20,6% le famiglie) significativo del crescente utilizzo delle risorse educative da parte dei Servizi che si occupano di minori. Le differenze delle prese in carico rilevabili tra i singoli Comuni sono conseguenti a molteplici fattori e alle specifiche situazioni difficilmente analizzabili in questo contesto.

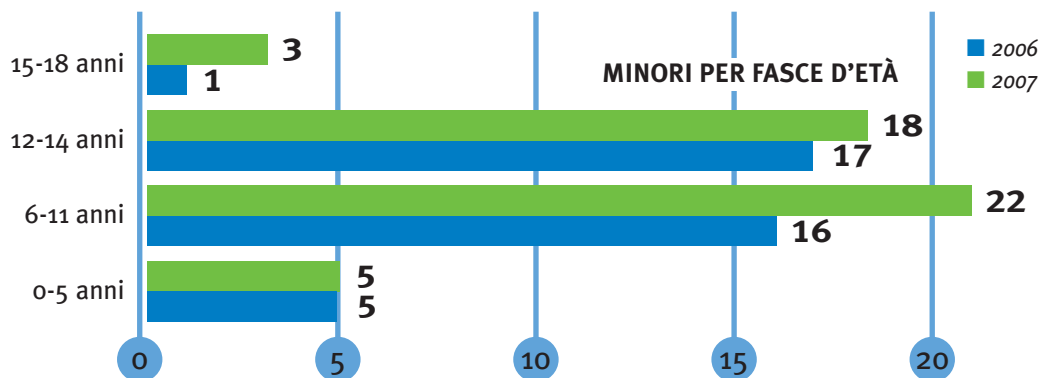
MINORI SEGUITI PER COMUNE DI RESIDENZA	COMUNI SOCI							totale
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	
2006	1	15	3	5	7	4	4	39
2007	1	17	7	6	11	4	2	48
Diff. 06-07	0	+2	+4	+1	+4	0	-2	+9

FAMIGLIE IN CARICO PER COMUNE DI RESIDENZA	COMUNI SOCI							totale
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	
2006	1	12	3	4	6	4	4	34
2007	1	13	6	5	10	4	2	41
Diff. 06-07	0	+1	+3	+1	+4	0	-2	+7

INCIDENZA CASI CON PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DEI MINORI

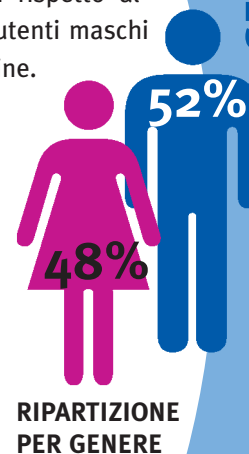


Riguardo all'età occorre notare come i minori in carico appartengano per la grande maggioranza alle fasce comprese fra i 6 ed i 14 anni (intorno all'85% in entrambi gli anni). Pochi i bimbi più piccoli ed ancora meno gli adolescenti, seppur in crescita.



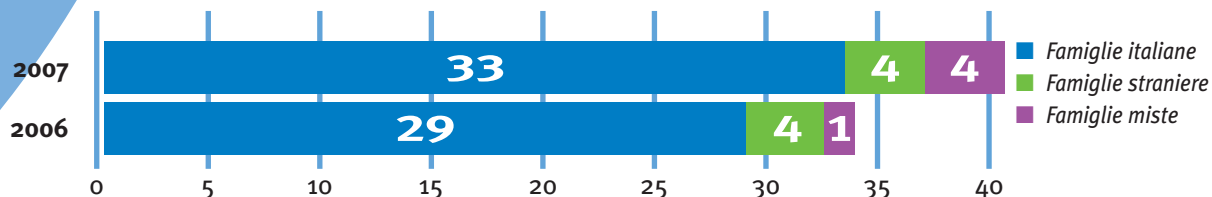
Costante negli anni rimane la forte incidenza delle situazioni interessate da provvedimenti del Tribunale dei Minori, seppur in lieve calo nel 2007 (82% nel 2006 e 79% nel 2007) a conferma della complessità delle situazioni familiari. È spesso il Tribunale stesso ad indicare un'assistenza educativa domiciliare quale intervento di sostegno al minore e alla famiglia.

I minori seguiti dal SED sono equamente distribuiti rispetto al genere: come nel 2006, anche nel 2007 il numero di utenti maschi sopravanza solo di pochissime unità quello delle femmine.

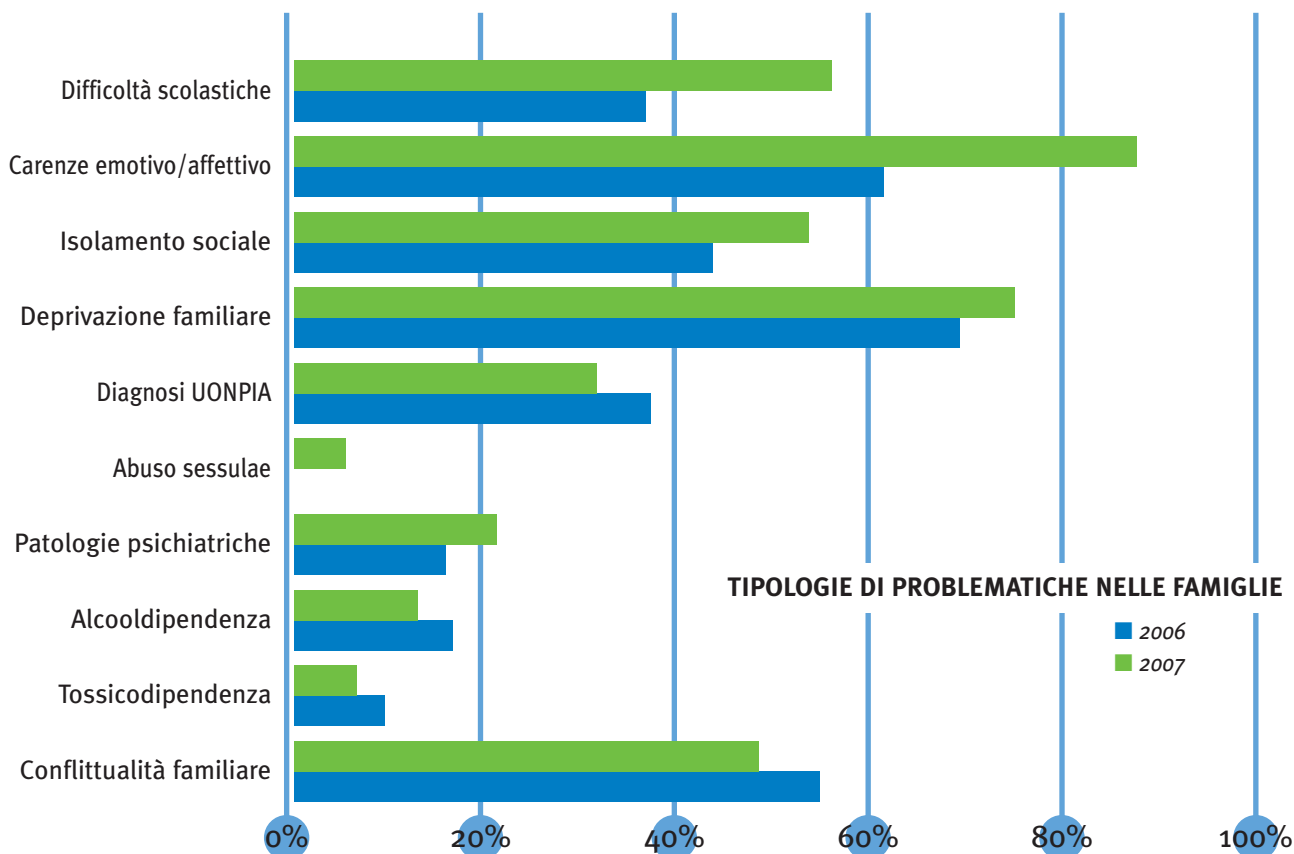


Le famiglie degli utenti seguiti sono in maggioranza italiane; vi è tuttavia una percentuale non trascurabile ed in crescita (14,7% nel 2006 20% nel 2007) di famiglie straniere o miste. I paesi di provenienza sono Tunisia, Marocco, Perù, Colombia, Turchia e Senegal. Nel corso dei due anni considerati, 14 sono stati i minori presi in carico, provenienti da una famiglia straniera o mista, per i quali l'educatore ha svolto un prezioso supporto per una loro migliore integrazione nel nuovo contesto.

PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE FAMIGLIE IN CARICO



Come già messo in rilievo in precedenza molte sono le famiglie nelle quali sono presenti più problematiche associate; il dato più alto in entrambi gli anni considerati riguarda le situazioni di deprivazione familiare, che interessano percentualmente circa il 75% dei minori; i problemi di carenze emotive ed affettive, mostrano un significativo aumento nell'ultimo anno passando dal 62% all'87%. Significativamente aumentati nel 2007 sono anche i minori con problemi scolastici; la metà degli utenti è inoltre interessata da conflittualità familiare e/o isolamento sociale, in significativo aumento. Meno numerosi rimane il numero dei minori che presentano patologie in carico alla Neuropsichiatria Infantile. Le altre problematiche hanno minore incidenza.



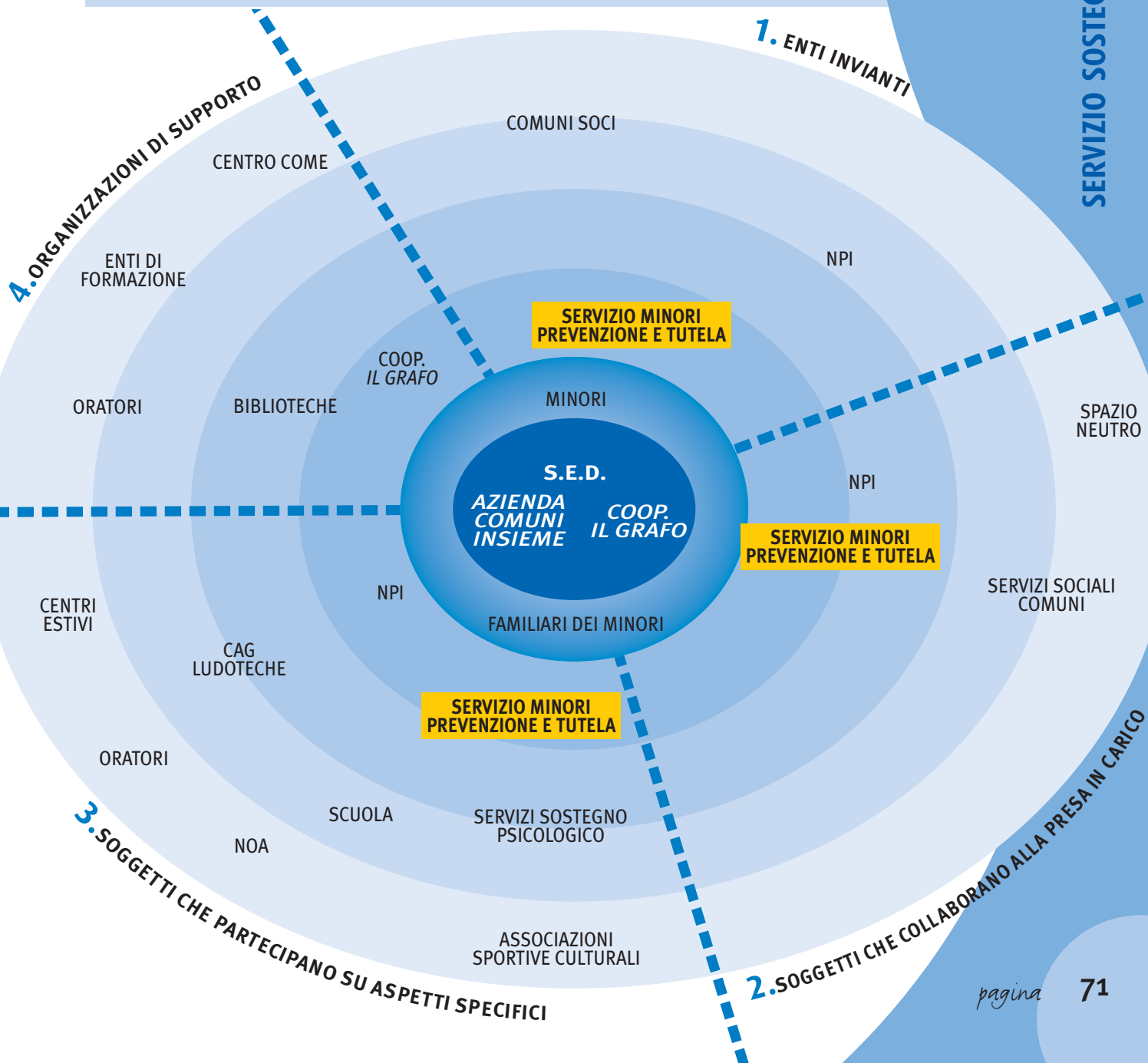
TIPOLOGIE DI PROBLEMATICHE NELLE FAMIGLIE

Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio entra in relazione operativa.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 4 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio. Nel box giallo sono indicati gli uffici, i servizi e i progetti di *Comuni Insieme*.



ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE

ENTI INVIANTI	SEGNALAZIONI NEL 2006	SEGNALAZIONI NEL 2007
Servizio Minori <i>Comuni Insieme</i>	17	11
Servizi Sociali di Base Comunale	3	2
UONPIA (Az. Osp)	2	6
Consultorio Familiare (ASL)	0	3
Altro		1
Totali	22	23

SETTORE 1. ENTI INVIANTI

Gli enti invianti sono i soggetti che chiedono al SED un intervento di sostegno educativo a favore di minori che essi hanno in carico. Come mostra la tabella, il Servizio Minori Prevenzione e Tutela, nei due anni considerati, è quello che ha presentato il maggior numero di richieste e che quindi ha relazioni più frequenti e stabili con il SED. Anche il Servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPI) presenta diverse richieste di intervento, mentre meno frequenti sono le richieste dei Servizi Sociali dei comuni e del Consultorio Familiare. Un'unica richiesta è pervenuta dal Centro Adozioni.

SETTORE 2. SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

Tutti gli enti invianti di cui al punto precedente sono anche soggetti che collaborano alla presa in carico degli utenti del SED poiché partecipano alla progettazione condivisa e collaborano operativamente.

SETTORE 3. SOGGETTI CHE PARTECIPANO SU ASPETTI SPECIFICI

Vi sono poi i soggetti e servizi con quali gli educatori del SED collaborano in relazione a specifici bisogni rilevati nelle situazioni che essi seguono. Questi enti rappresentano un indicatore della rete relazionale e di intervento, cioè del "capitale sociale" che il SED è stato capace di costruire e sviluppare nel tempo.

SETTORE 4. ORGANIZZAZIONI DI SUPPORTO

Vi sono infine i diversi servizi ed agenzie educative con le quali il Sostegno Educativo Domiciliare costruisce temporanee collaborazioni sui singoli progetti educativi. L'importanza di questi interlocutori consiste nel mettere a disposizione del SED spazi, risorse strumentali, occasioni formative e servizi generali

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse

Nell'anno 2007 hanno complessivamente lavorato per il SED 11 educatori, oltre al coordinatore e una figura di raccordo con la rete dei servizi segnalanti e con la struttura di direzione di *Comuni Insieme*.

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA

Gli operatori del SED sono tutti in possesso di un titolo specifico per la propria professionalità (diploma regionale o laurea in scienze dell'educazione o in servizio sociale).

Riguardo all'esperienza professionale, risulta che la maggioranza degli educatori sono relativamente giovani professionalmente (meno di 10 anni di vita lavorativa) ma non al primo ingresso.

FORMAZIONE AGLI EDUCATORI

L'attività di formazione degli educatori è garantita dalla Cooperativa e si configura come attività di formazione permanente e sostegno al ruolo. Il numero di ore complessive è aumentato proporzionalmente all'incremento delle risorse umane impiegate

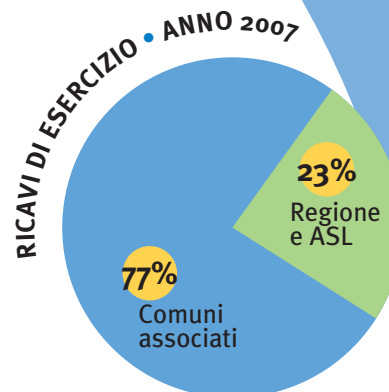
FORMAZIONE AGLI EDUCATORI

2006	260 ore
2007	400 ore

RISORSE ECONOMICHE

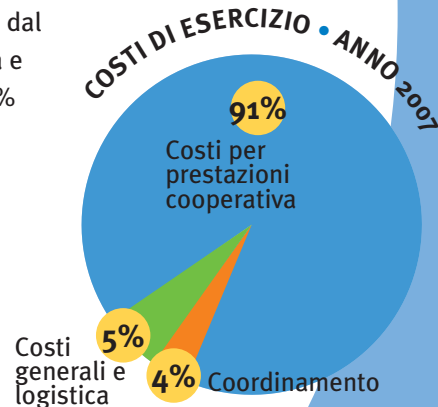
Si presenta un quadro sintetico del conto economico.

RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Regione e ASL	44.136	30 %	44.106	23 %
Contributi Piano Sociale di Zona	6.151	4 %		0 %
Comuni associati	47.800	32 %	151.717	77 %
Contributi L. 285	27.317	18 %		0 %
Altri ricavi	22.422	15 %		0 %
Totale ricavi	147.826		195.823	



Risulta evidente dal confronto sulle fonti di finanziamento del servizio che dal 2006 al 2007 sono venute meno alcune entrate derivanti dal Piano di Zona e dalle leggi di settore. Il servizio pertanto è sostenuto dai Comuni per il 77% della sua entità e per il 23% dai contributi ordinari regionali (circ. 4)

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Coordinamento	8.157	6 %	7.680	4 %
Costi per prestazione cooperativa	139.177	94 %	178.018	91 %
Costi generali e Logistica	490	0 %	10.125	5 %
Totale costi	147.824		195.823	



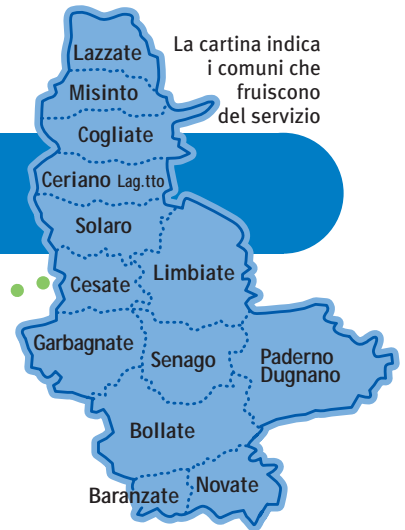
SERVIZIO SPAZIO NEUTRO ZENOBIA

SEDE OPERATIVA

CESATE
Via Donizetti 300

STORIA

Identità



Spazio Neutro Zenobia è stato avviato nel **settembre 1999** come progetto sperimentale, gestito dall'A.S.L. Milano 1. nell'ambito del Piano Territoriale degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza previsto dalla Legge 285/97.

Nel **2002** il progetto viene rifinanziato e potenziato.

Dall'**ottobre 2004** Spazio Neutro Zenobia passa alla gestione di *Comuni Insieme*, che lo sviluppa ulteriormente. Dal **2005** viene infatti potenziato l'organico che viene portato a quattro operatori, con un successivo aumento nel 2007 del monte ore settimanale. Il servizio inoltre viene dotato di una sede più ampia e funzionale.

MISSION

FINALITÀ E PRINCIPI

Spazio Neutro Zenobia ha la finalità di favorire e sostenere la relazione tra genitori e figli in situazioni di grave crisi o conflitto familiare e garantire al minore il mantenimento della relazione con entrambi i genitori e i parenti significativi, in un contesto accogliente e protetto specificatamente pensato per le esigenze di bambini e ragazzi.

Nell'intento di valorizzare e sostenere le capacità genitoriali in situazioni multiproblematiche, Spazio Neutro offre la possibilità di chiarire e ridefinire le proprie funzioni e posizioni all'interno del sistema familiare.

Negli interventi viene posta particolare attenzione al punto di vista del bambino nell'esplicitazione, comunicazione e narrazione degli aspetti più delicati e dolorosi.

ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO ZENOBIA

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E MODALITÀ OPERATIVE

Processi, attività
e risultati

La funzione del servizio si sviluppa prevalentemente all'interno di un mandato dell'Autorità Giudiziaria, (Tribunale dei Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare), e su invio dei Servizi Territoriali pubblici o privati; può inoltre avvenire anche per accesso spontaneo.

Spazio Neutro Zenobia lavora in stretta sinergia con i Servizi Territoriali invianti che principalmente sono:

- il Servizio Minori Prevenzione e Tutela di Comuni Insieme;
- i Servizi Tutela Minori dei comuni dell'ambito non soci dell'Azienda.

Dal 2006 il servizio è aperto anche a cittadini di altri territori, previo accordo tecnico-amministrativo con gli enti locali competenti.

Il servizio è costituito da:

- **1 assistente sociale** con funzioni di coordinamento del servizio,
- **4 educatori professionali** che predispongono, attuano e verificano gli interventi volti a garantire il diritto di visita e relazione, facilitando e favorendo gli scambi nel corso degli incontri adulti-minori.

I componenti del servizio si riuniscono settimanalmente in équipe interna, per coordinarsi dal punto di vista organizzativo, confrontarsi sulla gestione delle diverse situazioni, ricevere/offrire sostegno reciproco.

Il servizio usufruisce di una **supervisione** a cadenza mensile ad impostazione sistemica.

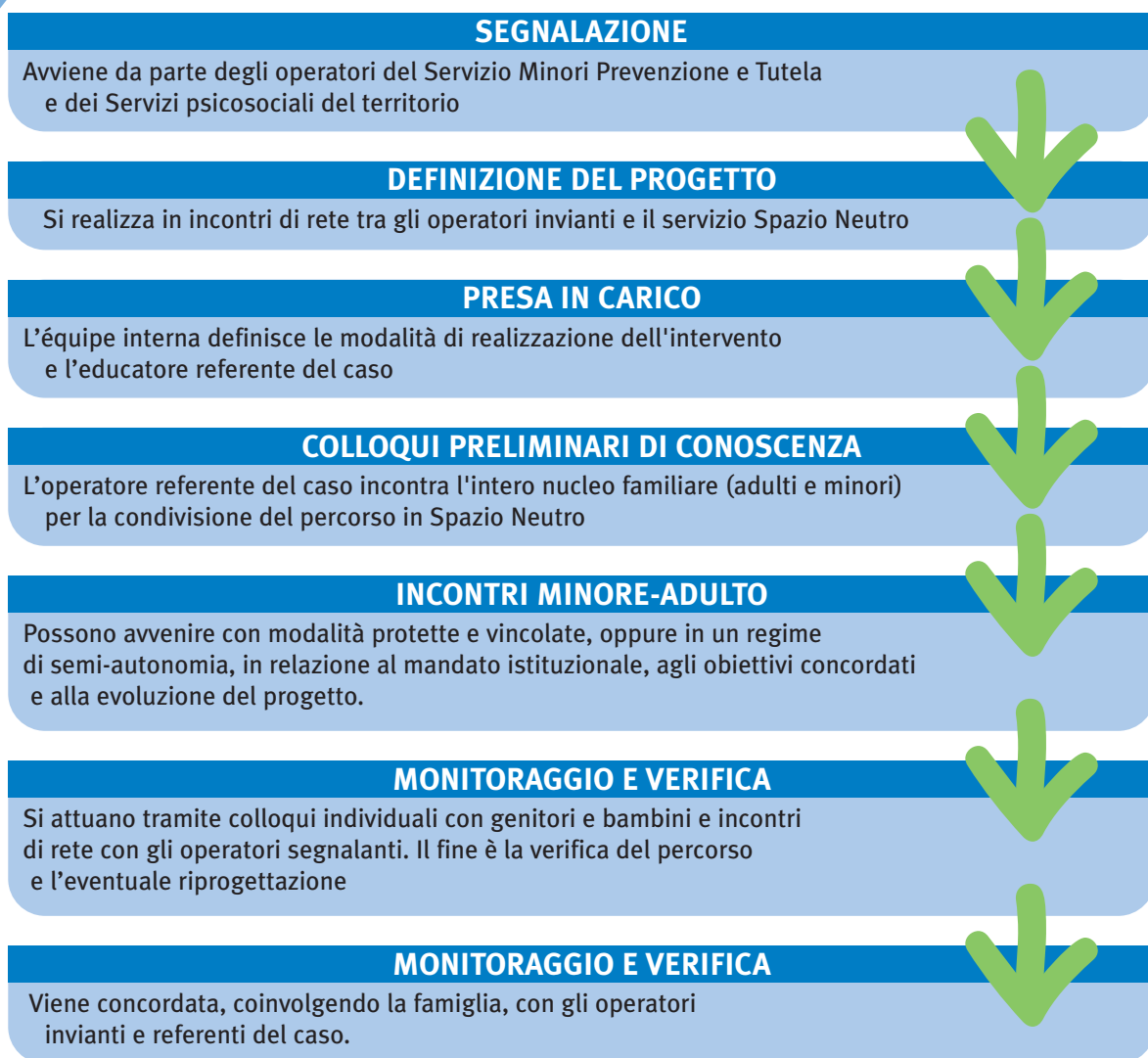
La supervisione prevista fin dall'avvio del servizio a supporto degli educatori di Spazio Neutro, vede spesso la presenza degli operatori coinvolti nel caso, come ulteriore momento di confronto e verifica partecipata. E' continuata anche nel 2007 la supervisione di rete clinica, iniziata nell'anno precedente, prevista nell'ambito del progetto T.R.A.M. Della Provincia di Milano, che ha coinvolto 3 operatori per un totale di 26 ore.

ÉQUIPE E SUPERVISIONE	ANNO 2006		ANNO 2007	
	INCONTRI	TOTALE ORE	INCONTRI	TOTALE ORE
Équipe interna	38	114	44	132
Supervisione mens.	12	26	10	20
Supervisione rete	12	24	13	26

PROCESSO DI LAVORO

In questi anni il Servizio Spazio Neutro *Zenobia* ha lavorato unicamente con situazioni in cui è presente il mandato dell'Autorità Giudiziaria (solo Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario). In alcuni casi il decreto prevede di regolamentare i rapporti tra i minori e l'adulto incontrante in luogo neutro e/o protetto, alla presenza di un operatore; in altri lascia agli operatori segnalanti la facoltà di decidere in merito alla attivazione dello Spazio Neutro.

Di seguito presentiamo le fasi specifiche del processo operativo del servizio:



ATTIVITÀ, INTERVENTI E RISULTATI

Sotto sono riportati i dati riferiti alle attività operative specifiche del servizio Spazio Neutro Zenobia, al fine di dare un quadro complessivo del lavoro realizzato negli anni 2006 e 2007.

L'incremento delle ore complessive lavorate nell'anno 2007 (+ 20,64%, pari a 1060 ore in più) è dato dal potenziamento del monte-ore sia di 2 educatori (passati a tempo pieno) che di quello dedicato a tale servizio della coordinatrice.

Rispetto alla distribuzione del monte ore nelle diverse attività del servizio, si precisa che nei due anni a confronto il sistema di rilevazione è differente, nel 2007 infatti si è deciso di prendere in

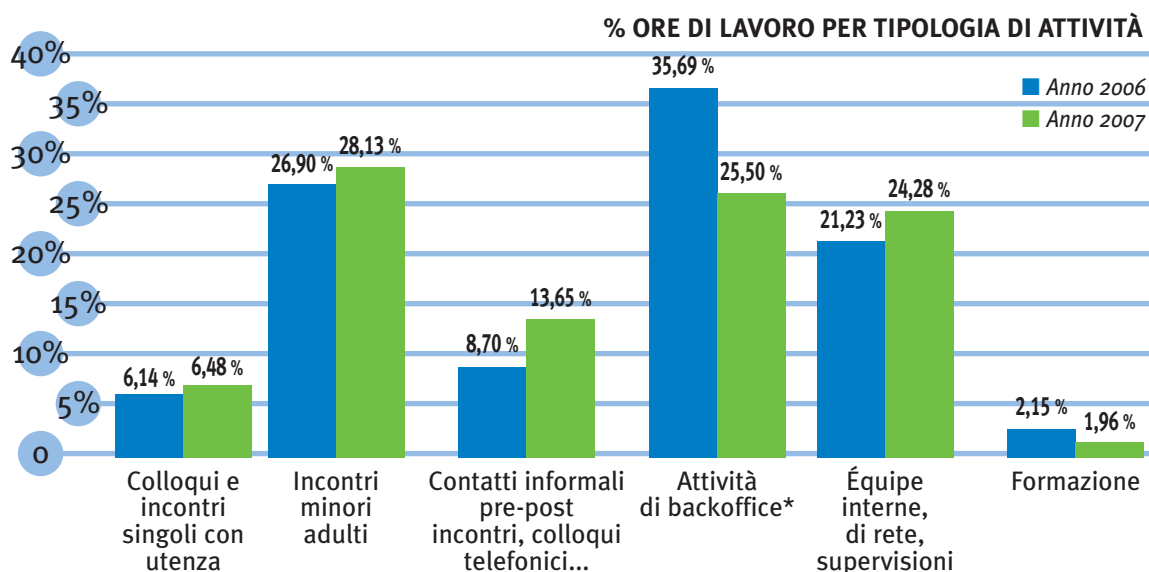
esame due mesi campione (maggio e ottobre). Andando ad analizzare le specifiche attività svolte dagli operatori risulta che il 41% dell'attività nel 2006 e il 48% nel 2007 è a contatto diretto con l'utenza. La grande maggioranza delle ore è dedicata agli incontri minore-adulto (che rappresentano la mission operativa fondamentale del servizio) e ai momenti informali che li precedono e li seguono: queste due attività insieme rappresentano nel 2006 il 34,78% e nel 2007 il 41,78% del monte ore. Inoltre decresce (-10% tra il 2006 e il 2007) l'attività di back-office, pur restando una attività fondamentale (un quarto delle ore totali di operatività) poiché rappresenta un momento di attenta progettazione, realizzazione, verifica degli interventi e rilevazione delle attività.

Sostanzialmente stabile è il dato relativo al tempo dedicato ai colloqui singoli (dal 6,1% al 6,5%).

ORE TOT. DI LAVORO	2006		2007	
Operatori	4.560	88,80%	5.395	87,09%
Coordinatore	575	11,20%	800	12,91%
Totale ore	5.135		6.195	

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO	2006	2007
Colloqui e incontri singoli con utenza (compresi ambientamenti)	6,14%	6,48%
Incontri minore-adulto	26,09%	28,13%
Contatti informali (pre-post incontri, colloqui telefonici...)	8,70%	13,65%
Attività di backoffice*	35,69%	25,50%
Équipe interne, di rete, supervisioni	21,23%	24,28%
Formazione	2,15%	1,96%
Totale ore	100,00%	100,00%

* Le attività di backoffice comprendono: registrazioni incontri/colloqui, relazioni, preparazione e stesura calendari incontri, contatti telefonici con l'utenza e operatori, micro équipe interne ed esterne, preparazione incontri/colloqui, archiviazione, inserimento dati.



Dalla tabella risulta l'andamento quantitativo dei minori presi in carico e dimessi negli ultimi due anni.

Nel 2007 il servizio ha seguito nell'arco dell'anno 14 minori in più rispetto all'anno precedente, con un incremento percentuale del 20,9%. Tale incremento si è reso possibile anche grazie all'aumento del monte ore degli operatori (+ 18,3 % rispetto al 2006).

CHIUSURE

Il servizio pone costante attenzione alla chiusura degli interventi, in modo da agevolare la fisiologica dinamica del ricambio delle situazioni in carico, così come si evidenzia dalla successiva tabella relativa ai tempi di durata degli interventi chiusi.

NUNERO MINORI	2006	2007
Presi in carico durante l'anno	26	22
Dimessi	8	21

DURATA INTERVENTI CONCLUSI RELATIVI AI MINORI DIMESSI				
	2006		2007	
Entro 3 mesi	1	13%	3	14%
Fino a 1 anno	3	36%	3	14%
Fino a 2 anni	2	25%	2	10%
Fino a 3 anni	1	13%	11	52%
Fino a 4 anni	0	0%	2	10%
Oltre	1	13%	0	0%
Totale	8		21	

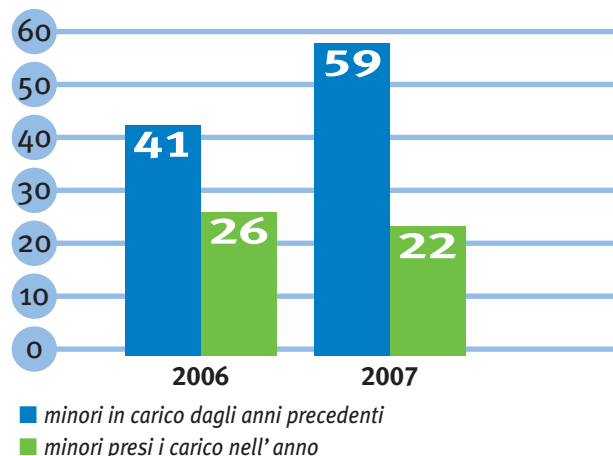
I dati avvalorano l'intento di evitare laddove è possibile di "cronicizzare" le situazioni: il 38% degli interventi è durato meno di 2 anni, il 62% si colloca tra i 2 e i 4 anni.

Gli interventi relativi ai minori dimessi entro i 3 mesi, passati da 1 a 3, si riferiscono a progetti che di fatto si sono conclusi precocemente, senza che sia stato possibile un lavoro verso il riavvicinamento.

Tuttora vi sono 9 minori in carico al servizio da oltre 4 anni, per i quali si prevede un accompagnamento fino alla maggiore età. Si tratta di ragazzi con genitori affetti da patologie psichiatriche croniche o gravemente compromessi nell'esercizio delle funzioni genitoriali.

Si precisa che la tabella successiva non si riferisce ai minori ma **agli interventi** (termine con il quale si intende il progetto di riavvicinamento nella relazione tra minore/adulto: i progetti sono molto diversificati, sia nelle modalità che nei tempi di realizzazione a seconda delle situazioni ed esigenze, quindi ad esempio un minore può incontrare i propri genitori in momenti separati e con tempi anche molto differenti.

ANDAMENTO DELLA PRESA IN CARICO



L'anno 2007 è stato caratterizzato da un significativo numero di interventi giunti alla chiusura (le dimissioni sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, in termini assoluti passando da 8 a 21).

Si sottolinea che il tempo medio necessario perché si possa individuare la possibilità o meno di lavorare verso la dimissione è circa 1 anno e mezzo. La fase della dimissione, sia che si proceda verso incontri in autonomia, che verso altri interventi è altrettanto delicata e richiede un attento accompagnamento.

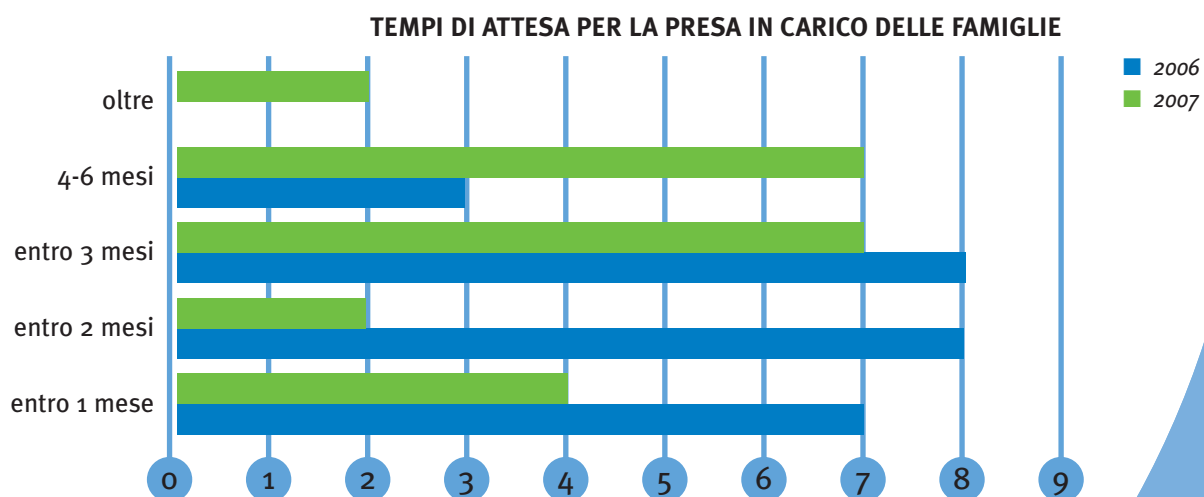
Nel 2007 si sono conclusi interventi che hanno interessato 2 minori che dopo un percorso allo Spazio Neutro hanno iniziato a vedere un genitore o un parente autonomamente, mentre continuano ad accedere al servizio per incontrare l'altro genitore.

In termini assoluti sono aumentati gli interventi che si sono conclusi con il proseguimento della relazione in autonomia, ma in misura ancora più marcata si è verificato l'aumento delle chiusure determinate dall'interruzione dei rapporti (da 2 a 10 casi) dovuta prevalentemente alla volontà degli utenti stessi (genitore o figlio adolescente).

In questi ultimi casi i minori e gli adulti sono stati accompagnati a dare un significato comprensibile ed accettabile a tale scelta.

ESITO INTERVENTI CONCLUSI		2006	2007
Ripristino della relazione		8	13
	proseguimento in autonomia o con altre modalità	7	11
	con successiva interruzione dei rapporti	1	2
Interrotti senza ripristino della relazione		2	10
	per decisione dell'A.G./Servizi	1	3
	per rinuncia del genitore/adolescente	1	7
Interventi non avviati (solo equipe pres)		1	1
Totale		11	24

Il grafico mostra il tempo trascorso tra la segnalazione della situazione al servizio e la presa in carico del minore. Gli eventuali tempi di attesa inevitabilmente tengono conto dell'andamento degli interventi già in atto o in avvio, del carico di lavoro complessivo del servizio, ma anche del periodo dell'anno. Nel 2007 si rileva un modesto incremento dei tempi di attesa dovuto anche all'avvicendamento di un operatore. Il servizio garantisce comunque l'avvio tempestivo e prioritario per le situazioni particolarmente delicate (allontanamento e/o collocamento in comunità).



MINORI

Destinatari del servizio

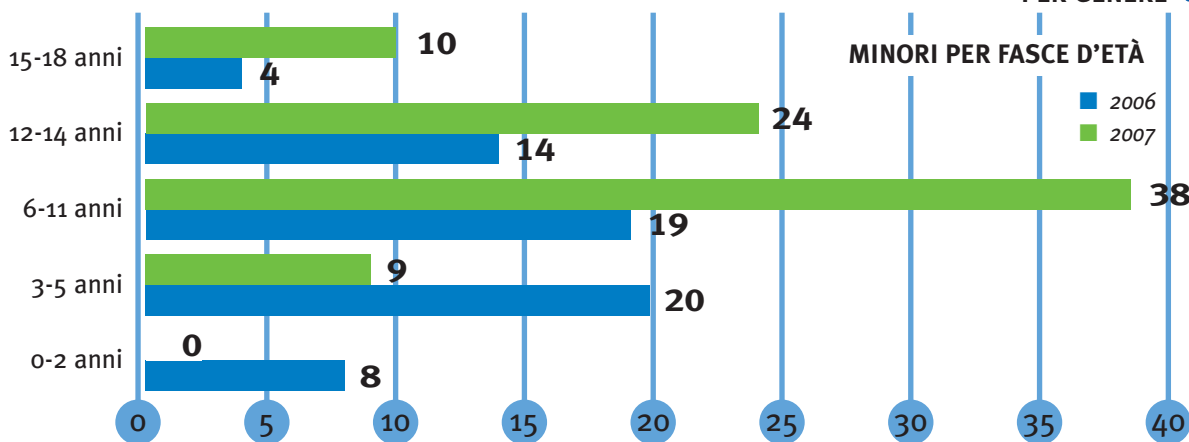
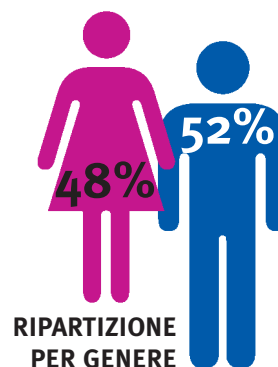
L'analisi dei dati riguardanti i minori seguiti da Spazio Neutro Zenobia mostra innanzitutto nei 2 anni una crescita dell'utenza del 24,6%. È confermata la preponderanza di minori provenienti da comuni soci di *Comuni Insieme* (89,23% nel 2006, 91,36% nel 2007). Va segnalata la presa in carico per la prima volta di 2 minori di Lazzate.

MINORI SEGUITI PER COMUNE DI PROVENIENZA	COMUNI SOCI							COMUNI NON SOCI					Totali	
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate	Limbiate	Senago	Solaro*	Ceriano L.	Cogliate	Lazzate	Misinto	Novate		Paderno D.
2006	3	16	9	7	8	5	10	0	0	0	0	3	4	65
2007	7	20	9	7	11	7	13	0	0	2	0	1	4	81
Diff. 06-07	+4	+4	0	0	+3	+2	+3	0	0	+2	0	-2	0	+16

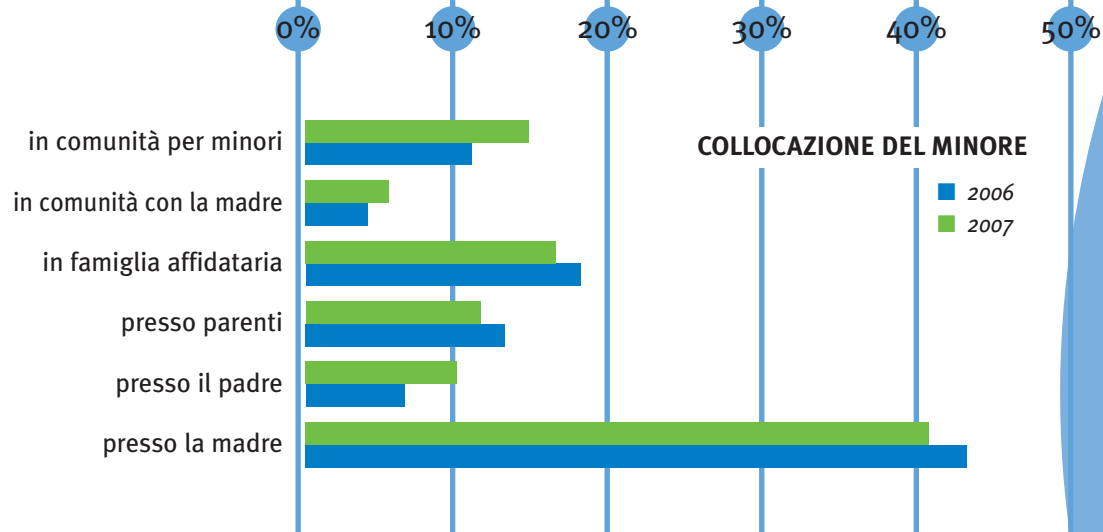
* compresi 2 minori residenti in altro comune ma in precedenza affidati al Comune di Solaro

I minori in carico risultano distribuiti in maniera omogenea dal punto di vista del genere, con una leggera preponderanza nel 2007, al contrario dell'anno precedente, dei ragazzi sulle ragazze.

Dal punto di vista dell'età anagrafica, in entrambi gli anni la maggioranza dei minori in carico si trova nelle fasce d'età centrali (6-11 e 12-14); meno numerosi sono i bambini molto piccoli o gli adolescenti vicini alla maggiore età. Si nota inoltre che nel 2007 non sono stati presi in carico bambini con meno di tre anni, mentre sono aumentati gli adolescenti.

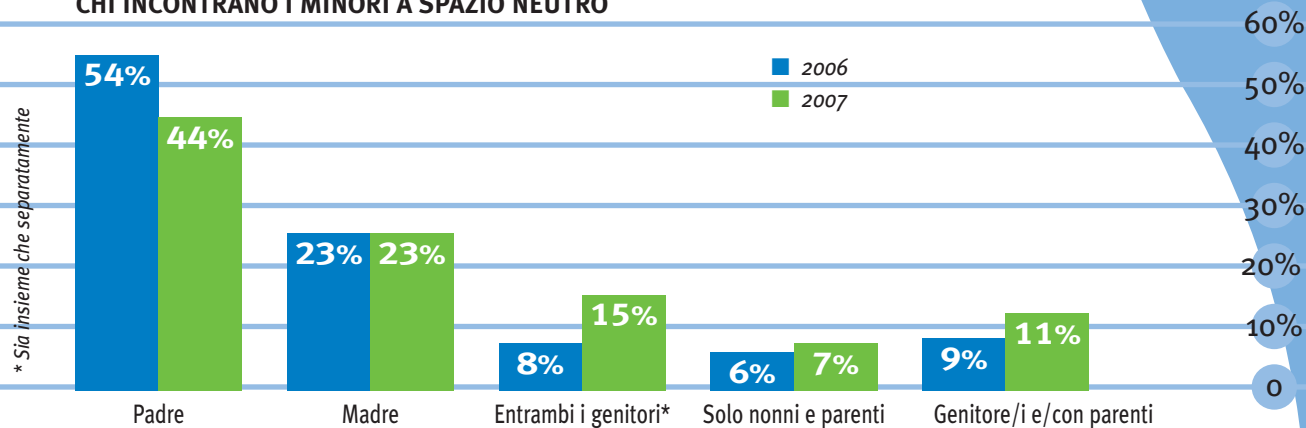


Riguardo alla collocazione dei minori (grafico nella pagina successiva), nei 2 anni si nota che, nonostante una certa diminuzione nel 2007, quasi la metà di essi vive con la madre; appare in crescita rispetto all'anno precedente, seppur in maniera non troppo significativa, il dato dei bambini che sono invece con il padre (10%) o collocati in comunità, sia soli (15%) che con la madre (6%). In diminuzione è pure il numero dei bambini in affido a parenti o presso altre famiglie.

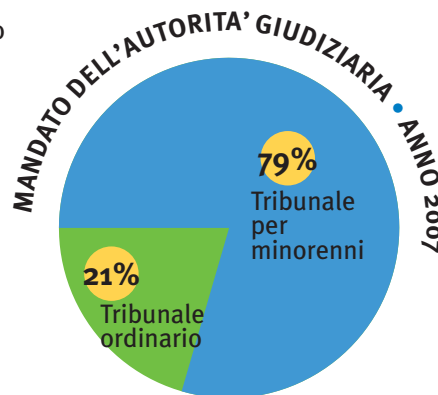


La maggior parte dei bambini viene allo Spazio Neutro per incontrare il padre, anche se il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente. Stazionario e significativo il numero di figli che incontra solo la madre (23%). In aumento quello relativo ai minori che incontrano entrambi i genitori. Rimane costante il numero afferente ai parenti (soprattutto nonni) che chiedono di poter esercitare il proprio diritto di visita verso i nipoti.

CHI INCONTRANO I MINORI A SPAZIO NEUTRO



La totalità dei minori che utilizzano Spazio Neutro sono interessati da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Il grafico indica la preponderanza di competenza del Tribunale per i Minorenni (79%).



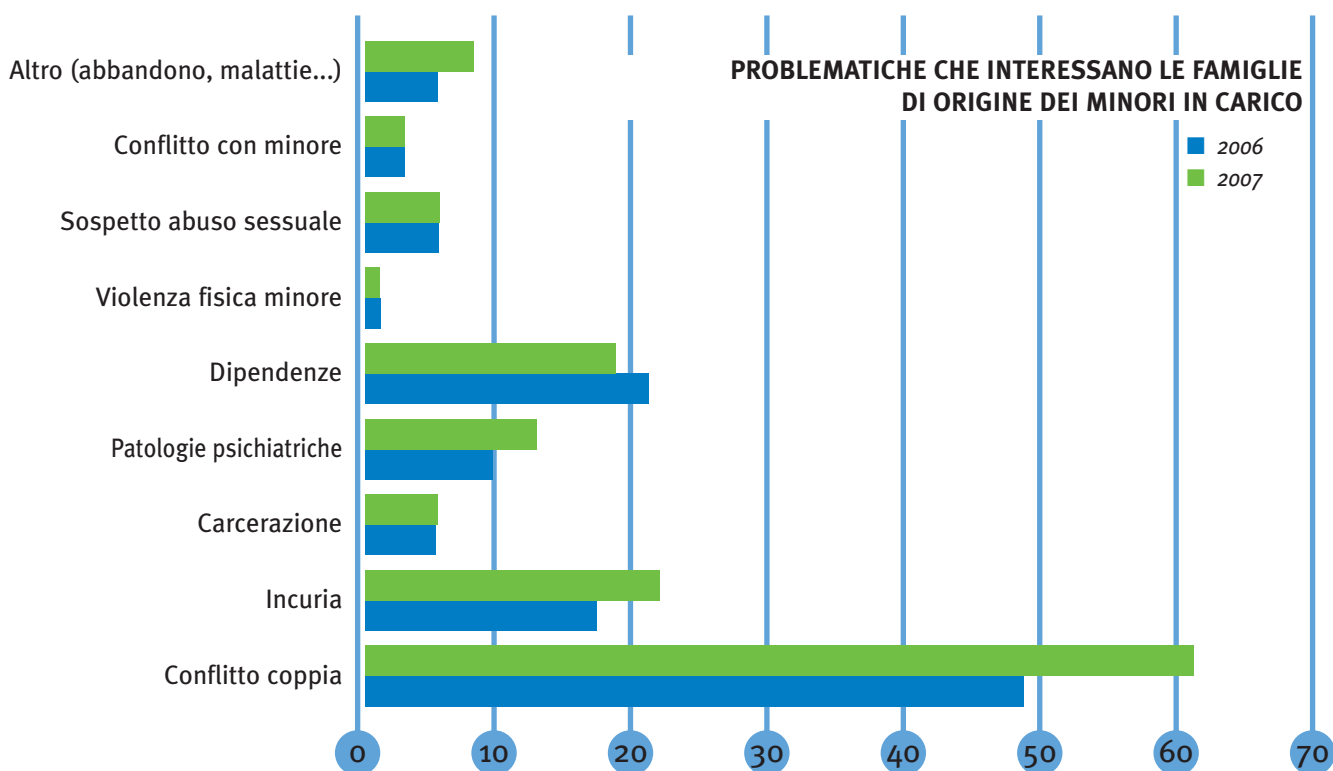
FAMIGLIE

Molteplici sono le tipologie di famiglie che accedono a Spazio Neutro: famiglie monoparentali, ricostruite, affidatarie, allargate...

I minori possono appartenere e interfacciarsi con famiglie diverse: quella nella quale vivono, quella/e del genitore o dei genitori con cui non abitano, dei nonni, degli zii, degli affidatari di un fratello/sorella...

Particolarmente interessanti sono i dati riguardanti le problematiche presenti nelle famiglie di origine dei minori.

Innanzitutto va segnalato che i nuclei familiari, sempre più frequentemente sono caratterizzati da multiproblematicità. Nel grafico sottostante sono rappresentate, nel loro complesso, le problematiche più evidenti, anche considerando l'associazione di diverse problematiche per ciascun nucleo familiare. Risulta preponderante e in netto aumento negli anni il conflitto di coppia (presente nelle famiglie di 49 minori in carico nel 2006 ed in 61 nel 2007); sostanzialmente stabili sono i numeri relativi alle altre problematiche, dove peraltro i numeri più significativi riguardano l'incuria, intesa come incapacità relazionale o grave trascuratezza nei confronti del minore (presente per 18 minori nel 2006 ed in 21 nel 2006) e le dipendenze, che sempre di più si caratterizzano per la molteplicità di abuso di sostanze (droghe e alcool) o per patologie da doppia diagnosi.



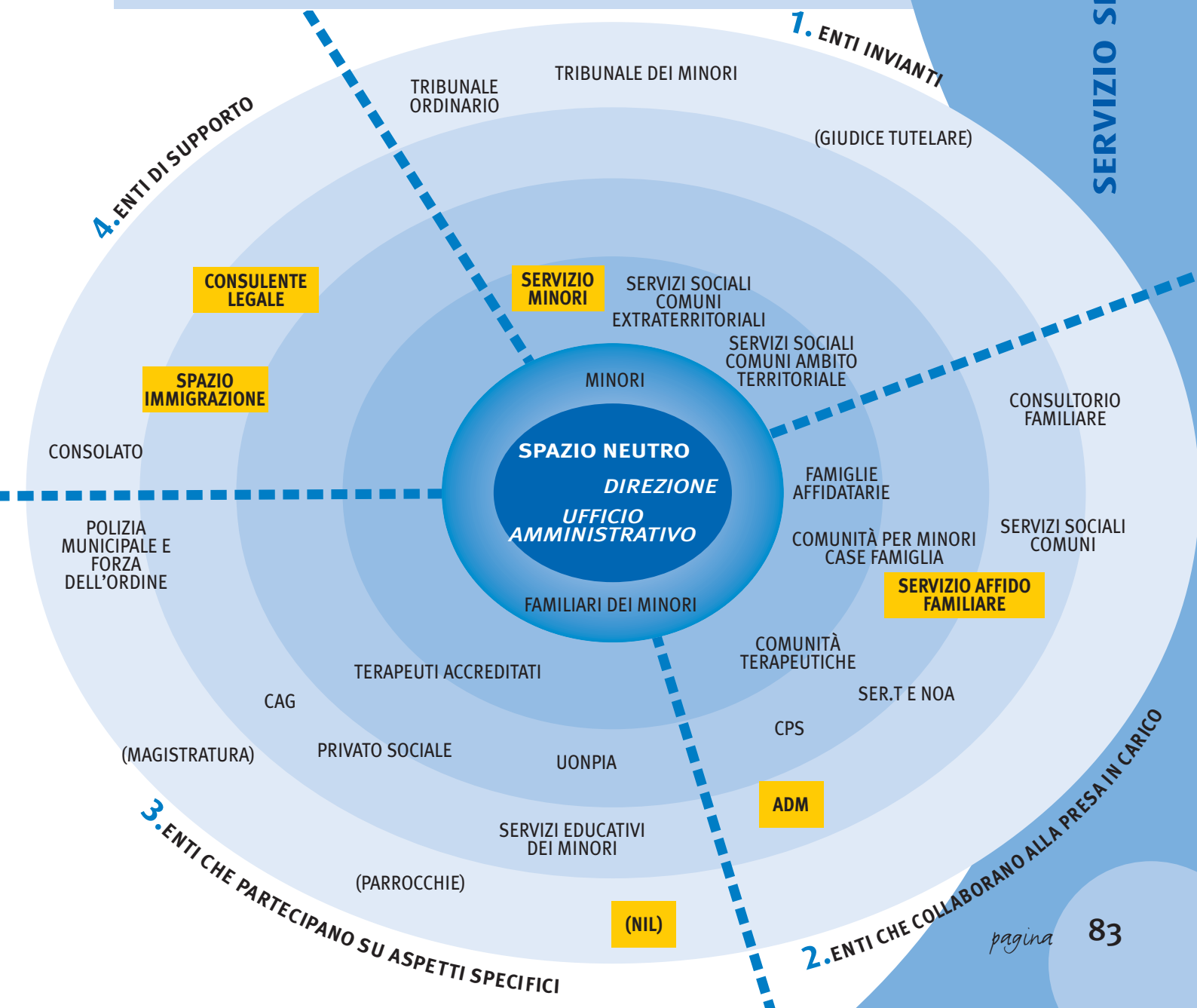
Ancora poco significativo, anche se in crescita, il numero di minori appartenenti a nuclei familiari stranieri: passati dai 3 del 2006 ai 6 del 2007.

Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta solo gli interlocutori con cui il Servizio è entrato in relazione operativa nel 2007.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 4 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio. Sottolineati e in rosso sono indicati gli uffici, i servizi e i progetti di Comuni Insieme. Tra parentesi sono indicati soggetti che hanno avuto contatti con Spazio Neutro Zenobia ma non negli ultimi due anni.



ATTIVITÀ E SERVIZI
SERVIZIO SPAZIO NEUTRO ZENOBIA

Per quanto riguarda i rapporti e le collaborazioni con gli stakeholder, la rappresentazione relativa al 2007 rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella dell'anno precedente; risulta semplificata rispetto a quest'ultima negli effettivi interlocutori.

SETTORE 1. ENTI INVIANTI

La maggior parte degli invii allo Spazio Neutro Zenobia viene effettuato dal Servizio Minori Prevenzione e Tutela di *Comuni Insieme*, che rappresenta quindi il principale interlocutore.

Sostanzialmente costanti sono anche le segnalazioni dei Servizi Sociali dei comuni dell'ambito territoriale; nel 2007 non vi è stato alcun accesso di minori provenienti da altri territori.

Rispetto all'autorità giudiziaria nei 2 anni il dato si mantiene pressoché costante, con quasi 80% di invii da parte del tribunale per i minorenni. Non vi è stata invece alcuna situazione afferente al Giudice Tutelare, competente per l'attuazione di quanto disposto dalle altre autorità.

SETTORE 2. ORGANIZZAZIONI ED ENTI CON CUI IL SERVIZIO SPAZIO NEUTRO COLLABORA NELLA PRESA IN CARICO DELLE FAMIGLIE

Numerosi rimangono sono gli enti o i servizi con cui si collabora fattivamente fin dalla progettazione della presa in carico della famiglia, sia interni sia esterni a *Comuni Insieme*.

I rapporti più frequenti e più intensi sono con gli enti o istituti che accolgono i minori: famiglie affidatarie, comunità, case famiglia.

Significativi anche i contatti con le comunità terapeutiche per adulti e quelli con i servizi specialistici cui i membri della famiglia accedono, come i servizi che si occupano di dipendenza da sostanze stupefacenti o alcool (Ser.D. o N.O.A.), o di problematiche psichiatriche (Centri Psico-Sociali).

SETTORE 3. SOGGETTI CHE PARTECIPANO A MOMENTI DIVERSI O ASPETTI SPECIFICI DEL PROGETTO INDIVIDUALE DEL MINORE

Si tratta di organizzazioni e servizi con cui si hanno generalmente rapporti meno intensi rispetto al settore precedente.

SETTORE 4. ORGANIZZAZIONI CHE OFFRONO SERVIZI DI SUPPORTO E INFORMAZIONE

Il Servizio può avvalersi anche di altri soggetti, per avere informazioni o indicazioni significative (consulenza legale, mediazione linguistico-culturale...); nel 2007 non è stato necessario.

RISORSE PROFESSIONALI

Risorse

Come già detto nel paragrafo riguardante le modalità operative, lo staff del servizio dal 2005 risulta sostanzialmente stabile, essendoci stato l'avvicendamento di un solo operatore nell'agosto 2007; il gruppo di lavoro rimane composto da 1 coordinatore assistente sociale, e da 4 operatori afferenti all'area socio-educativa.

ESPERIENZA PROFESSIONALE	Esperienza lavorativa in generale	Esperienza nel ruolo	Esperienza nel settore specifico
1-3 anni	0	0	1
3-7 anni	1	1	3
7-10 anni	2	2	1
10-20 anni	1	2	0
oltre 20 anni	1	0	0

Dal punto di vista dei titoli professionali, tutti gli operatori sono in possesso di qualificazione di livello universitario o equipollente.

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Come si vede dalla tabella risulta un'équipe di operatori professionalmente giovani ma non di recente ingresso o alla prima esperienza lavorativa.

FORMAZIONE AGLI OPERATORI

La formazione usufruita dagli operatori si riferisce a corsi esterni, condivisi con l'Azienda e frequentati nel corso delle ore di lavoro. Nel 2006 la media di ore di formazione è stata di 21,5 ore per operatore; nel 2007 è stata invece di 24,5.

FORMAZIONE AGLI OPERATORI

2006	106,5 ore
2007	121,5 ore

RISORSE ECONOMICHE

Si riporta il quadro sintetico delle risorse economiche

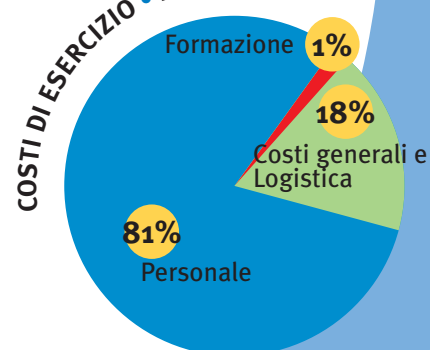
RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Contributi Piano Sociale di Zona	69.349	54 %	161.670	100 %
Comuni non associati	110	0 %		
Contributi L.2 85	59.771	46 %		
Totale ricavi	129.230		161.670	

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Personale	116.073	90 %	131.220	81 %
Costi generali e Logistica	13.142	10 %	29.724	18 %
Formazione		0 %	726	1 %
Totale costi	129.215		161.670	

RICAVI DI ESERCIZIO • ANNO 2007



COSTI DI ESERCIZIO • ANNO 2007



SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

SEDE OPERATIVA

CESATE
Via Donizetti 326/b

MISSION

Identità

Il Servizio Affidato Familiare ha come mandato istituzionale:

- la promozione e la creazione sul territorio di una cultura legata ai temi dell'accoglienza e dell'affidamento dei minori;
- il reperimento di famiglie e di persone disponibili all'affido ed effettuare un successivo abbinamento con i minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria;
- seguire il progetto di affido garantendone un positivo andamento.

Per raggiungere gli obiettivi definiti da tale mandato il servizio svolge più attività:

- organizzazione di iniziative sul territorio per promuovere la cultura dell'affido dei minori,
- predisposizione di progetti di affido in collaborazione con i servizi inviati;
- sostegno alle famiglie affidatarie, attraverso colloqui individuali e/o incontri di gruppo.

L'istituto all'affido familiare è normato dalla Legge n. 184/83 e successivamente modificata dalla L.149/2001.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E MODALITÀ OPERATIVE

Processi, attività e risultati

Il Servizio Affidato Familiare ha sede a Cesate e opera per i sette Comuni soci dell'Azienda e per altri tre Comuni dell'Ambito territoriale (Ceriano Laghetto, Cogliate, Misinto) con i quali è stata sottoscritta una convenzione.

L'**équipe** da un responsabile di servizio, 4 operatori (due psicologi e due assistenti sociali) e si avvale della consulenza tecnica di un supervisore psicoterapeuta esperta in materia di affido familiare. Gli operatori lavorano in maniera integrata nel rispetto di ciascuna professionalità e delle specifiche competenze.

Gli operatori si incontrano in équipe settimanali della durata di 4 ore, alternativamente con l'apporto del supervisore e del responsabile di servizio.

Gli incontri con la psicoterapeuta hanno sia valenza di supervisione sia sono occasione di formazione e aggiornamento.

ORE DI ÉQUIPE E SUPERVISIONE

2007

120 ore



La cartina indica i comuni che fruiscono del servizio

PROCESSO DI LAVORO

Si illustrano di seguito due processi di lavoro, e cioè come il servizio conosce le famiglie e le persone disponibili all'affido e come si realizza un progetto di affido.

PERCORSO DI CONOSCENZA DELLE FAMIGLIE

COLLOQUIO INFORMATIVO

È il primo contatto, diretto o telefonico, tra il Servizio e le persone interessate all'affido: è finalizzato a fornire le prime informazioni sull'affido familiare e l'organizzazione del servizio.

PERCORSO DI CONOSCENZA

Il percorso di conoscenza avviene di norma in tre colloqui ed una visita domiciliare, finalizzati a comprendere meglio la storia e l'organizzazione familiare, le motivazioni all'affido, le risorse e le disponibilità. Al termine avviene una restituzione degli elementi emersi e/o qualora si condivida la necessità, possono essere effettuati ulteriori approfondimenti.

INSERIMENTO IN BANCA DATI

Le coppie, famiglie o persone con cui si condivide al termine del percorso l'idoneità e disponibilità all'affido vengono inserite nella banca-dati del Servizio, in rete con la Provincia di Milano.

PROCESSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI AFFIDO

SEGNALAZIONE E DEFINIZIONE DEL PROGETTO

La segnalazione della necessità di avviare un affido avviene da parte del Servizio che ha in carico il bambino – in genere il Servizio Minori – con il quale si collabora per stilare il progetto di affido.

RICERCA E INDIVIDUAZIONE NUCLEO AFFIDATARIO

Il Servizio Affido procede quindi a vagliare i soggetti inseriti nella banca dati per individuare il nucleo maggiormente compatibile con le esigenze del minore.

ABBINAMENTO E AVVIO DELL'AFFIDO

L'abbinamento avviene valutando le caratteristiche del minore e della famiglia affidataria individuata. Successivamente prende avvio la fase di avvicinamento della famiglia al minore, in cui è possibile prevedere anche momenti di conoscenza con i genitori naturali e quindi l'affido.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio avviene mediante colloqui di sostegno individuale alla famiglia affidataria, che può inoltre aderire agli incontri mensili di gruppo. Gli operatori del Servizio Affido effettuano incontri periodici di aggiornamento e verifica con il Servizio Minori e la famiglia affidataria, oltre ad eventuali altri specialisti coinvolti.

CHIUSURA DELL'AFFIDO

Avviene al completamento del progetto per il superamento delle difficoltà che l'avevano motivato o per l'intervento di cambiamenti che determinano la necessità di altre soluzioni

ORE LAVORATE

2006 3.120

2007 4.300

ATTIVITÀ E INTERVENTI

Al fine di dare un quadro dell'ammontare del lavoro svolto, si riportano le ore complessive del servizio e il numero totale degli interventi svolti.

INTERVENTI REALIZZATI E PRESE IN CARICO	ANNO 2007
interventi di promozione	24
Contatti informativi telefonici	102
Colloqui e conoscenza famiglie	38
Sostegno di gruppo	2 gruppi 13 famiglie
Sostegno individuale alle famiglie	19
Minori in affido	49
Progetto "vacanze insieme"	4

Di seguito si riportano dati specifici, relativi alle tre aree principali di lavoro:

- interventi di promozione, per diffondere la cultura dell'affido nel territorio;
- interventi rivolti alle famiglie o alle persone interessate all'affido
- interventi di affido familiare.

INTERVENTI DI PROMOZIONE

Nel corso del 2007 sono stati realizzati i seguenti interventi di promozione e diffusione della conoscenza dell'affido familiare. Gli interventi possono riguardare:

- incontri a tema organizzati dal servizio (serate informative, proiezioni di film con dibattito, conferenze, feste, testimonianze di famiglie affidatarie)
- partecipazione ad iniziative locali (feste, fiere, mercatini con l'allestimento di banchetto e distribuzione di materiale, cineforum)
- partecipazione a trasmissioni radiofoniche/televisive, pubblicazione di articoli su giornali locali
- richiesta a medici di medicina generale, pediatri, banche, supermercati e farmacie del territorio di esporre il materiale promozionale
- campagne affissioni di manifesti su tutto il territorio.

INTERVENTI DI PROMOZIONE	INTERVENTI
Partecipazione a iniziative organizzate da altri soggetti del territorio	7
Di cui: feste	4
fiere	1
iniziative educative/culturali	2
Iniziative organizzate in proprio	6
Di cui: feste	2
serate informative	3
iniziativa calendario "Vedere Emozioni"	1
Diffusione su mass media	6
Di cui: interventi in trasmissioni radiofoniche	1
pubblicazione di articoli	5
Campagne affissioni e distribuzione materiale informativo	5
Di cui: generali	2
specifiche in occasioni particolari	3
Totale	24

PROGETTO CALENDARIO "VEDERE EMOZIONI"

L'iniziativa più significativa di promozione svolta nel 2007 dal Servizio Affidato Familiare è stata la realizzazione di un calendario per l'anno 2008, chiamato "Vedere Emozioni".

Si è cercato di trasmettere a chi lo guardava le emozioni e i vissuti delle famiglie che hanno scelto di vivere l'esperienza dell'affido e riuscire attraverso le immagini e il relativo commento a coinvolgere e interessare altre persone a questa esperienza.

La realizzazione è stata possibile grazie alla disponibilità a farsi ritrarre delle famiglie affidatarie, alla collaborazione di un gruppo di fotografi volontari e anche grazie ad una sponsorizzazione della Banca Popolare di Milano

Gli scatti non inclusi nel calendario sono stati utilizzati per allestire mostre durante le iniziative di sensibilizzazione realizzate sul territorio dal servizio. Durante il periodo natalizio i calendari sono stati distribuiti, dietro offerta simbolica, dalle Botteghe del mercato equo-solidale presenti nei Comuni in cui il Servizio opera.

PROGETTO "UNA VACANZA INSIEME"

Altra iniziativa avviata nel corso del 2007 è stata "Una vacanza insieme"; è stato proposto alle famiglie disponibili di portare in vacanza un bambino seguito dai Servizi Minori.

Nel primo anno di sperimentazione quattro bambini e altrettante famiglie affidatarie hanno provato l'esperienza.

Questa iniziativa mira a fare avvicinare all'affido familiare nuovi soggetti, dando la possibilità di sperimentarsi in un arco di tempo più breve di quanto siano le altre modalità di affido.

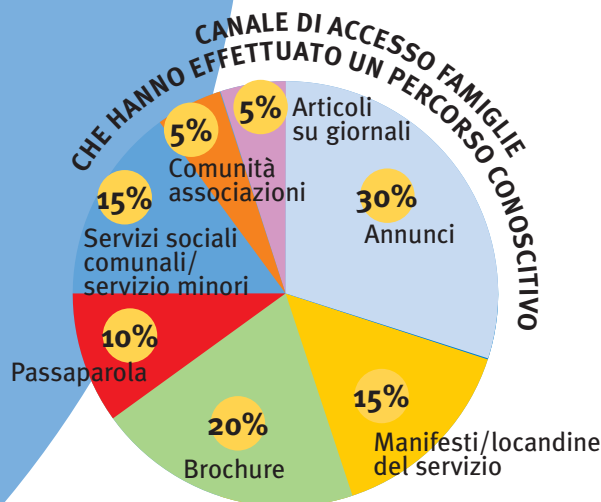


INTERVENTI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE E/O ALLE PERSONE INTERESSATE ALL'AFFIDO

Nel corso dell'anno il Servizio ha avuto contatti con 38 persone o famiglie interessate all'affido. Di queste, 20 famiglie si sono presentate al servizio per un colloquio informativo, cui sono seguiti 14 percorsi di conoscenza, di cui la tabella evidenzia l'esito.

ESITO PERCORSI DI CONOSCENZA	
Concluso con esito positivo	7
Concluso con esito negativo	7
Totale	14

Tutte le famiglie hanno concluso il percorso, e di queste il 50% ha avuto esito positivo ed è stata inserita nella banca dati del Servizio Affidato, mentre per le altre famiglie non si sono riscontrate le caratteristiche per avviare l'affido.

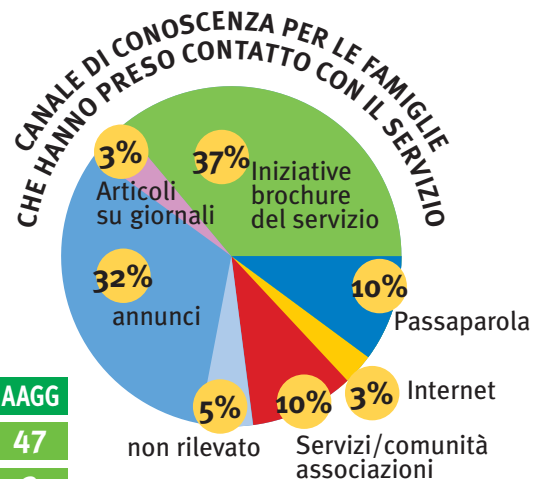


Nei due grafici qui riportati vengono indicati i canali attraverso cui le famiglie (che hanno preso contatti con il servizio o effettuato il percorso conoscitivo) sono venute a conoscenza del servizio affido. In entrambi i casi i canali che hanno prodotto maggiori risultati sono stati gli annunci pubblicati su varie testate e le iniziative promozionali del servizio

INTERVENTI DI AFFIDO FAMILIARE

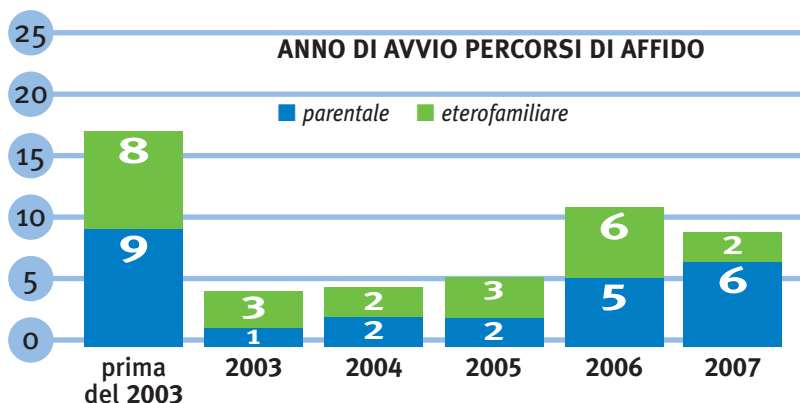
Diverse sono le possibilità e le forme di affido applicabili, in base a valutazioni specifiche sulle condizioni del minore, sul contesto familiare e sociale, sul progetto di reinserimento in famiglia. In particolare dei 49 affidi in corso è possibile individuare e distinguere le seguenti tipologie di affido:

TOTALE AFFIDI		TIPOLOGIA AFFIDI		TIPOLOGIA AFFIDI PER RUOLO AAGG	
A parenti	25	Tempo pieno	48	Giudiziali	47
Eterofamiliari	24	Part time	1	Consensuali	2
Totale	49	Totale	49	Totale	49



Comuni Insieme garantisce alle famiglie affidatarie, oltre agli interventi di sostegno psicologico individuale e di gruppo nella gestione dell'affido, un contributo economico mensile, nel 2007 di 410 euro, quale riconoscimento per il ruolo sociale svolto nei confronti dei minori e un rimborso per le spese straordinarie effettuate. Di norma tale contributo non è previsto per gli affidi a parenti, per i quali un'eventuale erogazione può essere valutata tenendo conto delle complessità dell'affido e delle condizioni economiche.

La tabella sotto riportata, mostra l'anno di avvio degli affidi attualmente in corso.

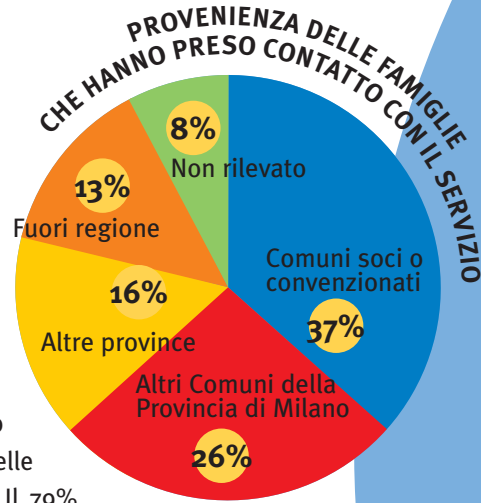


Gli affidi conclusi nel 2007 sono stati in totale 6: 2 per maggiore età, 3 per rientro in famiglia, 1 per avvio di un progetto di autonomia. Inoltre per un minore si è modificato il progetto passando da un affido parentale ad un affido eterofamiliare.

Destinatari

Si presentano alcune caratteristiche delle famiglie che hanno avuto accesso al servizio.

I due grafici che seguono mostrano la provenienza geografica, sulla base del luogo di residenza, rispettivamente delle famiglie che hanno preso contatto con il servizio (38 famiglie) e delle famiglie che hanno avviato un percorso conoscitivo (20). Per quanto concerne i contatti, il 37% delle famiglie (n. 14) risiede nei Comuni in cui opera il Servizio. Il 79% risiede in Lombardia, mentre il 13% in altre regioni (l'8% non è stato rilevato). Se invece si considerano le famiglie che hanno avviato un percorso conoscitivo, la maggior parte proviene dai Comuni in cui opera il servizio (60%, 12 famiglie). La rimanente parte è equamente distribuita tra famiglie provenienti da altri Comuni della Provincia di Milano e altre Province lombarde.



ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

TIPOLOGIE AFFIDO

Parentale	25
Eterofamiliare	24
Totale famiglie affidatarie	49

LE FAMIGLIE AFFIDATARIE

I dati di seguito riportati possono contribuire ad offrire un'immagine delle famiglie che hanno avviato l'esperienza dell'affido, sia in qualità di parenti sia come persone esterne al nucleo familiare (affido eterofamiliare)

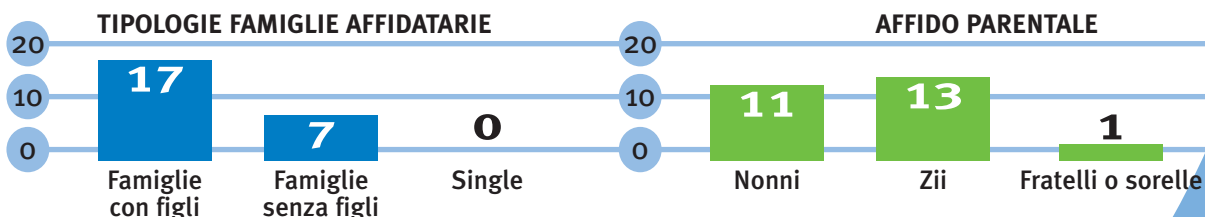
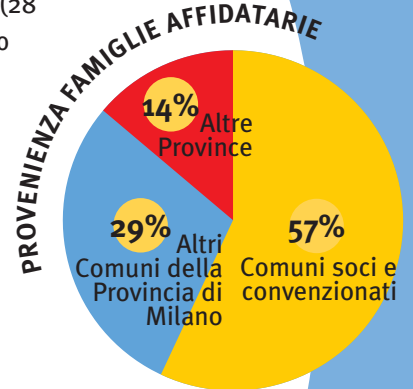
L'analisi relativa alla provenienza delle famiglie affidatarie evidenzia come la maggioranza degli affidi (parentali ed etero familiari) si realizzi nei Comuni in cui opera il servizio (28 pari al 57%). I rimanenti affidi si realizzano negli altri Comuni della Provincia di Milano (14 affidi pari al 29%) e in altre province lombarde (7 affidi pari al 14%)

AFFIDO ETEROFAMILIARE

Per quanto concerne le famiglie che, senza rapporti di parentela con il minore, hanno avviato un percorso di affido, la maggior parte sono famiglie con figli (71%), poco più di un quinto sono famiglie senza figli (29%).

AFFIDO PARENTALE

Relativamente agli affidi a parenti si evidenzia che i minori sono affidati maggiormente agli zii (52%) o ai nonni (44%), mentre un minore è affidato alla sorella (4%).

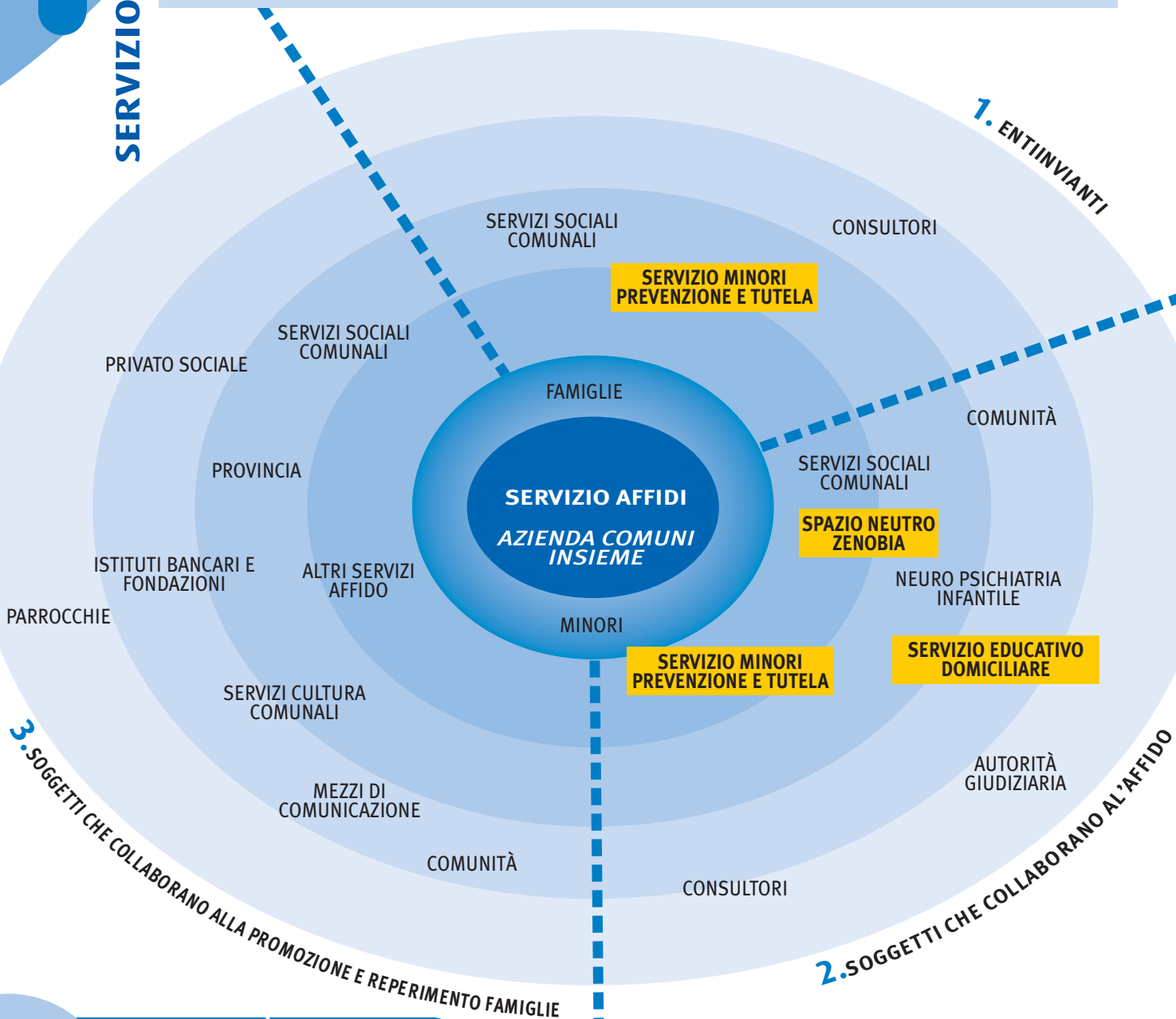


Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio entra in relazione operativa.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 3 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio. All'interno dei box gialli sono indicati gli uffici, i servizi e i progetti di *Comuni Insieme*.



Risorse

RISORSE PROFESSIONALI

Tutti gli operatori del servizio sono laureati. I due psicologi possiedono una specializzazione in psicoterapia.

RISORSE ECONOMICHE

Si presenta il conto economico sintetico del Servizio.

Si specifica che i costi riportati riguardano esclusivamente la gestione del servizio, mentre la spesa relativa alla tariffa riconosciuta all'Azienda per il singolo affido (euro 4.980 annuali) è imputata nei costi del Servizio Minori Prevenzione e Tutela.

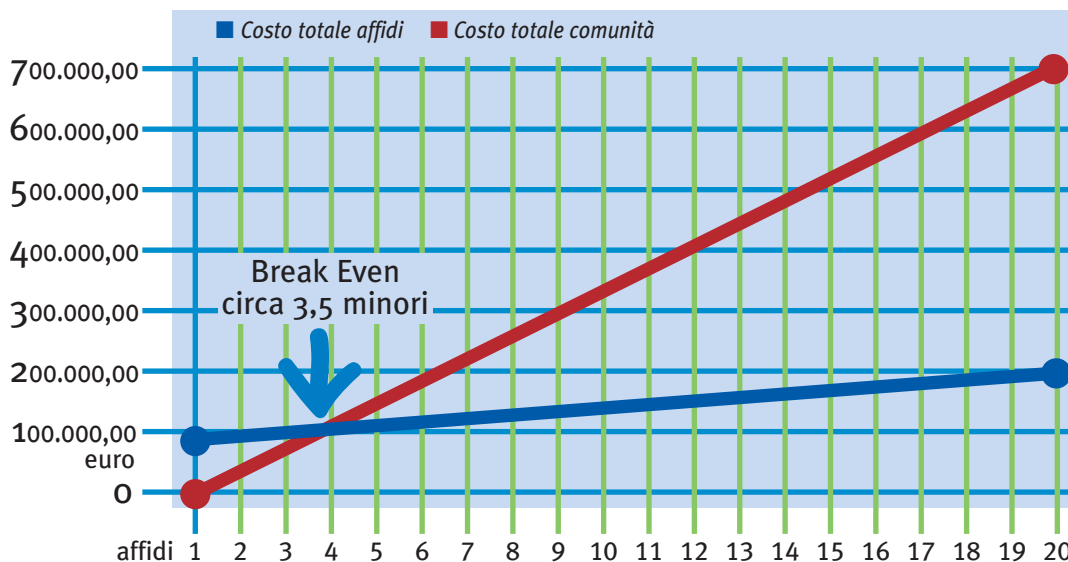
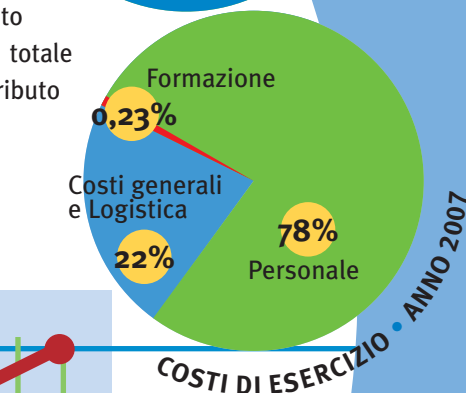
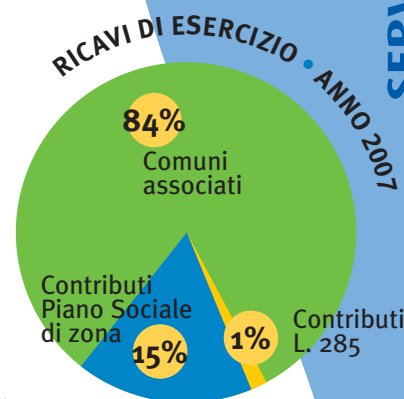
Nel considerare i costi del Servizio può essere interessante fare una comparazione con i costi del collocamento in comunità. Quest'ultimo ha un costo di circa 95 euro al giorno, pari a 34.675 euro all'anno, mentre il costo annuale dell'affido eterofamiliare sotto forma di contributo alle famiglie è di 4.980 euro annuali: pertanto per ogni affido effettuato si ha un risparmio di costi pari a 29.695 euro all'anno. Ciò significa che il costo di gestione del Servizio (99.938 euro) è sostanzialmente coperto dal risparmio ottenuto realizzando 3,5 affidi.

Il grafico vuole mostrare visivamente questo risparmio: considerando il collocamento da 1 a 20 minori, in rosso sono indicati i costi della comunità e in azzurro il costo totale dell'affido (calcolato come la somma del costo di gestione di 99.938 euro più il contributo alle famiglie). Si mette inoltre in evidenza come al crescere del numero di affidi corrisponde una crescita contenuta del costo complessivo del Servizio; invece con l'aumento dei collocamenti in comunità la spesa cresce in modo sensibile.

ESPERIENZA PROFESSIONALE NELLA QUALIFICA/RUOLO		
	Assistenti sociali	Psicologi
1-3 anni	0	0
3-7 anni	1	1
7-10 anni	1	0
10-20 anni	0	1

RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Contributi Piano Sociale di Zona	17.642	18 %	18.421	15 %
Comuni Associati	63.610	64 %	103.339	84 %
Contributi L. 285	18.686	19 %	1.050	1 %
Totale ricavi	99.938		122.810	

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Personale	81.454	82 %	96.226	78 %
Costi generali e Logistica	18.484	18 %	26.296	22 %
Formazione	-	0 %	288	0 %
Totale costi	99.938		122.810	



ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE AI DISABILI SENSORIALI E RACCORDO DISABILI

Data la tipologia del servizio, non vi è una sede vera e propria. La Segreteria è presso la Direzione a:

BOLLATE
P.zza Martiri della Libertà 1

MISSION

Identità

Il Servizio offre supporto alle persone disabili sensoriali (ciechi, ipovedenti, sordi o ipoacustici) nel percorso scolastico e formativo.

I principali obiettivi sono sostenere il processo comunicativo all'interno del percorso didattico e facilitare lo scambio di informazioni fra utente e ambiente.

Vengono realizzati i seguenti interventi:

- affiancamento durante le lezioni a scuola e/o presso il domicilio nello svolgimento dell'attività didattica;
- decodificazione delle informazioni complesse al fine di rendere accessibile l'apprendimento;
- attività educative volte principalmente all'acquisizione dell'autonomia personale nei contesti quotidiani di vita.

Attraverso la figura dedicata di una assistente sociale, si garantisce inoltre, in stretta sinergia con l'Ufficio di Piano di Zona, una funzione di raccordo per facilitare i processi di interazione dei diversi soggetti, professionali ed istituzionali, che intervengono a favore dei soggetti disabili nell'Ambito Territoriale.

Il progetto Raccordo è inserito nella partnership con la Provincia di Milano.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E MODALITÀ OPERATIVE:

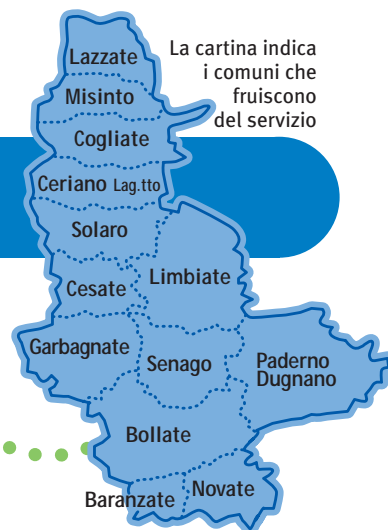
Processi, attività e risultati

Il Servizio è composto da

- un coordinatore e un'assistente sociale referente, che si occupano di: supportare gli assistenti nelle problematiche a livello tecnico-organizzativo; facilitare i rapporti fra i vari soggetti coinvolti nel progetto educativo, collaborare con i Servizi sociali comunali inviati; essere referenti dell'andamento del Servizio presso la Provincia.
- 31 assistenti alla comunicazione, che si occupano di: seguire il disabile nei processi educativi e didattici; coordinare le attività con la famiglia e la struttura scolastica, in particolare con l'insegnante di sostegno; tenere contatti costanti con gli specialisti che seguono gli utenti.

Gli assistenti sono operatori socio-educativi incaricati dall'Azienda e operano su tutto il territorio del Distretto, secondo l'ubicazione delle strutture scolastiche o del domicilio dell'utente.

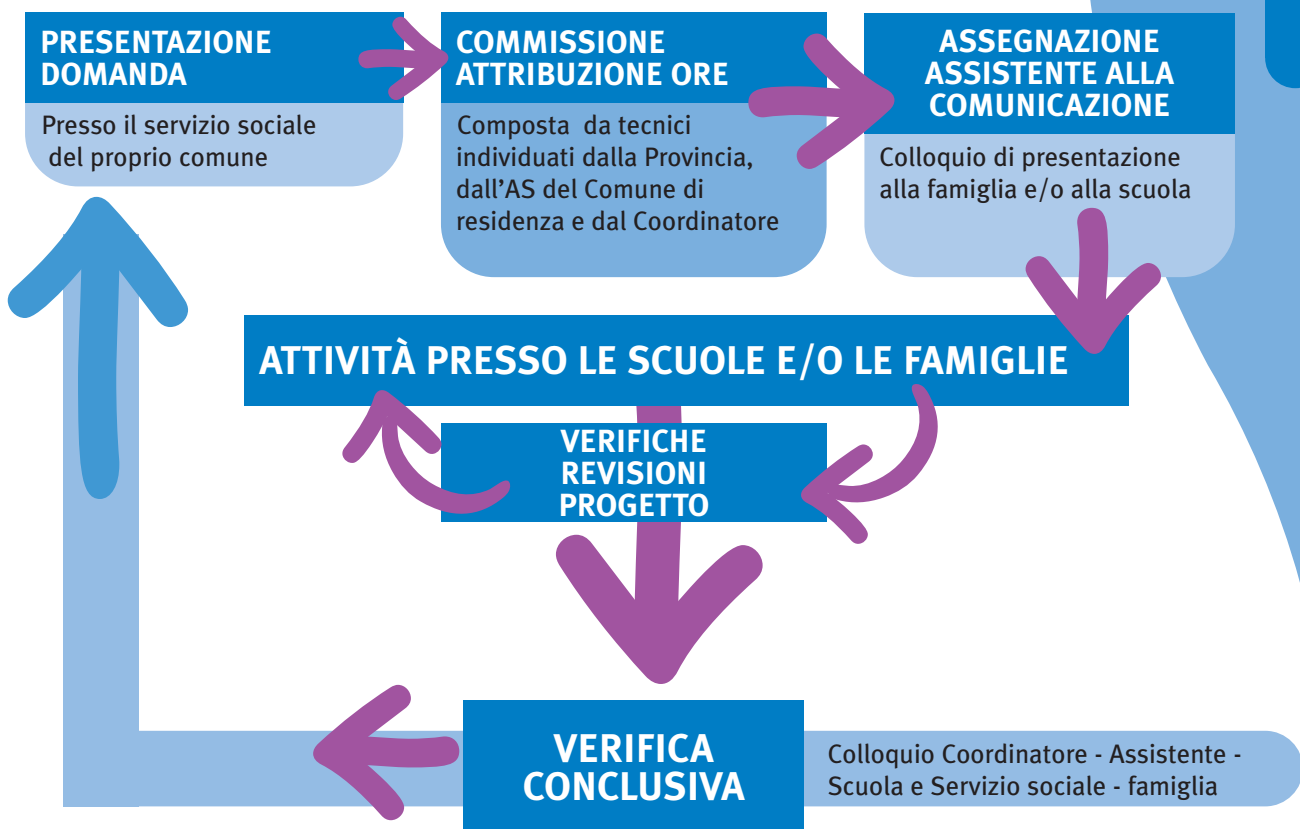
Ogni assistente della comunicazione ha a disposizione, oltre alle ore settimanali a contatto con l'utente, anche 20 ore annuali da destinare ad attività di programmazione (coordinamento, consigli di classe, incontri con specialisti).



PROCESSO DI LAVORO

L'attività dell'assistente alla comunicazione è influenzata da numerose variabili (ore a disposizione, età e disabilità dell'utenza, tipologia di intervento a scuola e/o a casa, ...); diventa pertanto difficile darne un contorno preciso. Essendo principalmente un'attività educativa individuale, essa viene determinata in base al soggetto, alle sue specificità ed esigenze.

Appare significativo però esplicitare la modalità di accesso al Servizio e il processo generale nel quale l'educatore lavora, rappresentato dallo schema sottostante.



Le funzioni di raccordo vengono - come detto - espletate sostanzialmente sulla base degli obiettivi proposti del Tavolo Tematico Disabili del Piano Sociale di Zona e concordati con la Provincia nell'ambito degli accordi di partnership.

ATTIVITÀ E RISULTATI

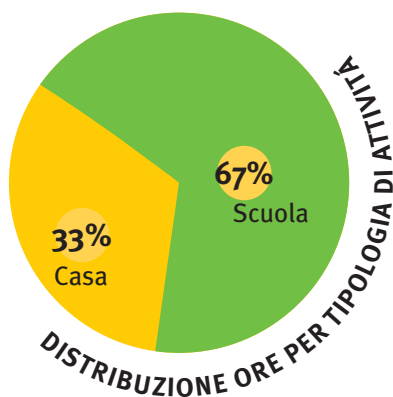
Il Servizio di Assistenza alla Comunicazione è garantito dalla Provincia di Milano per 39 settimane annue per gli utenti che frequentano la scuola elementare e la scuola media inferiore e superiore, mentre per 42 settimane annue, per coloro che frequentano la scuola dell'infanzia, ricalcando l'effettivo periodo di apertura della scuola all'interno dell'anno scolastico. I dati che seguono sono pertanto riferiti non all'anno solare, ma **all'anno scolastico 2007/2008**.

UTENTI TOTALI	COMUNI SOCI						DISTRETTO			Totale
	Baranzate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	Misinto	Novate Milanese	Paderno Dugnano	
Utenti totali	2	2	2	6	10	1	1	5	7	36
Ore annuali di assistenza	1.675	1.465	1.288	4.446	5.954	860	605	2.737	5.153	24.183
% su ore totali	6,9%	6,1%	5,3%	18,4%	24,6%	3,6%	2,5%	11,3%	21,3%	100%

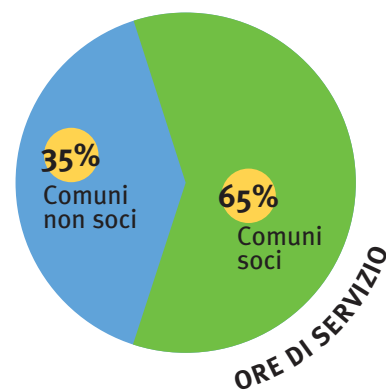
Nello stesso anno scolastico i nuovi accessi sono stati 4, pari al 12,5% del totale degli utenti in carico

TIPO DOMANDA	COMUNI SOCI						DISTRETTO			Totale
	Baranzate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Senago	Solaro	Misinto	Novate Milanese	Paderno Dugnano	
Nuovo	1	1	0	1	0	0	0	0	1	4
Rinnovo	1	1	2	5	10	1	1	5	6	32

ORE TOTALI DI ASSISTENZA	
Comuni soci	15.688
Comuni non soci	8.495
Totale ore	24.183



Il 67% delle ore di servizio vengono realizzate a scuola, a supporto dell'utente nell'attività didattica. (La tabella seguente è relativa alle ore svolte dagli assistenti escluse le ore 20 ore per la programmazione)



DISTRIBUZIONE ANNUALE ORE PER ATTIVITÀ	
Scuola	17.867
Casa	5.596
Totale ore	23.463

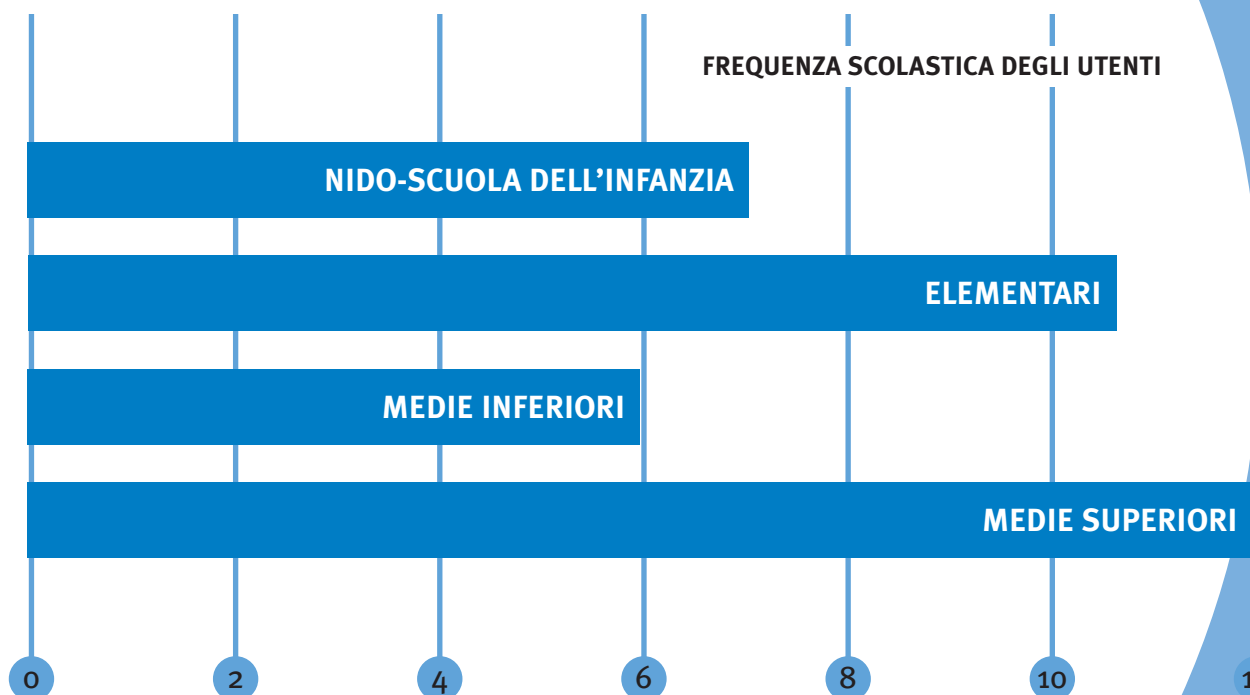
Destinatari del servizio

DISABILITÀ	Baranzate	Cesate	Garbagnate M.	Limbiate	Senago	Solaro	Misinto	Novate M.	Paderno D.	Totale
Non udenti	1	2	2	4	7	1	1	5	2	25
Non vedenti	1	0	0	2	3	0	0	0	5	11

Per quanto concerne la classificazione degli utenti per tipologia di disabilità, il 69,4% è non udente.

Il servizio viene realizzato in modo preponderante durante il percorso scolastico del minore (81,6% dei minori); circa un quinto degli interventi sono effettuati presso l'asilo nido o la scuola dell'infanzia (19,4%)

UTENTI PER CLASSI DI ETÀ					
	Nido-scuola dell'infanzia	Elementari	Medie inferiori	Medie superiori	Totale
COMUNI SOCI	6	8	1	8	23
COMUNI NON SOCI	1	3	5	4	13
Totale	7	11	6	12	36
% sul totale	19,4 %	30,6 %	16,7 %	33,3 %	100 %

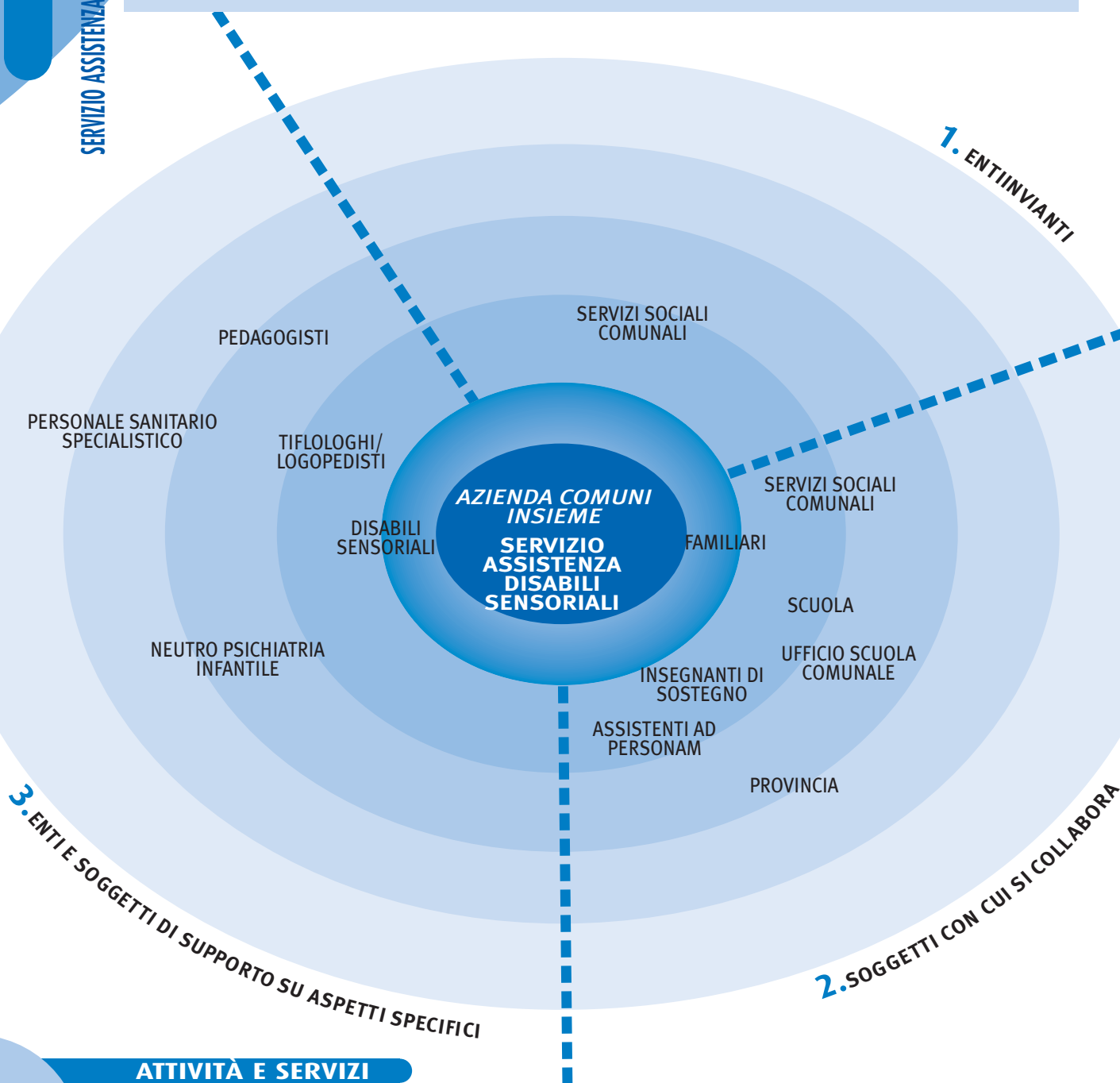


Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio entra in relazione operativa.

- Il cerchio blu al centro vuole rappresentare il Servizio, con gli interlocutori interni organizzativo-gestionali.
- Nel secondo cerchio, di colore blu sfumato, sono indicati gli interlocutori fondamentali, e cioè i destinatari.
- La mappa è poi suddivisa in 3 settori a cerchi concentrici, che contengono i diversi soggetti della rete. All'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro indica il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori. Alcuni degli interlocutori sono presenti in più settori, perché svolgono contemporaneamente più funzioni rispetto all'operatività del Servizio.



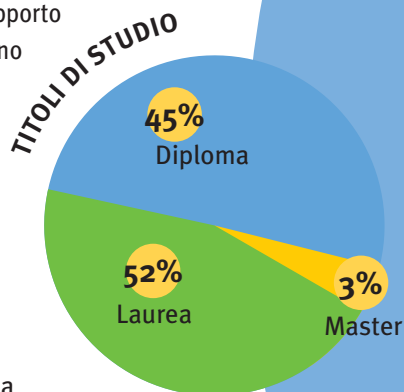
Risorse

RISORSE UMANE

	DIPLOMA	LAUREA	MASTER
Uomini	6	4	0
Donne	8	12	1
Totale	14	16	1

L'assistenza alla comunicazione è una prestazione che viene svolta in un rapporto sostanzialmente individuale, pertanto gli operatori incaricati per l'anno scolastico 2007/2008 sono in totale 31.

La figura di assistente alla comunicazione non prevede un titolo specifico; normalmente ci si riferisce al percorso formativo specifico per l'educatore professionale. Si riporta la qualifica degli operatori del servizio.

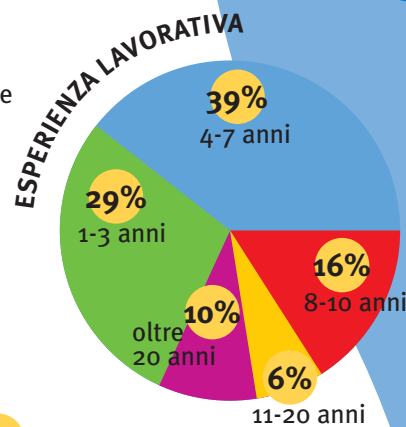


ESPERIENZA LAVORATIVA

1-3 anni	9
4-7 anni	12
8-10 anni	5
11-20 anni	2
oltre 20 anni	3

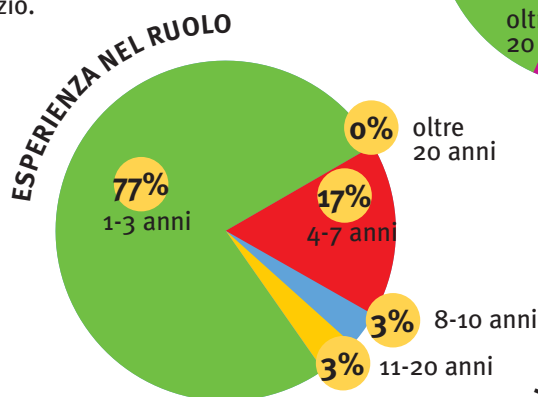
In relazione all'esperienza lavorativa, si dà conto sia di quella complessiva sia dell'esperienza nel ruolo.

Mentre solo il 29% degli operatori ha meno di tre anni di esperienza di lavoro, l'opposto si deve dire per quanto riguarda l'esperienza nel ruolo: in particolare ben 16 assistenti alla comunicazione hanno due anni di esperienza nel ruolo, ovvero da quando *Comuni Insieme* gestisce il Servizio.



ESPERIENZA NEL RUOLO

1-3 anni	23
4-7 anni	5
8-10 anni	1
11-20 anni	1
oltre 20 anni	0

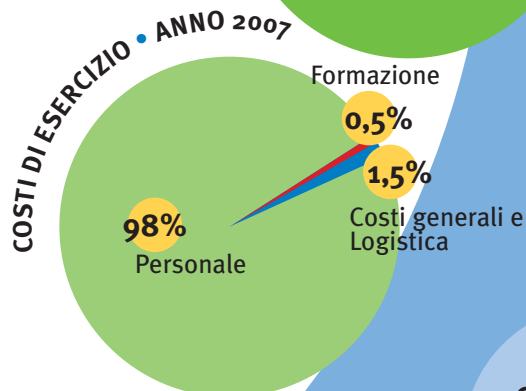


RISORSE ECONOMICHE

Si presenta il conto economico sintetico del Servizio. Le risorse sono destinate all'Ambito territoriale dalla Provincia di Milano che si fa carico interamente della spesa in quanto titolare delle funzioni di assistenza dei disabili sensoriali. Per questo motivo sono state unificate le voci di entrata che nel 2006 risultavano distinte tra PdZ e Provincia.

RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Contributi dalla Provincia tramite PdZ	355.025	100 %	390.353	100 %
Totale ricavi	355.025		390.535	

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Personale	345.391	98 %	361.611	98 %
Costi generali e Logistica	7.391	2 %	4.480	1,5 %
Formazione	-		708	0,5 %
Totale costi	352.782		367.159	



ATTIVITÀ E SERVIZI

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE AI DISABILI SENSORIALI

INTEGRAZIONE SERVIZIO SOCIALE DI BASE

SEDE OPERATIVA

Gli Assistenti Sociali sono distaccati presso le sedi operative dei Servizi sociali di ciascun comune

STORIA

Identità

L'attività di integrazione del Servizio Sociale di Base è stata avviata in forma sperimentale nel maggio 2005, inizialmente con il solo Comune di Cesate e successivamente ampliata, da gennaio 2006, a tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale, in attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Sociale di Zona, con l'obiettivo di stabilizzare i contratti di lavoro degli operatori impegnati e garantire continuità ed omogeneità nell'offerta.



FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il Piano Sociale di Zona attribuisce a ciascun Comune, in proporzione alla dimensione territoriale, ore di operatività di assistenti sociali, ad integrazione del Servizio Sociale di Base. Ogni Comune può poi scegliere di integrare ulteriormente le ore con proprie risorse, in base a suoi specifici orientamenti ed esigenze organizzative. Gli assistenti sociali sono dunque assunti e dipendono contrattualmente da *Comuni Insieme*; operativamente sono distaccati presso le sedi dei Servizi Sociali comunali, allo scopo di garantire ai cittadini di ogni realtà locale un adeguato livello di accoglienza della domanda e di interventi.

MISSION

- OBIETTIVI** L'integrazione del Servizio Sociale di Base mira fondamentalmente a:
- garantire il potenziamento delle risorse professionali del Servizio Sociale di Base nei Comuni dell'Ambito Territoriale;
 - facilitare i cittadini nella fruizione delle prestazioni e nell'accesso ai servizi territoriali ;
 - favorire la piena attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Sociale di Zona.
- ATTIVITÀ** L'operatore del Servizio Sociale di base si occupa della presa in carico delle persone attraverso:
- accoglienza, colloqui, visite domiciliari, analisi delle segnalazioni, valutazione delle domande;
 - elaborazione di progetti individualizzati di intervento, compresi gli eventuali adempimenti amministrativi che possono servire ad attivare le risorse necessarie;
 - azioni di monitoraggio nel corso dell'intervento e verifica (anche con operatori di altri Servizi sociali e socio-sanitari).

ATTIVITÀ E SERVIZI

INTEGRAZIONE SERVIZIO SOCIALE DI BASE

RISORSE PROFESSIONALI *Risorse*

Nell'anno 2007 hanno lavorato per l'Azienda in totale 14 assistenti sociali, 9 a tempo pieno e 5 part-time.

Si conferma il dato evidenziato già nel 2006 relativo alla forte variabilità delle quote di integrazione delle risorse messe a disposizione dal Piano Sociale di Zona da parte di ciascun Comune.

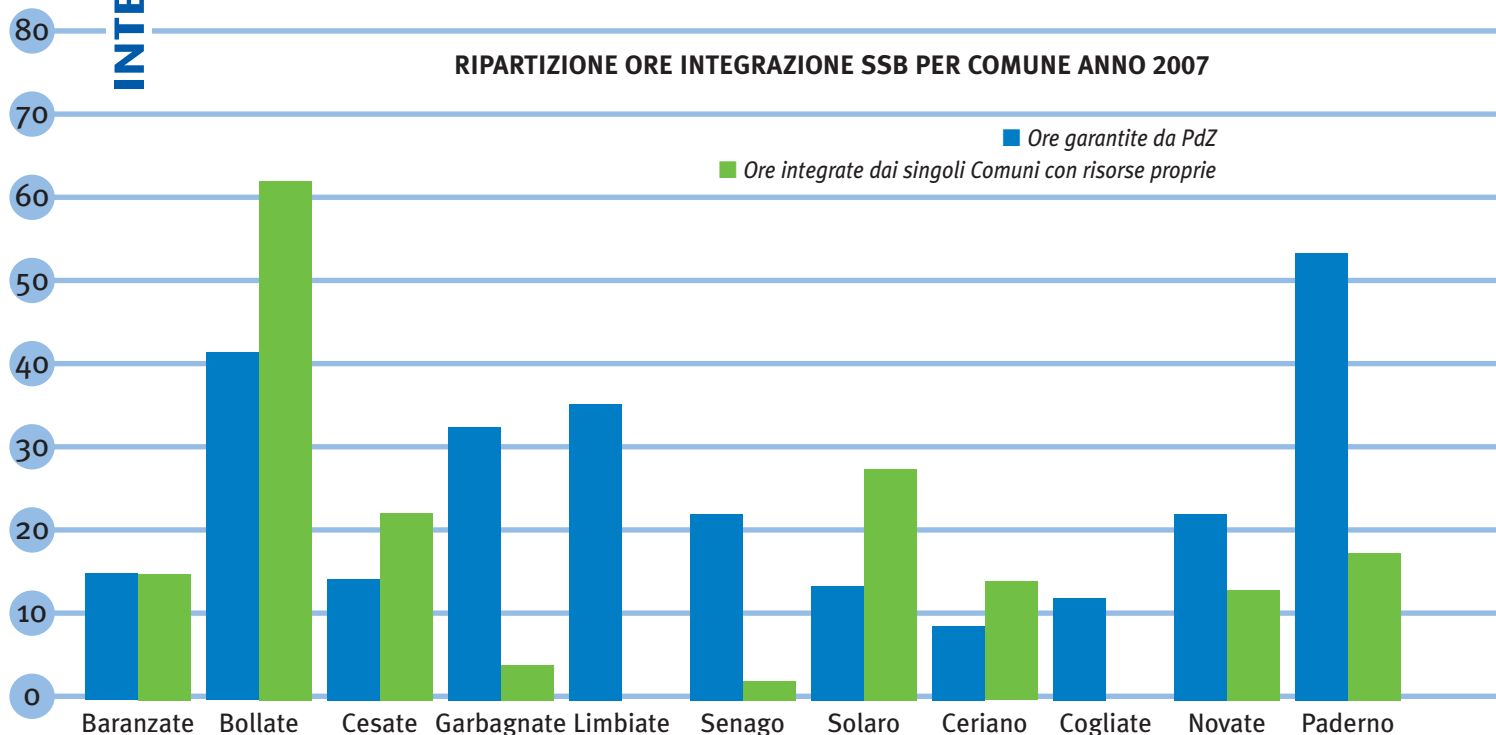
Il Servizio è peraltro sempre più utilizzato grazie alla flessibilità del meccanismo, che permette a ogni ente di adattare in maniera specifica l'integrazione alle proprie esigenze organizzative ed alle risorse di cui può disporre, ed alla tempestività nelle risposte che l'Azienda è in grado di garantire.

A conferma di quanto detto il dato delle ore integrate dai singoli Comuni nel 2007 aumenta del 32%.

ORE SETTIMANALI DI INTEGRAZIONE DEL SSB USUFRITE DAI COMUNI NELL'ANNO 2007			
COMUNI SOCI	ORE GARANTITE DAL PDZ	ORE INTEGRATE DA SINGOLI COMUNI	TOTALE
Baranzate	15	15	30
Bollate	41	61	102
Cesate	15	21	36
Garbagnate Mil.	32	4	36
Limbiate	36	0	36
Senago	22	2	24
Solaro	15	27	42
Totale soci	176	130	306
COMUNI NON SOCI	ORE GARANTITE DAL PDZ	ORE INTEGRATE DA SINGOLI COMUNI	TOTALE
Ceriano L.	9	15	24
Cogliate	12	0	12
Novate M.	22	14	36
Paderno D.	54	18	72
Totale non soci	97	47	144
Totale soci + non soci	273	177	450

Ad ulteriore conferma della positiva valutazione di tale offerta è la scelta, attuata a fine 2007 a valere per l'anno 2008, di estendere i termini della convenzione con il Comune Capofila del Piano Sociale di Zona comprendendo in aggiunta al Servizio Sociale di Base anche il personale sociale dedicato ai progetti (come ad esempio ricucire la rete) e affidando all'Azienda anche l'organizzazione e la gestione dell'Ufficio di Piano.

Unica nota di preoccupazione è il dato sul turn-over, già segnalato nel capitolo generale relativo alle risorse umane, che andrà meglio analizzato per comprendere se è attribuibile a scelte e particolari situazioni individuali o alle condizioni organizzative del Servizio.

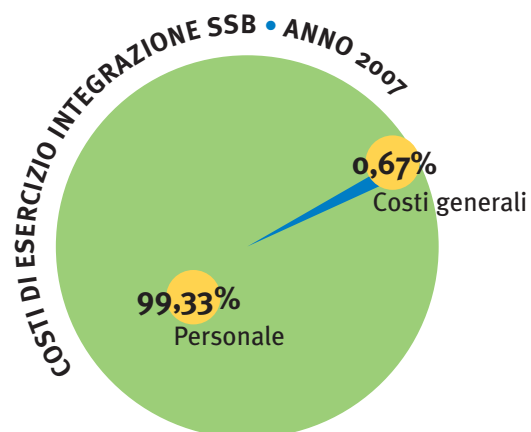
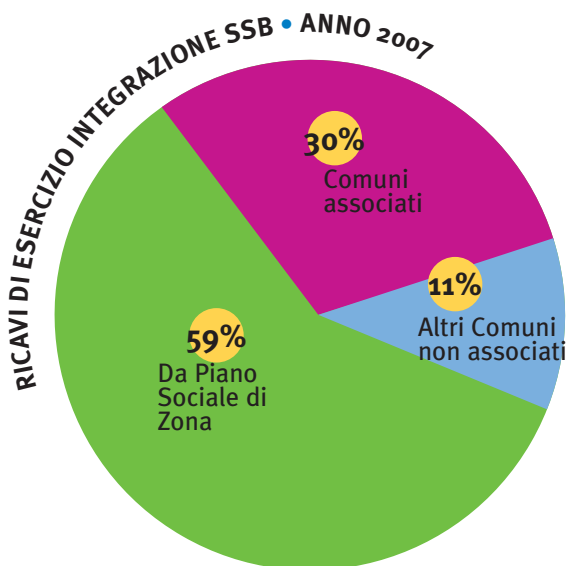


RISORSE ECONOMICHE

Si presenta il conto economico sintetico del Servizio relativo all'anno 2007.

RICAVI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Regione e ASL				
Contributi Piano di Zona	238.972	69 %	238.249	59 %
Comuni associati	63.119	18 %	121.194	30 %
Comuni non associati	42.228	12 %	46.445	11 %
Totale ricavi	344.319		405.888	

COSTI D'ESERCIZIO	2006	%	2007	%
Personale	340.989	99 %	399.871	99 %
Costi generali e Logistica	2.524	1 %	2.684	1 %
Totale ricavi	343.513		402.555	



SPAZIO IMMIGRAZIONE

SEDE OPERATIVA

Data la tipologia del servizio non vi è un'unica sede operativa. Il coordinamento delle attività è presso la Direzione: P.za Martiri della Libertà 1 Bollate

STORIA

Identità



Spazio Immigrazione prende avvio a partire da progetti già in corso di realizzazione nell'Ambito Territoriale da alcuni anni, ed in particolare:

- un progetto che coinvolgeva i Comuni di Bollate, Baranzate, Garbagnate Milanese ed il Servizio Minori di *Comuni Insieme*.
- l'altro progetto che coinvolgeva i Comuni di Paderno Dugnano, Senago, Solaro, Cesate, Limbiate;

A partire da ottobre 2006 il Piano Sociale di Zona affida la gestione delle attività a *Comuni Insieme*, con l'obiettivo di razionalizzare tali progetti e di unificare la rete degli sportelli esistenti. L'Azienda ha perciò gestito una breve fase di transizione fino alla fine dell'anno ed elaborato il nuovo progetto - "Spazio Immigrazione" - che prende avvio da gennaio 2007 con l'adesione degli otto Comuni già attivi cui si è aggiunto il Comune di Novate Milanese.

Il progetto è realizzato in collaborazione con due Cooperative Sociali, "Farsi Prossimo" e "Progetto Integrazione" da tempo attive nel settore.

MISSION

Spazio Immigrazione vuole favorire l'inserimento sociale dei minori e delle famiglie straniere, attraverso l'attivazione di risorse che favoriscano l'informazione, l'utilizzo dei servizi e l'attuazione degli interventi necessari.

Vuole in particolare:

- migliorare la **conoscenza** riguardo ai diritti e doveri delle persone straniere, alle procedure in materia di immigrazione ed alle risorse esistenti;
- facilitare l'**accesso** dei cittadini stranieri ai servizi del territorio;
- migliorare la **comunicazione** tra servizi e popolazione straniera
- consolidare e aggiornare le **competenze specifiche degli operatori** sul tema dell'immigrazione;
- **mettere in rete** le informazioni e le risorse esistenti.

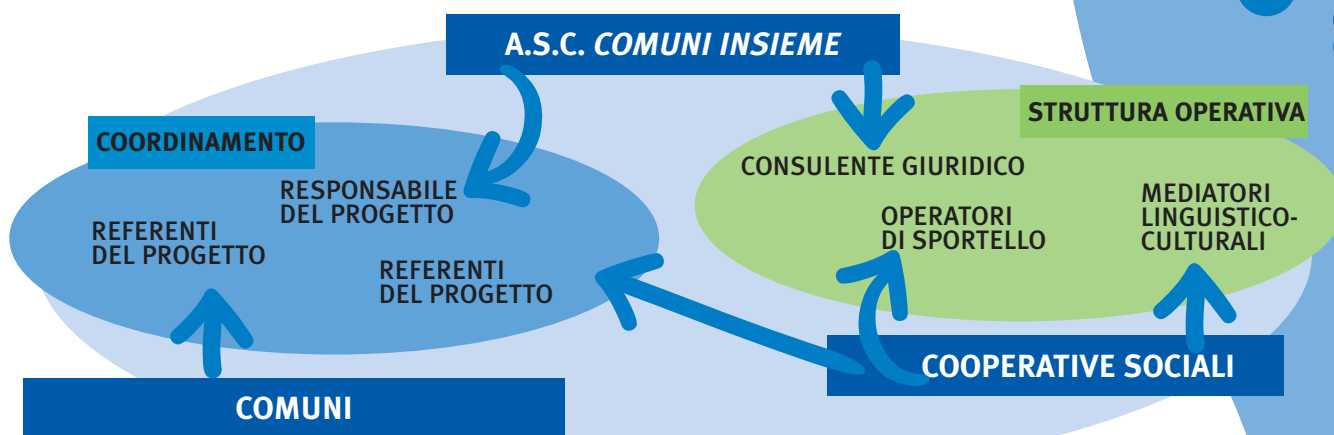
ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Processi, attività e risultati

La responsabilità ed il coordinamento di Spazio Immigrazione fanno capo a *Comuni Insieme* che lo attua in condivisione con i Comuni aderenti al progetto e con le cooperative sociali coinvolte nella gestione.

Per favorire tale processo esiste un Gruppo di coordinamento tecnico, cui partecipano la Responsabile di progetto, i Referenti dei Comuni (per verifica e la riprogettazione e per garantire il raccordo con le singole Amministrazioni), ed i Referenti delle due Cooperative sociali coinvolte nella gestione operativa.

Lo schema sottostante rappresenta le relazioni tra i soggetti coinvolti nel coordinamento e nella struttura operativa.



STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa comprende le seguenti figure professionali:

Consulente legale: risponde in qualità di esperta alle richieste su casi specifici e gestisce, di concerto con il Responsabile di Progetto, incontri con gruppi di operatori e/o servizi per l'approfondimento di casi o di tematiche particolari.

Mediatori linguistico culturali: operano in affiancamento e/o consulenza agli operatori dei Servizi Sociali, nei rapporti con soggetti e famiglie straniere, facilitando la comprensione linguistica e culturale. L'attività è gestita in convenzione con la Cooperativa Farsi Prossimo.

Operatori degli sportelli: si occupano di fornire informazioni ai cittadini stranieri e italiani sulle leggi e le procedure relative all'immigrazione, di orientare ai servizi esistenti, di collaborare con la rete delle risorse. Le attività di sportello sono gestite con le due Cooperative Sociali convenzionate.

Dal punto di vista organizzativo esistono incontri periodici di **coordinamento operativo**, e in particolare per i mediatori incontri periodici di **supervisione**.

PROCESSO DI LAVORO

Mentre il processo di lavoro per le attività di consulenza ed informazione gestite dagli Sportelli è un processo lineare di tipo richiesta – risposta, le attività di mediazione linguistico culturale si attuano secondo un processo lavorativo più complesso che ci sembra interessante evidenziare.

IL PROCESSO DI LAVORO NEGLI INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE:

RICHIESTA

La richiesta può essere inoltrata dagli operatori dei Servizi dei nove Comuni aderenti al progetto e dell'Azienda attraverso una apposita scheda informativa. Di norma viene privilegiata la comunicazione via e-mail.

VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA

La referente della cooperativa valuta la richiesta pervenuta in termini di congruità con gli scopi e gli strumenti della mediazione e ne verifica l'attuabilità in base alle risorse a disposizione. Se necessario vengono contattati i segnalanti per l'approfondimento delle informazioni.

NON ATTIVAZIONE

Quando non si rilevino le condizioni o le necessità l'intervento non viene attivato. Eventualmente avviene l'orientamento ad altre risorse

INDIVIDUAZIONE DEL MEDIATORE

La referente della cooperativa effettua l'assegnazione del caso al mediatore/trice ritenuto più idoneo/a in base

- alle caratteristiche del mediatore (es: paese d'origine, lingue parlate, sesso, religione..)
- alle disponibilità di tempo
- alle competenze ed esperienze professionali specifiche

PRIMO INCONTRO

Il primo incontro tra il mediatore e gli operatori richiedenti prevede un momento preliminare finalizzato a condividere le informazioni sul caso e le prime ipotesi di intervento. Successivamente il colloquio alla presenza dell'utente viene utilizzato per spiegare il ruolo del mediatore, approfondire la situazione, acquisire il consenso dell'utente.

CONSULENZA AGLI OPERATORI

Al mediatore può essere richiesta una consulenza finalizzata a decodificare gli elementi del contesto culturale.

PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'operatore ed il mediatore definiscono il progetto concordando obiettivi, frequenza e tipo di azioni che possono:

- comprendere presenza ai colloqui e visite domiciliari, accompagnamenti dell'utente presso altri servizi ed enti, traduzioni scritte di lettere, avvisi ecc.
- prevedere la partecipazione del mediatore ad incontri di equipe del servizio o ad incontri di rete con altri servizi.

Tali attività possono svolgersi presso il servizio richiedente, altri servizi, o al domicilio dell'utente; Il mediatore può agire in affiancamento all'operatore o in autonomia, ma sempre con accordo e condivisione preventiva;

VALUTAZIONE PERIODICA

La valutazione periodica dell'andamento degli interventi avviene:

- Tra operatore e mediatore dopo le singole azioni
- Con incontri periodici tra operatore, mediatore e referente della cooperativa
- Con incontri di supervisione individuale (con il singolo mediatore) o del gruppo mediatori svolta periodicamente dalla referente della cooperativa.

CHIUSURA DELL'INTERVENTO

Nel momento in cui operatore e mediatore concordano che sono stati raggiunti gli obiettivi definiti, o che sono venuti meno i motivi dell'intervento di mediazione, si conclude l'intervento. La valutazione finale viene condivisa tra operatore del servizio, mediatore e referente della cooperativa, evidenziando le positività e gli elementi critici dello stesso. Di norma il mediatore redige una relazione di chiusura.

ATTIVITÀ E INTERVENTI

Spazio Immigrazione realizza:

SPORTELLI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA

rivolti a

- cittadini stranieri ed italiani;
- datori di lavoro
- operatori dei Servizi e volontari presenti nel territorio

INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

rivolti a

- operatori dei Servizi Sociali ed Educativi dei Comuni e di *Comuni Insieme*;
- operatori di altri Servizi comunali.

CONSULENZA GIURIDICA

rivolti a

- operatori dei Servizi Sociali ed Educativi dei Comuni e di *Comuni Insieme*;
- operatori di altri Servizi comunali;
- operatori degli sportelli.

Si riportano le ore di lavoro suddivise in base alle diverse attività:

ATTIVITA'	ORE
Sportelli di informazione e orientamento	2.610
Mediazione linguistico culturale	370
Consulenza legale	65

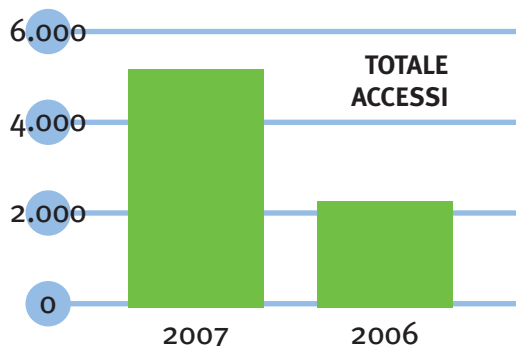


SPORTELLI

Gli sportelli sono aperti in ognuno dei Comuni aderenti in uno spazio dedicato generalmente presso le Sedi Municipali o dei Servizi Sociali. In ogni Comune è garantita un'apertura settimanale di tre ore mentre lo sportello di Limbiate è aperto due volte la settimana per un totale di sei ore. L'unificazione della rete degli sportelli ha consentito di razionalizzare le aperture che sono articolate in modo da coprire ogni giorno della settimana (escluso il mercoledì che è dedicato alle riunioni di coordinamento e di equipe) compreso il sabato.

Con l'avvio di Spazio Immigrazione sono stati rielaborati gli strumenti di rilevazione dei dati agli sportelli che da quest'anno quindi sono uniformi in tutto il territorio.

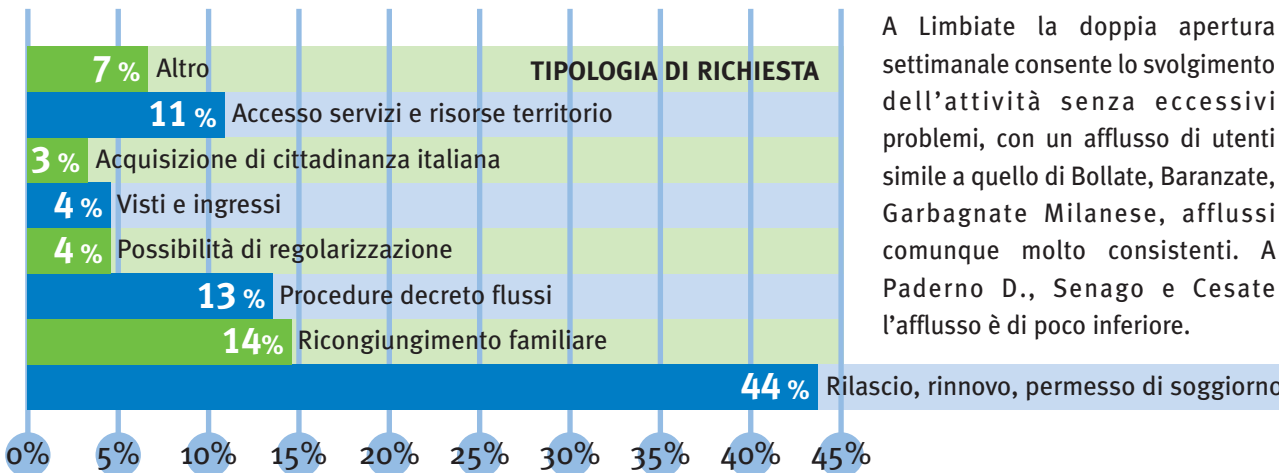
I dati rilevati nel 2007 stimano un numero complessivo per 12 mesi di **5.615** accessi, un afflusso più che raddoppiato rispetto ad analogo periodo precedente.



La media complessiva degli accessi a giornata è di 11,7 persone, a ciascun utente viene quindi dedicato mediamente un tempo di circa 15 minuti. Di seguito vengono riportati i dati per singolo Comune. Va segnalato che la suddivisione per Comune è disponibile per un periodo di 11 mesi (febbraio - dicembre) poiché i dati di gennaio sono calcolati in base ad una stima.

ACCESSO SPORTELLI SPAZIO IMMIGRAZIONE	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbiate	Novate Milanese	Paderno Dugnano	Senago	Solaro
Media di afflusso a giornata	13,5	14,3	9,2	14,0	13,1	3,7	10,7	7,5	17,9
N° di accessi totali	594	629	404	617	1.155	162	470	330	786

Il basso afflusso a Novate è motivato dal fatto che lo sportello in tale Comune è stato avviato per la prima volta nel febbraio 2007 mentre per gli altri l'attività è da tempo consolidata; Solaro si caratterizza per il maggior afflusso di utenti e per questo motivo si è concordato di ampliare l'apertura di un'ora settimanale dal 2008.



A Limbiate la doppia apertura settimanale consente lo svolgimento dell'attività senza eccessivi problemi, con un afflusso di utenti simile a quello di Bollate, Baranzate, Garbagnate Milanese, afflussi comunque molto consistenti. A Paderno D., Senago e Cesate l'afflusso è di poco inferiore.

La maggior parte delle richieste agli sportelli, 82% sommando le diverse voci - riguardano procedure specifiche della condizione degli stranieri (visti, permessi di soggiorno, nulla osta al lavoro, ricongiungimento familiare, cittadinanza italiana) L' 11% riguardano invece l'accesso alle risorse, ai servizi, ed alle procedure riguardanti studio, casa, lavoro, assistenza sanitaria e sociale. Il 7% si riferiscono ad altre questioni tra le quali incidono anche se in modo minimale problemi di tutela legale (minori non accompagnati, espulsioni, riconoscimento asilo o protezione sociale)

La maggior parte dell'attività degli operatori agli sportelli è di tipo informativo, ma risultano importanti anche le attività di aiuto nella preparazione e compilazione di pratiche. L'orientamento alle risorse del territorio e l'invio alle stesse pur non essendo l'attività prevalente degli sportelli è comunque un'attività significativa.

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI



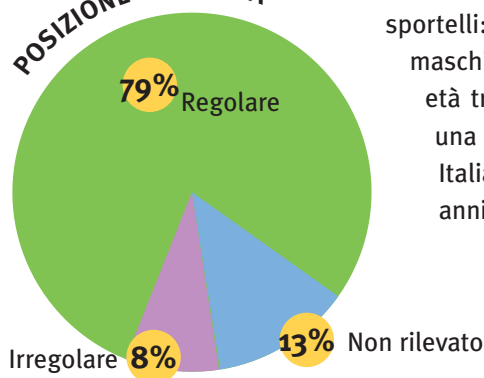
Destinatari

La maggiore fruizione degli sportelli avviene da parte degli stranieri mentre gli accessi di altri destinatari (datori di lavoro, operatori, volontari) sono molto inferiori ma comunque significativi numericamente. Il dato risulta uniforme nei diversi sportelli.

TIPOLOGIA DEI RICHIEDENTI	%	
Cittadini stranieri	90%	4.619
Datori di lavoro	5%	266
Operatori volontari	2%	107
Altro (conoscenti, familiari...)	2%	101
Non rilevati	1%	54

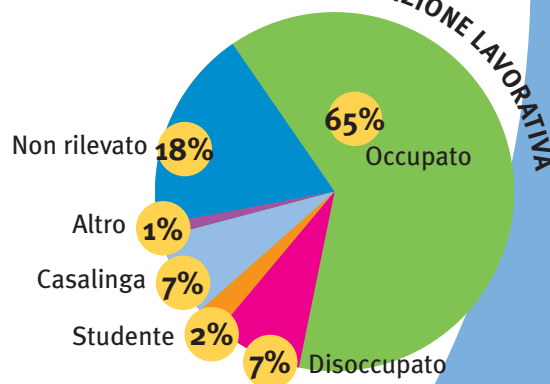
A ciascun sportello si rivolgono prevalentemente (in media al 91%) gli stranieri dimoranti in quel comune; non si evidenziano spostamenti significativi di utenti legati alle competenze linguistiche degli operatori o agli orari e ai giorni di apertura né significativi accessi di cittadini residenti in Comuni dell'ambito territoriale dove non sono presenti sportelli.

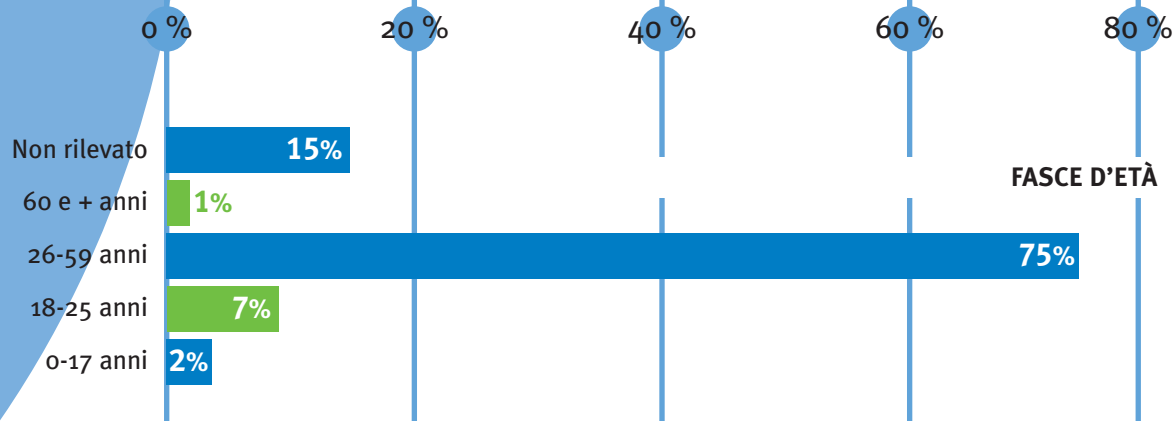
POSIZIONE GIURIDICA



Le caratteristiche degli utenti risultano sostanzialmente uniformi nei diversi sportelli: sono prevalentemente maschi, regolari, lavoratori, in età tra i 26 e i 59 anni, con una presenza stabilizzata in Italia (il 62% tra i 2 ed i 10 anni).

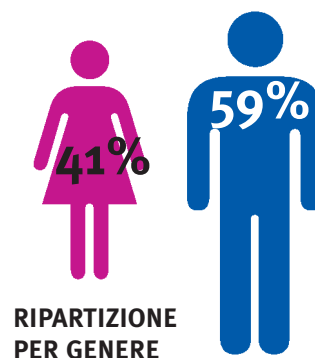
POSIZIONE LAVORATIVA





E' consistente anche la percentuale di coloro che tornano più di una volta allo sportello (32%).

Nelle tabelle esplicative si evidenzia una percentuale significativa di dati non rilevati. Questo si spiega in parte con l'assenza di molte informazioni relative alla situazione dello straniero, quando a presentarsi allo sportello non è il diretto interessato, ma il datore di lavoro o un operatore o un conoscente. Inoltre incide in alcuni casi la necessità per l'operatore di trascurare domande dirette per privilegiare un atteggiamento di accoglienza. Un ulteriore elemento è dato dai tempi pressanti di lavoro che non sempre consentono una accurata registrazione dei dati.



Le principali nazionalità presenti tra gli utenti sono quelle dell'Albania, del Marocco, del Pakistan, dell'Ecuador, dell'Ucraina, del Bangladesh, del Perù e della Romania.

Nella tabella successiva oltre al dato generale dove vengono indicate in ordine decrescente le nazionalità che hanno maggiormente utilizzato lo sportello, sono riportati i dati scomposti per ogni Comune ove vengono evidenziate (in grassetto) le prime due nazionalità.

PRINCIPALI NAZIONALITÀ										
	Baranzate	Bollate	Cesate	Garbagnate Milanese	Limbrate	Novate Milanese	Paderno Dugnano	Senago	Solaro	Totale
ALBANIA	126	77	59	86	123	30	74	39	31	645
MAROCCO	44	30	49	32	88	3	33	40	169	488
PAKISTAN	1	2	79	20	127	1	16	4	181	431
UCRAINA	17	72	36	88	78	20	28	26	53	415
ECUADOR	41	25	31	27	121	10	66	48	31	400
BANGLADESH	2	1	2	0	339	0	15	9	16	384
PERÙ	59	36	34	83	24	18	16	23	28	321
ROMANIA	33	45	16	32	20	6	35	30	18	235
BRASILE	31	68	7	33	37	3	11	21	17	228
SENEGAL	43	13	6	12	30	4	15	20	47	190
EGITTO	19	27	5	9	13	2	20	7	4	106
SRI LANKA	44	19	1	6	2	6	7	4	4	93
CINA	10	8	5	7	7	0	27	12	11	87
MOLDAVIA	6	21	14	12	11	1	7	3	2	77
POLONIA	2	9	9	0	5	0	9	4	5	43

I dati della popolazione straniera residente evidenziano che la nazionalità albanese (prima nazionalità nei comuni di: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate, Limbiate, e Novate) e quella marocchina (prima nazionalità nei comuni di: Paderno e Solaro) rappresentano anche le due comunità straniere che maggiormente usufruiscono del servizio. Al contrario, la comunità cinese (quinta in termini assoluti come residenti e concentrata principalmente nei comuni di Baranzate e Paderno) utilizza molto poco il servizio. Un altro dato anomalo è quello dei cittadini di Ucraina e Bangladesh: il numero di accessi allo servizio è infatti superiore al numero di residenti. Il dato può significare un forte aumento di presenze nell'arco del 2007 non ancora registrate in anagrafe. In particolare nel comune di Limbiate si concentra la quasi totalità dei cittadini del Bangladesh sia in termini di residenti sia per il numero di accessi agli sportelli.

SPORTELLO RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI

Nel periodo settembre – dicembre 2007 in seguito ad un'intesa tra Ambito Territoriale, Provincia e Prefettura, è stata avviata la sperimentazione dello Sportello Ricongiungimenti Familiari finalizzato alla collaborazione per la gestione delle pratiche di ricongiungimento familiare di competenza della Prefettura. Lo sportello è stato operativo, per due volte alla settimana, presso la sede di Garbagnate. L'attività è consistita nella convocazione delle persone con pratiche giacenti presso la Prefettura, la verifica ed il completamento della documentazione mancante, e quindi l'inserimento dei dati in uno specifico software. In tutto sono state trattate **83 pratiche**, riconsegnate alla Prefettura che ha provveduto nei mesi successivi al rilascio dei nulla osta. Dal 31 dicembre è scaduta l'intesa tra Piano di Zona e Provincia e quindi l'attività è stata sospesa in attesa di eventuali sviluppi.

MEDIAZIONE LINGUISTICO – CULTURALE

Le richieste di mediazione nel 2007 hanno riguardato **30 casi** di cui 21 nuove richieste e 9 interventi proseguiti in seguito a richieste pervenute nel 2006.

In **6 casi** alla richiesta non è seguito l'intervento di mediazione; in 4 situazioni per valutazione dell'operatore richiedente mentre in 2 casi è dipeso dalla difficoltà a reperire un mediatore idoneo al caso segnalato. Questo problema si è risolto con l'ampliamento nel secondo semestre del gruppo di mediatori.

I maggiori richiedenti sono il Servizio Minori di *Comuni Insieme* ed il Comune di Limbiate, che ha richiesto la collaborazione dei mediatori soprattutto per il consistente arrivo al proprio servizio sociale di minori non accompagnati.

La maggior parte degli interventi di mediazione riguarda nuclei familiari o minori soli, di nazionalità del Marocco (6), Egitto (5), e Albania (4).

All'80% delle richieste viene data risposta entro 15 giorni.

ENTI RICHIEDENTI

<i>Comuni Insieme</i>	11
Comune di Limbiate	9
Comune di Baranzate	3
Comune di Garbagnate	3
Comune di Bollate	1
Comune di Cesate	1
Comune di Novate	1
Comune di Senago	1
Comune di Paderno D.	0
Comune di Solaro	0

MEDIATORI

In tutto sono stati utilizzati **10 mediatori** delle seguenti nazionalità: Algeria, Marocco, Egitto, Cina, Albania, India, Nigeria, Bangladesh, Brasile.

Come già accennato dal secondo semestre il gruppo è stato potenziato per poter ridurre i tempi di attivazione degli interventi e rispondere alla necessità di reperire mediatori di nuove nazionalità.

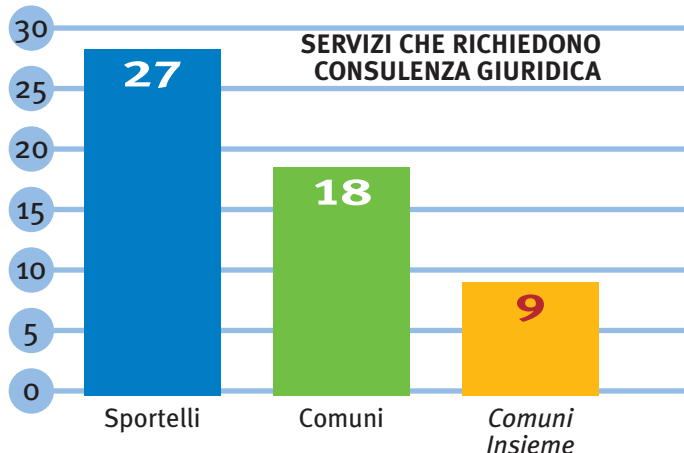
CONSULENZA GIURIDICA

La consulenza giuridica si è articolata in diverse tipologie di attività ;

- **60 risposte via e-mail**
- **2 incontri di consulenza** su casi particolari con operatori dei diversi servizi interessati
- **1 incontro di consulenza e aggiornamento** con gli operatori degli sportelli
- **2 incontri di gruppo** con gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni e del Servizio Minori Prevenzione e Tutela dell'Azienda
- **2 incontri di presentazione** dell'attività

Le richieste poste via e-mail

Le richieste di consulenza sono pervenute in ugual misura dagli operatori di sportello e dagli operatori dei Servizi: nell'anno hanno riguardato **50 casi**.



Le tabelle seguenti illustrano la provenienza delle richieste e la tipologia di problematiche affrontate che riguardano per la maggior parte situazioni di minori (18) e successivamente questioni relative al possesso e mantenimento del permesso di soggiorno (16).

N.B. alcuni quesiti sono stati richiesti dagli sportelli, per situazioni che coinvolgevano anche gli operatori dei servizi sociali, in questo caso sono stati calcolati entrambi i servizi come richiedenti.

PROBLEMATICHE PREVALENTI

Problematiche relative alla situazione dei minori	18
Problemi di rilascio/rinnovo/perdita permessi di soggiorno	16
Difficoltà relative all'accesso ai servizi socio sanitari e a pratiche burocratiche	8
Permessi di soggiorno a familiari di italiani	4
Problemi relativi a separazione/divorzio	3
Problemi relativi a ricongiungimenti familiari	1

Reti e partnership

UNA RAPPRESENTAZIONE: LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta gli interlocutori territoriali di Spazio Immigrazione. Il cerchio blu al centro rappresenta il Servizio e gli interlocutori gestionali e organizzativi.

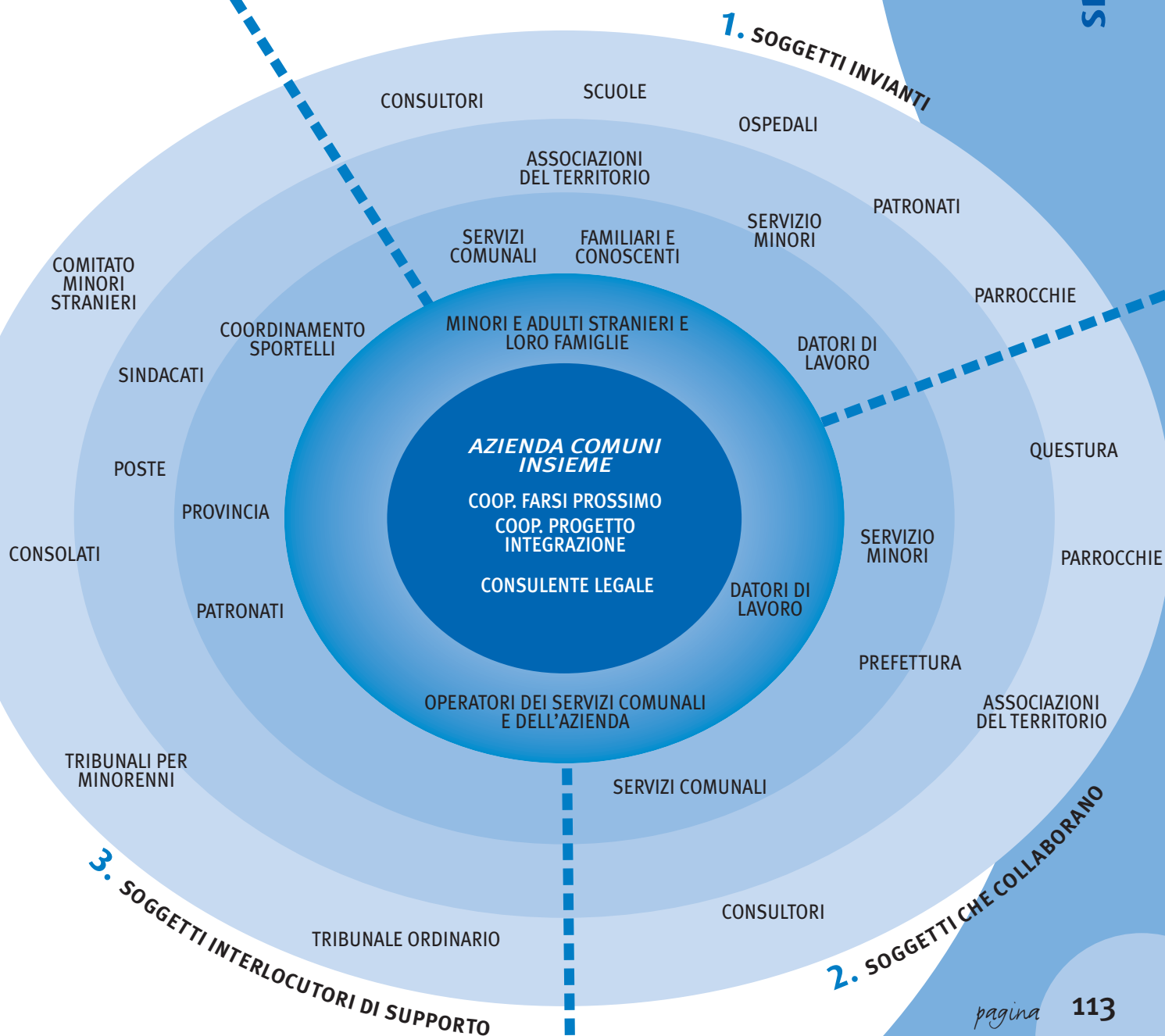
Vi è poi un secondo cerchio di colore blu sfumato dove sono indicati gli interlocutori principali., e cioè i beneficiari degli interventi.

La mappa è suddivisa in 3 settori a cerchi concentrici:

all'interno di ciascun settore la vicinanza o meno al centro sta ad indicare il grado di intensità e rilevanza delle relazioni effettivamente intrattenute con gli interlocutori.

ATTIVITÀ E SERVIZI

SPAZIO IMMIGRAZIONE



SETTORE 1. ENTI INVIANTI

Si intendono per invianti sia i servizi, le associazioni e gli enti che fanno riferimento direttamente e indirettamente agli sportelli, sia i servizi che richiedono, per i cittadini stranieri con cui sono in contatto, di usufruire della consulenza legale e della collaborazione dei mediatori. In tal senso gli enti invianti che hanno una maggior intensità di relazione con Spazio Immigrazione sono datori di lavoro, Servizi Sociali Comunali, e Servizio Minori di *Comuni Insieme*, operatori e volontari di altri servizi del territorio.

SETTORE 2. SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLE ATTIVITÀ

Molti degli invianti sono anche compresi tra i soggetti che collaborano all'attività in quanto si occupano di aspetti specifici di loro competenza, che si intersecano con le attività di Spazio immigrazione in un'ottica di collaborazione operativa. In questo settore sono inoltre compresi la Questura e la Prefettura.

SETTORE 3. SOGGETTI INTERLOCUTORI E DI SUPPORTO

I soggetti interlocutori e di supporto sono gli altri soggetti che pur non avendo una stretta relazione di tipo collaborativo si occupano di aspetti specifici che riguardano la vita degli immigrati stranieri o che forniscono strumenti di coordinamento, informazione e formazione rilevanti per l'attività.

RISORSE UMANE*Risorse*

Nel 2007 hanno lavorato per Spazio Immigrazione le seguenti figure professionali di cui viene indicata anche l'organizzazione di appartenenza

- 1 Responsabile (*Comuni Insieme*)
- 1 consulente legale (incaricata da *Comuni Insieme*)
- 2 referenti cooperative (Farsi Prossimo – Progetto Integrazione)
- 5 operatori di Sportello (1 Farsi Prossimo – 4 Progetto Integrazione)
- 10 mediatori linguistico culturali (incaricati da Farsi Prossimo)

Va segnalato che l'attività di informazione e orientamento non prevede una specifica qualifica e quindi le professionalità degli operatori sono disomogenee tra loro.

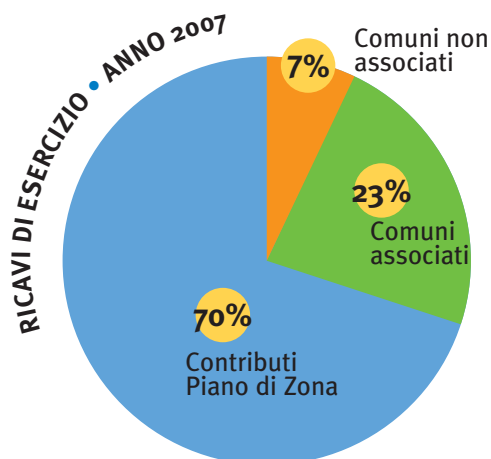
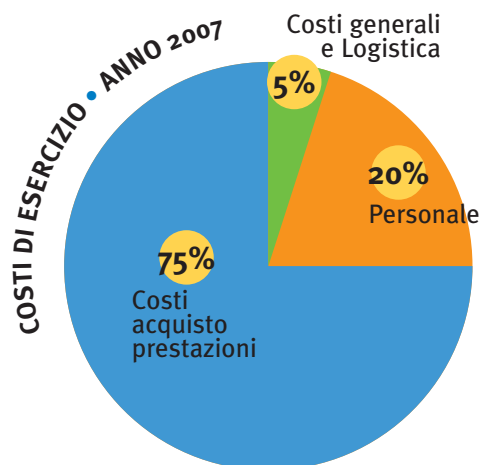
Nello stesso modo la mediazione linguistico culturale non ha ancora trovato una univoca collocazione formativa e professionale, e gli operatori, pur avendo tutti una preparazione specifica in tal senso, hanno quindi un bagaglio formativo differenziato.

RISORSE ECONOMICHE

Si presenta di seguito il conto economico sintetico del servizio. I dati economici non hanno raffronto con l'anno precedente in quanto nel 2006 il servizio è stato gestito solo per il periodo ottobre-dicembre. Spazio Immigrazione è finanziato in gran parte dal Piano Sociale di Zona e cofinanziato secondo il criterio stabilito dal Comitato Intercomunale.

RICAVI D'ESERCIZIO	2007	%
Contributi Piano di Zona	94.680	70 %
Comuni associati	31.111	23 %
Comuni non associati	9.368	7 %
Totale ricavi	1.351.159	

COSTI D'ESERCIZIO	2007	%
Personale	24.742	19 %
Costi acquisto prestazioni	96.342	75 %
Costi generali e Logistica	6.832	5 %
Totale costi	127.916	



PROGETTO BAMBINI SI NASCE

SEDE OPERATIVA

Data la tipologia del servizio non vi è una sede vera e propria. La Segreteria è presso la Direzione a:

BOLLATE
P.zza Martiri della Libertà 1



È una iniziativa promossa dal Piano Sociale di Zona a sostegno della natalità e si articola in una serie di azioni integrate a sostegno del ruolo genitoriale ed in particolare quello materno nei compiti di cura ed educativi dei bambini nella primissima infanzia.

L'idea di proporre tali interventi nasce dall'osservazione che sempre più spesso oggi le donne vivono la maternità in situazioni di solitudine, reale o percepita; l'assenza di famiglie allargate e di rapporti sociali sono infatti condizioni sempre più frequenti che facilmente sviluppano sentimenti di disorientamento.

A riguardo *Bambini si nasce* quindi offre sostegno alle madri e alle famiglie nel primo periodo successivo alla nascita del figlio attraverso la visita a domicilio di una ostetrica con funzioni di supporto e rassicurazione rispetto ai nuovi compiti (allattamento, cura del neonato, riorganizzazione familiare) e successivamente con la presenza di una educatrice qualificata per sostenere e favorire la crescita nonché il consolidamento delle competenze materne ed eventualmente orientare e accompagnare la madre e la famiglia all'utilizzo dei servizi del territorio.

Sono previsti inoltre interventi di socializzazione di gruppo per favorire il superamento di situazioni di solitudine e azioni aperte alla cittadinanza di informazione/approfondimento delle tematiche relative alla primissima infanzia e tale ciclo di vita della famiglia.

Il progetto è affidato alla gestione di *Comuni Insieme* che si avvale della collaborazione della Cooperativa Sociale Koinè, cui è affidata la responsabilità complessiva della gestione operativa del progetto e il coordinamento delle figure educative e l'Associazione Iris, le cui professioniste garantiscono la "responsabilità scientifica" del progetto, la formazione e la supervisione delle ostetriche.

Queste le risorse umane attive nel progetto

FIGURA PROFESSIONALE	ENTE APPARTENENZA	NUMERO OPERATORI
Referente Azienda	<i>Comuni Insieme</i>	1
Psicologa coordinatrice operativa	Coop. Koinè	1
Ostetriche	Coop. Koinè	4
Educatrici	Coop. Koinè	4
Psicologo formatore responsabile scientifico progetto	Iris	1
Pediatra neonatologo supervisore ostetriche	Iris	1
Psicoterapeuta Formatore	Iris	1

Il progetto è stato avviato da maggio 2007; i primi mesi di attività sono stati dedicati alla formazione degli operatori e del gruppo di lavoro, alla progettazione degli strumenti e delle modalità operative, alla promozione, pubblicizzazione alla diffusione dell'iniziativa ai diversi livelli e ambiti (servizi, operatori, popolazione) e alla definizione degli accordi istituzionali; verso fine anno - da dicembre - sono state avviate le prime visite a domicilio delle ostetriche.

Non vi sono quindi per il 2007 dati disponibili a valutare i destinatari e la tipologia degli interventi; la sperimentality della proposta ha reso infatti necessario dedicare particolare attenzione alla fase di preparazione.

Le risorse economiche complessivamente disponibili per il biennio (termine progetto previsto per metà del 2009) sono pari a euro 329.000 interamente a carico del Piano Sociale di Zona.

La somma indicata si riferisce alle risorse effettivamente spese per il 2007. Considerato quanto detto circa l'avvio delle attività nel corso del 2007, i dati economici sotto riportati non sono effettivamente rappresentativi della varietà delle prestazioni. Un miglior quadro di valutazione si potrà avere solo con l'anno 2008.

RICAVI D'ESERCIZIO	2007	%
Da Regione a ASL		
Da leggi di settore		
Da contributi piano di zona	22.003	100 %
Da comuni associati		
Da comuni non associati		
Contributi da Provincia		
Totale ricavi	22.003	100 %

COSTI D'ESERCIZIO	2007	%
Personale		
Costi per servizio	15.099	74%
Costi generali e logistica	5.365	26%
Totale costi	20.464	100 %



CONCLUSIONI

La parola “conclusioni” poco si addice in verità al Bilancio Sociale; il lavoro rendicontativo infatti è una attività che continua, in itinere, durante tutto l’anno.

Al termine infatti di questo periodo di particolare intensità che conduce alla redazione ed alla presentazione pubblica di questo documento si riavvia una nuova fase che prende spunto dalle riflessioni, dalle sollecitazioni, dal dibattito e dallo scambio per ripartire con un nuovo anno.

La sollecitazione che chiude la premessa del Bilancio Sociale 2007 - lo sprone a fare sempre meglio il nostro lavoro - ci sfida ad impegnarci verso altri obiettivi che porteranno a migliorare ulteriormente il processo rendicontativo introducendo nella pubblicazione del prossimo anno all’interno del documento la voce e il pensiero di altri soggetti:

- degli stakeholders - soggetti individuali o collettivi che sono in qualche misura interlocutori dell’Azienda, e portatori verso i Servizi di qualche tipo di interesse; sono gli operatori con cui interagiamo, le cooperative con cui collaboriamo, le aziende che realizzano con noi gli inserimenti lavorativi, le scuole che saranno coinvolti attraverso questionari o focus group;
- dei beneficiari delle nostre prestazioni, degli utenti, o clienti che dir si voglia, dei cittadini, delle famiglie che fruiscono dei servizi e delle prestazioni offerte da *Comuni Insieme* che saranno coinvolti attraverso questionari.

Intanto, per concludere per ora questo documento, le prossime pagine le dedichiamo a pubblicare il materiale illustrativo e promozionale di alcune iniziative che hanno caratterizzato l’attività di questi anni.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE



COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

L'Azienda è nata il 1 luglio 2004 per volontà dei **COMUNI** che hanno deciso di costruire **INSIEME** un modo nuovo **PER** garantire nel nostro territorio gli interventi sociali necessari, favorendo **LO SVILUPPO** di servizi di qualità e una crescente sicurezza **SOCIALE**.

Attraverso l'integrazione delle risorse e la condivisione dei problemi e delle soluzioni l'Azienda si propone di essere un perno importante per la costruzione del sistema locale di welfare nell'interesse di tutti i cittadini.

Sede centrale

Presidenza • Direzione • Uffici Amministrativi
Piazza Martiri della Libertà 1 • Bollate
Tel. 02 38348401 • Fax 02 38348450
E-mail: direzione@comuni-insieme.mi.it

Bollate

Baranzate

Cesate

Garbagnate Milanese

Limbiate

Senago

Solaro

AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE



COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE

Bollate

Baranzate

Cesate

Garbagnate Milanese

Limbiate

Senago

Solaro

BAMBINI SI NASCE



Azioni integrate a sostegno del ruolo materno nei compiti di cura ed educativi dei bambini nella prima infanzia.

BAMBINI SI NASCE



Azioni integrate a sostegno del ruolo materno nei compiti di cura ed educativi dei bambini nella prima infanzia.

COMUNI INSERITE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO



Bambini Si Nasce

È un progetto al servizio delle nuove mamme e dei loro bambini e offre la possibilità di un contatto diretto con una persona esperta, un'ostetrica, che verrà a farti visita a casa.

È un'offerta del Piano Sociale di Zona per i neogenitori residenti nei Comuni di Baranzate, Bollate, Ceriano Laghetto, Cesate, Cogliate, Garbagnate Milanese, Lazzate, Limbiate, Misinto, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago e Solaro.

Chiamare per avere la visita a domicilio significa poter usufruire di un servizio pensato apposta per te e ricevere informazioni e consigli per prenderti cura al meglio del tuo bambino e di te stessa.

Puoi prenotare la visita domiciliare chiamando il numero

02 38348401

dal lunedì al giovedì, dalle 9.00 alle 12.00.



Azienda Speciale Consortile
Comuni Insierite per lo Sviluppo Sociale
Piazza Martiri della Libertà 1 - 20021 Bollate (MI)
tel 02 38348401 - fax 02 38348490
direzione@comuni-insierite.mi.it



Piano Sociale di Zona - Ufficio di Piano
Piazza del Santuario 15
20024 Garbagnate M. (MI)
tel 02 9957741 - fax 02 99522937
p31@comune.garbagnate-milanese.mi.it



Spazio Neutro Zenobia è un servizio rivolto a famiglie in difficoltà nel mantenere i rapporti tra i figli e i genitori con cui non vivono abitualmente

Zenobia è un luogo in cui si ha cura del legame tra bambini e adulti perchè riconosce il bisogno e il diritto del minore a vedere salvaguardata la relazione con i genitori e

LO SPAZIO NEUTRO ZENOBIA SI PROPONE DI:

- dar voce ai bisogni dei bambini e dei ragazzi coinvolti, quando ciò sembra non avvenire
- sostenere i genitori nel separare il conflitto di coppia dalla relazione genitore/figlio
- permettere l'incontro tra genitori e figli, tenendo conto delle esigenze e dei tempi di ognuno
- favorire il racconto della storia familiare, ascoltando i diversi punti di vista





L'EQUIPE DI LAVORO

- E' composta da operatori appartenenti a diverse professionalità dell'area socioeducativa;
- Lavora in connessione con gli altri servizi e le agenzie socio-educative che si occupano di famiglie, minori e persone in difficoltà.
- Collabora con le famiglie e le persone (chiattivi)

Spazio)(Immigrazione



Spazio Immigrazione

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE



Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE

Una Vacanza insieme

Volete accogliere
un bambino
per una vacanza?
Chiamateci



Il nostro servizio è presente
nella tua zona ed è sempre a disposizione
per chi vuole saperne di più.

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

Via Donizetti 326/b • 20020 Cesate MI

 **02 99068191**

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE



Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE



Con le Parole dei Bambini...



Il Servizio Affido Familiare
dell'Azienda "Comuni Insieme"
desidera invitare sia i grandi che i bambini
alla **rappresentazione**
dello spettacolo teatrale:

un due tre stella



Regia di **Silvia Barbieri**,
con **Chiara Masseroli**,
Stefano Mecca e **Davide Pirola**
produzione **Teatro Prova di Bergamo**

sabato 10 NOVEMBRE '07 • ore 21

Sala teatro della **PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE**
via San Francesco • CERIANO LAGHETTO

L'INGRESSO È GRATUITO

Il nostro servizio è presente
nella tua zona ed è sempre a disposizione
per chi vuole saperne di più.

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE

Via Donizetti 326/b • 20020 Cesate MI

 **02 99068191**

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE



Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE

Boillate, Baranzate, Cesate, Garbagnate Milanese, Limbiate, Senogio, Solaro

Aiutaci a far crescere



Ci sono tanti bambini e ragazzi che crescono con grandi difficoltà. Cerchiamo famiglie che vogliano e possano accompagnarli fino a quando sarà necessario.

L'AFFIDO FAMILIARE è:

Prendere un bambino o un adolescente per accoglierlo, per un po', nella propria casa, dargli tutto l'affetto, le cure e l'educazione che la sua famiglia non è in grado di garantire.

Può essere:

- a tempo pieno,
- per alcune ore della giornata,
- per il fine settimana,
- per il periodo delle vacanze.

Tutti possono essere affidatari:

- una famiglia,
- una persona singola,
- una coppia... e senza il vincolo dell'età tra il minore affidato e l'adulto affidatario.

La durata dell'affido è per tutto il tempo necessario per un cambiamento positivo della situazione ed è regolamentato dalla legge 184/83 e dalla legge 149/01

Il nostro servizio è presente nella tua zona ed è sempre a disposizione per chi vuole saperne di più.

SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE
Via Donizetti 326/b • 20020 Cesate MI

02 99068191





Azienda Speciale Consortile
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE

Piazza Martiri della Libertà 1 • Bollate
Tel. 02 38348401 • Fax 02 38348450
E-mail: direzione@comuni-insieme.mi.it